Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 22 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9375 nuova serie Fondazione 1881

FATTO L'ACCORDO APERTE LE OSTILITA'

Risveglio doroteo dopo il «black-out»

Bisaglia chiede chiarezza - «No» di Tombesi al rinvio delle elezioni - Battaglia nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Attenuatasi la tensione registrata l'altro ieri in ambiente socialista (gli strascichi per l'approvazione della 382 il dissenso dei manciniani), dopo le decisioni prese ieri dalla direzione, il fatto che ci sembra più di rilievo tra le vicende politiche della giornata è senz'altro la «maretta montante» in casa della DC, «maretta» che non può sfuggire a un attento «occhio politico». Specialmente poi se a metterla in risalto ci sono alcune prese di posizione evidenti, quale quella, ad esempio, del ministro Bisaglia, che si è ieri dichiarato assolutamente contrario all'ipotesi di un rinvio a dopo le ferie del consiglio nazionale del partito, dichiarando di ritenere, invece, «necessaria e urgente» tale riunione.

«Sarebbe grave — ha detto Bisaglia — impedire che si svolga subito, nella sede statuaria propria del partito, un ampio dibattito sull'attuale fase politica, dopo l'accordo programmatico fra i sei che consentono la vita dell'attuale governo. Occorre definire con chiarezza la posizione della DC da parte di chi ha contatti con la base democristiana e con gli elettori d.c. — ha detto ancora Bisaglia — non si può non rispondere a queste esigenze di chiarezza».

Tale dichiarazione ha un significato evidente: riappare la volontà dei dorotei di riprendere «il far politica» dopo il lungo «black-out» degli ultimi mesi. A Piazza del Gesù si afferma che il consiglio nazionale non sarà rinviato e che si terrà, come già disse Zaccagnini nell'ultima riunione della direzione o alla fine di questo mese oppure ai primi di agosto. La data verrà fissata domani, nel corso della riunione della direzione d.c. In tale sede, con ogni probabilità verrà anche affrontato il problema del rinvio delle amministrative. Questo problema, come ha voluto far notare il democristiano Tombesi, riguarda Trieste molto da vicino. A questo proposito il commento del deputato d.c. è stato inequivocabile: «Dal punto di vista della credibilità democratica — ha detto infatti Tombesi — il rinvio delle elezioni, in questo momento sarebbe veramente un grave errore, qualunque sia la motivazione. Esso incontrerebbe certamente una forte opposizione fra i parlamentari d.c. e ne troverà sicuramente una vivace anche in sede di direzione. In particolare a Trieste — ha aggiunto il deputato triestino — il rinvio sarebbe interpretato come un modo scorretto per sottrarre le forze politiche ad un giudizio dell'elettorato sugli accordi di Osimo. Il problema sta invece nella capacità dei partiti di affrontare il recupero del consenso perduto, con un impegno che possa portare a risultati immediati, che rispondano alle obiettive preoccupazioni espresse dai triestini».

Diamo ora un'occhiata in casa socialista: la proposta di Manca di rinviare a settembre il comitato centrale e di convocare il congresso del PSI in febbraio-marzo dell'anno prossimo, è stata approvata dalla direzione del partito con una maggioranza comprendente Craxi, De Martino e Lombardi. I manciniani si sono opposti, ma si sono trovati in minoranza. Landolfi e Caldoro hanno votato contro, Cassola e Balzamo si sono astenuti. Mancini non era presente. De Martino, pur votando a favore, si è riservato di chiarire il proprio atteggiamento nel prossimo comitato centrale. Landolfi, Cassola, Caldoro e Balzamo, hanno concordato una comune dichiarazione di voto con la quale hanno motivato la loro opposizione con il fatto che «non è vantaggioso per il partito, e non è corretto, rinviare una sessione del comitato centrale che si era autoconvocato. Inoltre, la questione diventa maggiormente di sostanza, quando è accompagnata da una decisione della maggioranza di proporre un congresso straordinario politicamente non motivato e quindi traumatico e lacerante per il partito».

La proposta di anticipare la convocazione del congresso ai primi mesi dell'anno prossimo e di riunire il comitato centrale in settembre, per preparare lo stesso congresso, è stata fatta in direzione dal segretario del partito, Craxi, ma il vero vincitore è Enrico Manca, il quale è riuscito a tagliare ogni residuo legame tra Craxi e Mancini e a promuovere e gestire l'accordo comprendente gli amici di Craxi, di De Martino e di Riccardo Lombardi.

Mancini non ha partecipato alla riunione della direzione, forse perché già convinto del risultato finale, e per non accentuare l'importanza. Tuttavia, la sconfitta dei manciniani rappresenta un fatto molto importante per quanto riguarda la linea politica del PSI. Mancini, infatti, è il sostenitore più tenace dell'autonomia del partito, e si batte perché il PSI non si faccia risucchiare dal PCI, riacquisti un rapporto dialettico con la DC e si ponga a metà strada tra DC e PCI. Manca, invece, è forse il personaggio del PSI più legato al PCI. Non

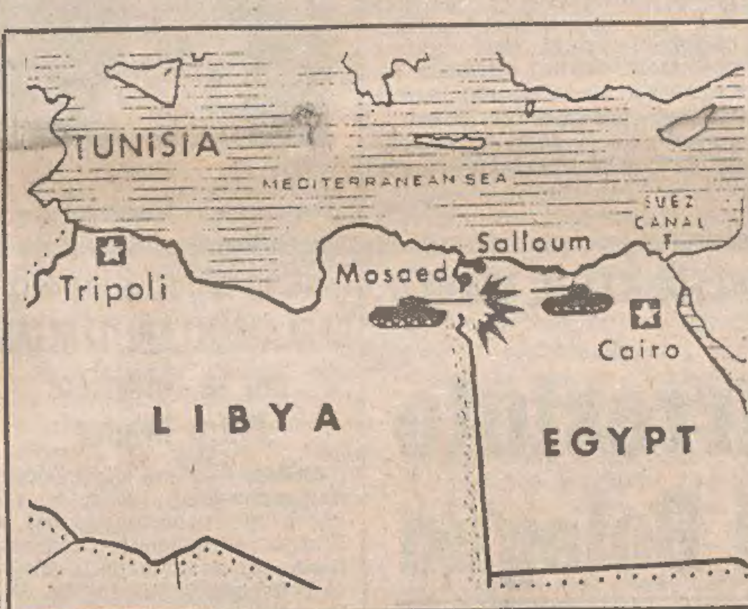
Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LA TENSIONE FRA I DUE PAESI E' GIUNTA SULL'ORLO DI UNA GUERRA

BATTAGLIA FRA CORAZZATI AL CONFINE LIBICO-EGIZIANO

Secondo il Cairo le forze di Gheddafi avrebbero subito gravi perdite: distrutti 40 carri e 30 veicoli, abbattuti due aerei - Combattimenti furiosi per varie ore



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Fra Egitto e Libia la tensione è sfociata ieri, dopo alcuni giorni di scaramucce di frontiera, in una battaglia aero-terrestre di alcune ore che sarebbe stata pagata duramente dalle forze libiche. La situazione fra i due paesi è di pre-guerra, anzi quella di ieri è stata una vera e propria guerra-lampo su quelle stesse sabbie che videro analoghi scontri fra mezzi corazzati durante la seconda guerra mondiale. E' per la prima volta da allora, dal tempo della battaglia di El Alamein, che il cannone è tornato a farsi udire sull'arido territorio.

Dopo diversi giorni di scaramucce e di scontri armati alla frontiera fra Libia ed Egitto, come si è detto, ieri le forze armate egiziane hanno «contrattaccato», infliggendo all'esercito libico la perdita di 40 carri armati e di 30 veicoli da trasporto militari, nonché la cattura di 12 soldati della 9.a divisione corazzata dell'esercito libico e di 30 non meglio qualificati «sabotatori». Questa versione della battaglia, cominciata ieri mattina e conclusasi alle ore 15, è stata fornita da Radio Cairo, mentre nulla ancora è stato dichiarato dalle fonti ufficiali libiche; l'agenzia d'informazione «Arna», interrogata in merito, ha solo fatto sapere che risponderà «più tardi».

L'emittente egiziana ha evitato di parlare di uno stato di «guerra» fra i due paesi, nonostante lo scontro abbia coinvolto reparti consistenti delle forze armate, ed abbia anche visto l'intervento delle due aeronautiche militari: si è parlato solo di un «contrattacco», che è stato sferrato «in rappresaglia per le aggressioni libiche, allo scopo di ottenere la sicurezza alla frontiera occidentale dell'Egitto» (cioè, con la Libia, appunto).

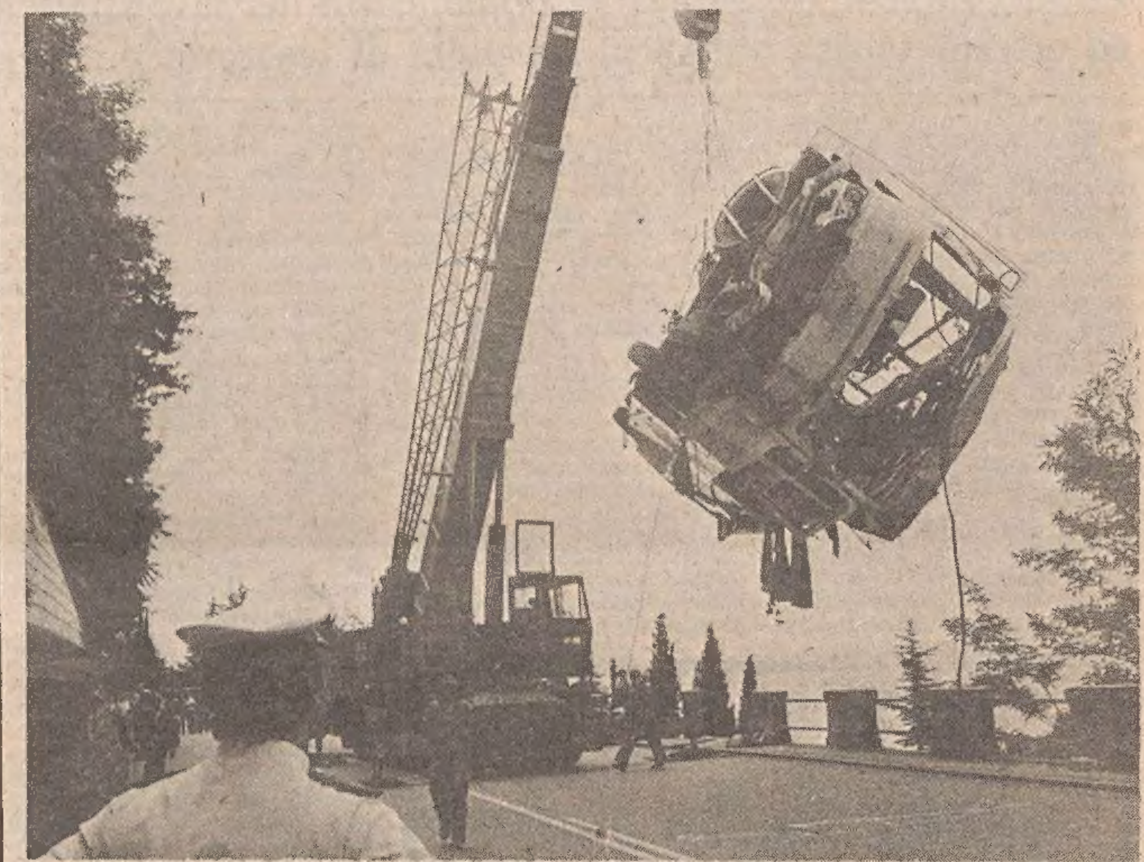
Il grave scontro costituisce il culmine di un conflitto latente fra i due paesi, che ha avuto alti e bassi e che si trascina dal 1973, quando il regime libico, capeggiato dal colonnello Gheddafi, denunciò l'Egitto per avere accettato il cessate il fuoco con Israele, in seguito alla guerra arabo-egiziana dell'ottobre di quell'anno. Sarà probabilmente una coincidenza, ma la battaglia odierna si verifica in un periodo in cui il Presidente egiziano Sadat si sta sforzando di ottenere la ripresa della conferenza di pace sul Medio Oriente di Ginevra.

Radio Cairo ha rivelato solo oggi, nel dare l'annucio della battaglia, che non è questo il primo scontro armato fra i due

Otto Doelling

Continua in 2.a pagina

IL RECUPERO DEL PULLMAN



L'ultimo atto dell'agghiacciante tragedia: ieri mattina si sono svolti i primi sette funerali delle quindici vittime della corriera precipitata lunedì pomeriggio in un vigneto tra Grignano e Santa Croce, dopo un pauroso scontro frontale con una «128» avvenuto sulla Costiera.

Il recupero della corriera della morte è durato tutta la mattinata e la strada Costiera, bloccata per i veicoli provenienti da Sistiana, veniva più volte chiusa al traffico per consentire ai tecnici di effettuare il recupero.

Nell'immagine di Italfoto, il momento del difficile recupero della carcassa del pullman.

PAJETTA HA ILLUSTRATO LO SLOGAN «NUOVO INTERNAZIONALISMO»

Il PCI si rinnova anche verso l'estero

«Non occorre un libretto rosso dell'eurocomunismo ma uno spirito aperto» I colloqui di Mosca e la prudenza di Washington - Interesse dell'Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella seconda giornata del comitato centrale comunista la parte della «primadonna» l'ha fatta la nuova politica internazionale del PCI, alla luce anche del recente viaggio della delegazione comunista a Mosca. E' stato lo stesso on. Pajetta, presidente della commissione problemi internazionali, ad affrontare, nel corso del suo intervento, una questione così completa, che in queste ultime settimane ha visto accentuarsi il distacco, se non altro «formale», tra l'apparato politico moscovita e quello dei partiti comunisti occidentali.

E' in questa ottica che Pajetta ha richiamato l'esigenza che «le caratteristiche nazionali, la rigorosa autonomia di ogni partito, l'indipendenza di ogni paese vadano visti oggi in un quadro nuovo, pur non annullando «gli ideali e l'esigenza dell'internazionalismo che è all'origine della nostra dottrina e resta un principio fondamentale della nostra politica». L'esponente comunista ha dunque lanciato un «nuovo internazionalismo, così come lo definiamo e per il quale operiamo, che deve sapere tener conto di una situazione che è già nuova e ricca di sviluppi».

Riferendosi poi all'incontro avuto a Mosca con gli esponenti del PC sovietico, Pajetta ha detto che si «è trattato di un incontro oggettivamente difficile, in un momento difficile (era appena esplosa l'aspra polemica di «Tempi nuovi» sulla quale manteniamo tutti i giudizi espressi, con il libro del compagno Santiago Carrillo) che però è stato caratterizzato da spirito franco, da rispetto e da amicizia e ha permesso una chiara esposizione dei reciproci punti di vista».

Dopo essersi soffermato sulla conferenza di Berlino dei partiti comunisti, «che ha rappresentato una tappa importante dalla quale non si può tornare indietro», Pajetta ha ricordato che nel corso dei colloqui di Mosca la delegazione comunista italiana ha espresso le proprie preoccupazioni per «tutta una serie di episodi e di fatti che abbiamo ritenuto di dover interpretare come un allontanarsi dallo spirito di Berlino. Lo stesso discorso è stato fatto sui problemi della libertà e della democrazia».

Quale sarà dunque la nuova politica internazionale del PCI?

G. L.

Continua in 2.a pagina

MESSO SOTTO ACCUSA TUTTO IL VERTICE DELL'ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

«Basta con l'immobilismo» dicono i dirigenti dell'ENI

Si tratta di un'iniziativa senza precedenti in difesa dell'imprenditorialità dell'azienda e contro i condizionamenti politici - Chiesto un «vero manager» per la presidenza dell'Agip

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata diffusa oggi la mozione approvata dall'assemblea dei dirigenti dell'Eni riunitasi, come è noto, l'altro ieri e terminata a tarda sera. Nella mozione si rileva come, a seguito degli ultimi avvenimenti, quali le dimissioni del presidente designato dell'Agip, la conseguente protesta dei colleghi dirigenti della mineraria e della commerciale, il telegramma del 19 luglio dei direttori e altri dirigenti del gruppo, al presidente e alla giunta dell'Eni, «la grave crisi istituzionale ed operativa del gruppo sia ormai esplosa in termini, privi di precedenti, non più ignorabili anche dall'opinione pubblica e del mondo politico esterno».

Nella mozione si ricorda come, fin dall'epoca della commissione Chiarelli, i dirigenti dell'Eni e il comitato di coordinamento delle rappresentanze sindacali delle aziende del gruppo, abbiano in più occasioni, e con molteplici iniziative e documenti, denunciato ai vertici dell'Eni «il proprio malessere e malcontento per le carenze decisionali, le incertezze di indirizzo, l'immobilismo operativo, il mancato decentramento e le disfunzioni organizzative che hanno finora caratterizzato l'attuale gestione dell'Eni».

La mozione, nel rilevare come le proposte e sollecitazioni per aprire tempestivamente al riguardo un dialogo costruttivo con la presidenza e la giunta «siano state di fatto eluse, palesando un sostanziale rifiuto ad avvalersi della capacità di collaborare e della partecipazione espressa dalle strutture dell'Eni e delle società operative, fino a far lievitare l'attuale esteso stato di protesta», si dichiara lo stato di agitazione dei dirigenti dell'Eni e si sollecita quindi alla presidenza e al massimo organo esecutivo dell'Eni un «impegno formale per la definizione ed attuazione tempestiva di tali misure urgenti e di ripristinare le condizioni operative che consentano al gruppo di recuperare il proprio ruolo e l'efficienza gestionale».

Nella mozione si sottolinea in particolare come la più urgente delle misure immediate da adottare, «consiste nella soluzione, entro tempi rapidissimi e in piena autonomia decisionale, della crisi organizzativa dell'Agip che rappresenta la maggiore struttura imprenditiva del gruppo e lo strumento insostituibile per assicurare l'approvvigionamento energetico del Paese» e si dichiara «fin d'ora di rifiutare con fermezza i pretesti dei condizionamenti politici esterni e del «metodo collegiale» adotti quali giustificazione degli attuali metodi di non gestione e di immobilismo dell'ente, ritenendo che la funzione della dirigenza, anche nell'impresa pubblica, debba essere imprenditoriale e non già quella della mediazione e del compromesso permanente tra gli interessi e le sollecitazioni politiche esterne ed interne».

Nella mozione, quindi, si dà mandato, confermando l'impegno di tutti i dirigenti dell'ENI per la difesa e il rilancio del gruppo, alla rappresentanza sindacale affinché intraprenda opportuni passi per chiedere alla presidenza e alla giunta, entro la prossima settimana, la verifica della natura e del contenuto degli interventi urgenti da adottare, nonché di controllare in modo sistematico il loro puntuale adempimento da parte dei massimi vertici dell'ente, e si dà anche incarico ai sindacati di prospettare immediatamente le preoccupazioni dei dirigenti ENI sull'attuale situazione dell'ente agli organi statali e alle competenti autorità di governo, e di sviluppare subito gli opportuni contatti con gli organismi dirigenti di altri gruppi a partecipazione statale per valutarne la disponibilità a svolgere iniziative comuni a difesa del ruolo delle imprese pubbliche in rapporto agli obiettivi di sviluppo economico del paese.

Nella mozione, infine, si rende noto che l'assemblea si è autoconvocata fin d'ora per giovedì 28 luglio alla scadenza del termine indicato per conoscere la formale risposta della presidenza e della giunta. Negli ambienti dei dirigenti dell'ENI si tiene a sottolineare che, nella storia dell'azienda, è la prima volta che i dirigenti decidono di intraprendere una lotta e che questa iniziativa non è indirizzata a obiettivi di natura contrattuale, normativa o monetaria, ma a difesa del carattere imprenditoriale dell'azienda, contro ogni manovra di sottogoverno. Sul nome del successore di Egidi, per esempio, si sottolinea l'assoluta necessità che la scelta cada su un manager esperto dei problemi del settore. Si ribadisce quindi il deciso «no» ad ogni nomina di tipo balneare o, peggio, di tipo politico (ricordando il recente caso Medici-Montedison).

Anche il consiglio dei delegati sindacali dell'ENI, che rappresenta tutti i dipendenti dell'ente non dirigenti, ha approvato un documento con il quale si contesta la gestione dell'ente. «La recente vicenda dell'Agip — secondo i delegati — non è che l'ultimo, più grave sintomo del generale malessere che da molto tempo è avvertito all'interno del gruppo ENI a causa dell'incapacità, più volte dimostrata, dalla presidenza e dalla giunta».

A. C.

Contro la nuova bomba



Telefoto Upi

Washington — Donne manifestano davanti alla Casa Bianca contro la costruzione della bomba a neutroni e l'ampliamento dell'arsenale nucleare. Anche ieri la «Pravda» ha attaccato gli S.U.

SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La «382» concordata al vaglio del governo

Morlino ha illustrato la legge ad Andreotti Il PSI minimizza la polemica con i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il testo definitivo della legge 382, che sancisce il trasferimento di alcuni poteri dello stato alle regioni, verrà approvato oggi dal consiglio dei ministri nel rispetto della formulazione della commissione interparlamentare.

Proprio ieri mattina, il ministro per le regioni, Morlino, ha riferito al presidente del consiglio, Andreotti, sui risultati raggiunti dalla commissione interparlamentare per i problemi regionali sulla legge 382. Lo stesso Morlino, al momento di lasciare Palazzo Chigi, ha ricordato che «tutti vogliamo lo stato disegnato dalla nostra Costituzione, basato sull'autonomia delle regioni, dei comuni e delle province, ma anche sull'unità». «Le autonomie delle regioni, dei comuni e delle province — ha ribadito il ministro — possono affermarsi ed espandersi solo nella misura in cui è vitale e solido l'ordinamento generale unitario della Repubblica».

Mentre il ministro Morlino riferiva al presidente Andreotti i particolari dell'accordo raggiunto in sede di commissione interparlamentare per la legge 382, il responsabile della sezione enti locali del PSI, Aniasi, affiancato dai membri socialisti della commissione parlamentare per le questioni regionali, ha tenuto una conferenza stampa sull'esito dei lavori della commissione per la suddetta legge.

La posizione dei socialisti, come è noto, è la più delicata, poiché in contrapposizione con il PCI hanno votato alcuni articoli emendati dal governo, mentre i comunisti hanno preferito astenersi. Questo «scavalcamento» di fatto ha molto irritato il PSI, che si è sentito ancora una volta fuori dal «giuoco». Nel corso della conferenza stampa la polemica non ha avuto molto spazio. Il presidente del gruppo, Balzamo, ha introdotto il dibattito, sottolineando come l'intesa programmatica, sulla quale il PSI aveva espresso alcune riserve, ha trovato il primo intoppo proprio sulla 382: «Si è parlato — ha aggiunto Balzamo — di divisioni e contrasti all'interno del PSI, ma mai come in questa occasione il partito è stato unito e ha lavorato in stretta collaborazione con i gruppi parlamentari. Temiamo, purtroppo, che la 382 non sia il solo episodio sul quale dovremo esprimere le nostre riserve».

L. G.

TRA FULAT E ATI

ACCORDO FATTO sui voli notturni

ROMA — Con un'intesa fra la Fulat e l'Ati, si è conclusa la vertenza relativa alla rete notturna operata dalla compagnia aerea in via sperimentale da giugno a ottobre. L'intesa prevede l'allargamento dei posti offerti ai passeggeri dall'Ati sull'80 per cento dei voli notturni, e in particolare per i collegamenti da e per le isole e le regioni meridionali. Con tale allargamento ad oltre 49 posti, si rafforza il carattere sociale del nuovo esperimento di voli notturni misti passeggeri e posta operati a tariffa ridotta in vista dell'istituzione stabile di una vera e propria rete notturna nazionale.

Ciò comporta una maggiore utilizzazione degli aeromobili dell'Ati e, per le tariffe ridotte praticate, un prevedibile incremento del traffico passeggeri con limitati investimenti largamente assorbiti dai risultati positivi fin qui avuti dall'esperimento. L'intesa prevede l'ampliamento dell'occupazione e la presenza di tre complementari a bordo degli aerei per la quasi totalità dei voli notturni (8 su 10). A fine esperimento, l'Ati presenterà alla Fulat le sue proposte per rendere stabile la rete notturna a partire dal 1.o novembre prossimo.

(R. R.)

L'ARRESTO DI DUE AGENTI DELL'EST IN FLORIDA COI SEGRETI DEL MISSILE «CRUISE»

Revival dello spionaggio negli S.U.

Tutto era pronto per la consegna a un emissario russo a Cuba - Bloccati in extremis dopo due anni di indagini

FORT LAUDERDALE — L'operazione di spionaggio stroncata mercoledì con l'arresto di un cittadino tedesco occidentale e di un americano era prossima al suo traguardo più clamoroso: la coppia, secondo l'FBI, contava di procedere entro due settimane alla consegna di componenti del missile da crociera (Cruise) a un agente sovietico a Cuba, tale Yuri, servendosi per la bisogna di un motoscafo d'alto bordo. Carl Wieschenberg, 33 anni, a suo tempo sottoposto a inchiesta ufficiale in Germania Ovest per i suoi rapporti con paesi del blocco comunista, e Carl John Heiser, 32 anni, titolare di un'agenzia esattoriale, sono stati fermati all'aeroporto internazionale di Lauderdale mentre il tedesco si accingeva a imbarcarsi su un aereo diretto a Freeport, nelle Bahamas, dove aveva fissato negli ultimi tempi la sua residenza.

Secondo l'FBI, Wieschenberg aveva offerto a Heiser 250 mila dollari (220 milioni di lire) per le parti del missile da crociera, un'arma che può raggiungere il bersaglio seguendo un tragitto programmato e volando a quote estremamente basse. Come Heiser contasse di pervenire in possesso di pezzi tanto «pregiati», non è stato precisato. Il «Cruise», già autorizzato dal Presidente Carter, rappresenta una delle armi missilistiche più importanti nel futuro arsenale americano. Per la sua particolare natura è in grado di superare indenne le difese del nemico. Non per nulla costituisce uno dei punti critici della trattativa sulla limitazione delle armi strategiche con Mosca.

Nel documento d'accusa fornito al tribunale, l'Fbi afferma di aver appurato che Weischenberg «è uno dei 12 imputati in attesa di giudizio nella Repubblica federale tedesca sotto l'accusa di alto tradimento» per aver «fornito illegalmente a paesi del blocco sovietico, fin dal 1971, materiale elettronico di società d'informatica della Germania federale».

Tramite altre persone, Heiser e Weischenberg si interessavano, negli Stati Uniti, all'acquisto di materiale elettronico segreto, destinato all'elaborazione dei dati, fabbricato dalla compagnia Ibm. Heiser avrebbe dichiarato a un informatore dell'FBI di aver guadagnato negli ultimi 18 mesi, lavorando per Weischenberg, da 150 mila a 200 mila dollari. I due cercavano di acquistare anche giroscopi d'aereo e «qualsiasi quantità... anche del valore di milioni di dollari» di uranio 205 e di torio che, secondo l'FBI, erano destinati ai sovietici e ai tedeschi orientali.

Heiser e Weschenberg sono stati accusati di violazione della norma secondo cui coloro che svolgono attività commerciali o di altro genere negli Stati Uniti, per conto di paesi stranieri, hanno l'obbligo di registarsi al dipartimento di stato. I due arrestati sono accusati in particolare di avere agito «come agenti della Germania orientale e/o dell'Unione Sovietica senza preventiva notifica al segretario di stato o senza essere stati esentati dall'obbligo di presentare una doman-

Continua in 2.a pagina

L'equilibrio infranto

La vicenda delle spie in Florida alla caccia dei segreti del missile «Cruise» propone un «revival» degli anni Cinquanta quando lo spionaggio russo-americano rialzava la temperatura della guerra fredda. E basterebbe ricordare il caso Rosenberg, con le polemiche e i movimenti d'opinione che accese, allora, sulle piazze europee ed americane. Che lo spionaggio fra le due superpotenze, in realtà, non si fosse mai attenuato, è incontrovertibile, ma al di là dei fenomeni di arresti clamorosi nella Germania Ovest e della frequente cacciata di diplomatici di ambasciate e consolati dell'Est da paesi dell'Europa occidentale (Londra ne allontanò 105 in un solo colpo), è evidente il fatto di un ritorno ai temi della qualità nell'esercizio dello spionaggio e soprattutto un riapprodo delle spie sovvenzionate dai sovietici sul suolo americano con interessi, questa volta, inediti per il grosso mutamento in atto nell'arsenale statunitense.

L'equilibrio quantificante, ma meglio sarebbe dire d'urto, fra le due grandi potenze che ha finora provocato una situazione di stallo nell'ipoteca strategica fra i blocchi, sta subendo uno squilibrio qualitativo in favore dell'America, non solo con il missile «Cruise» che introduce l'incognita di una guerra di rappresaglia atomica per punto anziché per area, ma con la nascita delle nuove testate nucleari manovrabili ed, ancora più, con la misteriosa bomba a neutroni che, in teoria, sembra rendere accettabile, nel rapporto effetti-risultati, l'impiego di un'arma in cui la violenza cieca è sostituita dalla violenza intelligente, selezionatrice fra uomini e impianti e remunerativa, semmai è possibile definire in qualità ciò che è inqualificabile.

La recrudescenza dello spionaggio denuncia, in questa fase, l'ansia che sta investendo una delle controparti, cioè l'Unione Sovietica, per il «gap» che si accentua nella sfera tecnologico-militare che Mosca vuole ristabilire ad ogni costo. Ecco perché i colloqui Salt non avanzano e agli incontri diplomatici subentrano quelli clandestini delle spie in uno scenario eletto per Ian Fleming fra isole, mari caldi, motoscafi e componenti elettroniche. (F. F.)

DAVANTI ALLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

RELAZIONE DI AGNELLI SULLA CRISI INDUSTRIALE

Fattori interni (dinamica salariale, costo del lavoro ecc.) ed esterni (spesa pubblica, necessità di tesoreria e altri)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'attuale situazione di dissesto finanziario di larga parte del sistema industriale italiano è stato determinato da cause interne e da cause esterne. Tra quelle interne sono da annoverare i problemi della dinamica salariale, la struttura del costo del lavoro, la carenza di ricerca, l'interruzione del processo di accumulazione delle imprese e quindi l'inaridirsi dell'autofinanziamento. Questa minore capacità di autofinanziamento ha comportato una minore capacità di remunerare il capitale di rischio (con la conseguente minor attrattiva dei titoli azionari in borsa) che ha scoraggiato l'emissione di nuove azioni ed ha provocato un ricorso sempre maggiore all'indebitamento verso il sistema creditizio. Questa, sinteticamente, la sostanza della relazione svolta ieri dal presidente della Fiat, Gianni Agnelli, davanti alla commissione bilancio di Palazzo Madama, nel quadro della indagine conoscitiva sul finanziamento delle imprese industriali. L'avvocato Agnelli era accompagnato dall'amministratore delegato della Fiat, dott. Cesera Romiti, e da alcuni alti dirigenti della grande azienda.

Il presidente della Fiat, dopo aver rilevato che una serie di meccanismi esterni alle imprese aggravano ulteriormente la situazione, ha ricordato il ruolo esercitato dalla spesa pubblica, le enormi necessità di tesoreria e, in generale, i disavanzi del settore pubblico che premono sulle risorse del sistema, riducendone la quota disponibile per impieghi produttivi ed elevandone il costo. Altro fattore di aggravio per le imprese, ha aggiunto Agnelli, è l'ampio divario che il sistema bancario pratica tra i tassi attivi e tassi passivi.

Gianni Agnelli ha, quindi, sottolineato l'enorme dilatazione del fenomeno del ricorso al credito agevolato. «Questo — ha detto — anziché costituire l'eccezione prevista per quelle iniziative intrisecamente valide, ma condizionate da particolare di economie di localizzazione, è diventato, invece, quasi la norma nel settore del credito a medio termine. Con ciò ha segnato la progressiva tendenza alla erogazione dei prestiti, non sulla base di precisi calcoli economici, ma piuttosto per fini assistenziali o peggio, clientelari. Quando anche finanziamenti in questo quadro vengono disposti per iniziative industriali meritevoli, i ritardi nelle erogazioni corrono il rischio di vanificare il risultato che l'agevolazione si riprometteva».

Quali sono le possibilità di uscire da questo «circolo vizioso» che rischia di soffocare il tessuto produttivo del paese? Il presidente della Fiat si è dichiarato nettamente contrario alle tentazioni di aggiungere agevolazioni ad agevolazioni nel disperato tentativo di trovare tra di esse un equilibrio e che valga la pena di imboccare una nuova strada anche se difficile.

In merito all'approvazione dei mezzi finanziari, Gianni Agnelli ha precisato che la Fiat si avvale di tutti gli strumenti disponibili a seconda della convenienza economica; Agnelli ha anche sottolineato la disparità di trattamento fiscale tra partecipanti al capitale di rischio e percettori di redditi sia attraverso cedole di obbligazioni, sia attraverso interessi provenienti da depositi bancari: tale disparità, ha precisato, è a netto sfavore degli azionisti. Il presidente della Fiat ha, infine, auspicato un'armonizzazione con gli altri paesi della Comunità economica europea e si è augurato che l'attuale situazione del mercato dei capitali possa essere progressivamente avviata a soluzione con coraggiosi provvedimenti che esaltino la funzione del capitale di rischio.

P. C.

ULTIMO ATTO FORMALE

per la disciplina militare

ROMA — Manca ormai la sanzione formale del voto conclusivo — che sarà espresso nella seduta di domani — da parte della Camera alla «legge di principi» sulla disciplina militare che ha impegnato l'assemblea di Montecitorio per quattro giorni consecutivi. Il consenso della Camera alla nuova legge è scontato perché nella seduta odierna i gruppi parlamentari, attraverso le dichiarazioni di voto, hanno confermato le posizioni anticipate nel corso della discussione generale e durante l'esame dei ventidue articoli della legge e degli oltre 80 emendamenti.

Il «sì» alla legge sarà pronunciato dalla DC, dal PCI, dal PSDI, dal PRI, dal PLI e dagli indipendenti di sinistra. Esprimeranno voto, contrario, demonazionali, missini, radicali e demoproletari. I socialisti si asterranno.

Approvati tutti gli articoli, il governo ha accolto alcuni ordini del giorno che riguardano: la sollecita presentazione di provvedimenti di riforma del codice penale militare di pace: un approfondito esame sulla possibilità di istituire un commissario parlamentare per le forze armate: una più stretta vigilanza sui rapporti tra personale militare e strutture industriali.

(R. R.)

PRONTO UN DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO

Un'unica riscossione per tutti i contributi

ROMA — Il ministro Tina Anselmi ha annunciato, ieri mattina, alla commissione lavoro della Camera, presieduta dal socialista Ballardini, che il governo sta mettendo a punto un disegno di legge per la riscossione unificata dei contributi sociali. L'Anselmi in un'intervista al GR 1, ha ricordato che attualmente «un datore di lavoro paga all'Inps i contributi per i suoi lavoratori agli effetti della pensione, all'Inam i contributi per la malattia all'Inail per gli infortuni sul lavoro. Ogni istituto riceve un certo numero di contributi, ma non vi è un controllo incrociato per cui fra un istituto e l'altro il numero dei contributi è diverso. Si calcola che questa riscossione, diversa da un istituto all'altro, comporti un'evasione intorno ai 5.000 miliardi.

Nel corso dell'intervista il ministro ha detto che «il disegno di legge proporrà sulla base degli accordi politici che sono intervenuti in questi giorni, che la riscossione di questi contributi avvenga tutta attraverso il fisco, in un'unica dichiarazione che il datore di lavoro farà. Non sarà quindi più possibile denunciare all'Inps un numero di lavoratori diverso, per il quale pagare i contributi da quelli denunciati all'Inam o ad altri istituti».

Il datore di lavoro dovrà fare questa dichiarazione agli effetti di altre contribuzioni per il fisco e quindi il fisco riscuoterà tutti i contributi. Per questa strada sarà impossibile quindi una diversità che dia luogo alla evasione, mentre si semplificano le spese di riscossione: la somma riscossa dal fisco verrà passata direttamente agli istituti che sono preposti all'erogazione e ci auguriamo appunto che questi istituti, dovendo solo erogare ai lavoratori le prestazioni, possano tra l'altro — essendo liberi dalla riscossione — dare con più rapidità, con più tempestività.

(Ansa)

IL PENITENZIARIO BUNKER



Telefoto Ansa

Favignana — L'ingresso del penitenziario dove sono stati recentemente trasferiti molti detenuti

SCUOLA: DEFINITIVE LE NUOVE NORME

L'inizio delle lezioni confermato al 20 settembre

La durata dovrà essere almeno di 215 giorni
Abolite la riparazione e la seconda sessione

ROMA — E' confermato che il prossimo anno scolastico avrà inizio il 20 settembre. Per gli anni successivi l'inizio delle lezioni sarà tra il 10 e il 20 settembre, il termine tra il 10 e il 30 giugno. Sono infatti diventate definitive, con il voto della commissione istruzione della Camera le nuove norme sulla valutazione degli alunni l'abolizione degli esami di riparazione e l'inizio dell'anno scolastico. Si tratta del disegno di legge governativo già accolto dalla Camera il 26 maggio scorso e successivamente modificato dal Senato, per cui si è resa necessaria l'odierna ratifica, da parte dei deputati, alle modifiche introdotte dai senatori. Ratifica che come detto è venuta da parte della commissione istruzione riunita in sede legislativa.

Ecco in sintesi i principali punti della nuova normativa scolastica. Il periodo effettivo delle lezioni dovrà comprendere almeno 215 giorni. Il ministro della pubblica istruzione, sentito il consiglio nazionale della pubblica istruzione, ogni tre anni, entro il 31 dicembre, determina, con suo decreto, il calendario scolastico, fissando la data d'inizio e del termine delle lezioni. Sentite le regioni e i consigli scolastici provinciali interessati il ministro della pubblica istruzione ha facoltà di differenziare il calendario scolastico per regioni o per province.

Nella scuola elementare e nella scuola media sono aboliti gli esami di riparazione e quelli di seconda sessione. Il passaggio dal primo al secondo ciclo e dall'una all'altra classe di ogni ciclo della scuola elementare avviene per scrutinio. A conclusione del corso elementare gli alunni sosterranno gli esami di licenza mediante prove scritte e colloquo. Sempre nelle scuola elementare l'insegnante può non ammettere l'alunno alla classe successiva «soltanto in casi eccezionali su conforme parere del consiglio d'interclasse riunito con la sola presenza dei docenti e sulla base di una motivata relazione».

Tanto nella scuola elementare come nella media per ogni alunno gli insegnanti sono tenuti a compilare e a tenere aggiornata una scheda personale contenente le notizie sull'alunno e sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul livello di maturazione raggiunto sia globalmente sia nelle singole discipline. Dagli elementi registrati sulla scheda vengono desunti trimestralmente dall'insegnante (per la scuola elementare), o dal consiglio di classe (per la scuola media) una valutazione adeguathamente informativa sul livello globale di maturnazione, il cui contenuto viene illustrato ai genitori dell'alunno o a chi ne fa le veci.

La nuova legge prevede anche che gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati fuori dell'orario del servizio scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile. Il comune o la provincia hanno facoltà di disporre la temporanea concessione dei locali, previo assenso dei consigli di circolo o di istituto, nel rispetto dei criteri stabiliti dal consiglio scolastico provinciale. Particolari norme riguardano infine l'inserimento di handicappati nei vari ordini e gradi di studio.

FIRMA A MILANO

IPOTESI DI ACCORDO Rinascente-sindacato

MILANO — Una ipotesi di accordo è stata firmata dalla direzione della «Rinascente» e dalla delegazione sindacale, riguardante la ristrutturazione dei magazzini commercialmente obsoleti o con eccedenza di personale e lo sviluppo della società per i prossimi tre anni. Il punto di maggiore rilievo interessa i livelli di occupazione. Le organizzazioni sindacali non hanno opposto pregiudiziali alla ristrutturazione di filiali o magazzini obsoleti, purché questa — è precisato nella bozza di accordo «sia verificata e discussa a livello territoriale sulla base di una apposita documentazione nel quadro di uno sviluppo razionale ed armonico del settore commerciale».

Circa la eventuale mobilità degli addetti, l'azienda si impegnerà a «privilegiare la consensualità» dei lavoratori, a«salvaguardare in ogni caso l'inquadramento» del lavoratore trasferito e a «informare periodicamente le organizzazioni sindacali provinciali dei trasferimenti operati». L'azienda, inoltre, ha fatto presente che, con la realizzazione del piano di sviluppo, «l'incremento degli occupati tenuto conto delle unità obsolete e dei magazzini con eccedenza di organico, sarà di circa mille unità» nei prossimi tre anni.

I dirigenti sindacali, nel rilevare la conclusione positiva della vertenza, hanno messo in evidenza che il programma di ristrutturazione non comporterà alcun licenziamento e che la gestione dell'accordo richiederà l'intervento delle strutture sindacali di base, provinciali e regionali.

(Ansa)

CONTINUA L'INCHIESTA SUI SANGUINOSI INCIDENTI DI MARZO

Anche un fedain arrestato per il «complotto» di Bologna

E' uno studente palestinese coinvolto in un'oscura storia di bombe
In carcere pure due guardie giurate - Interrogatorio senza risultati

BOLOGNA — *Un cittadino giordano aderente all'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina), Abdel Quader Nassouh, di 25 anni, è stato arrestato dal giudice istruttore dott. Bruno Catalanotti, che sta indagando su un complotto eversivo internazionale dell'ultrasinistra scoperto nel corso dell'inchiesta sulla sommossa studentesca avvenuta l'11 e 12 marzo scorsi, culminata con l'uccisione dello studente di «Lotta continua», Pier Francesco Lorusso. Assieme al palestinese, sono state arrestate due guardie giurate bolognesi, Elio Bucco, di 27 anni e Marco Lenzi, di 29, sempre su mandati di cattura del giudice Catalanotti. Le accuse sono di porto e detenzione di armi da guerra per Nassouh e Bucco; di detenzione di una pistola calibro 6,35 (non denunciata) per Lenzi. L'arresto dei primi due è avvenuto nella tarda serata di martedì 19, mentre il terzo è finito in carcere l'altro ieri.*

L'arresto di Nassouh e Bucco sarebbe legato alla deposizione di una giovane affittacamere, presso la quale aveva trovato ospitalità il giordano, studente del quinto anno della facoltà di medicina della locale università. La donna, non si sa come, è venuta a trovarsi al centro dell'interesse del giudice Catalanotti che, martedì 19, l'ha convocata. A lui avrebbe raccontato che, nella prima decade dello scorso gennaio, sarebbe andata a Milano per fare un favore a Nassouh. Il giordano l'avrebbe incaricata di ritirare una valigetta, della quale non le avrebbe specificato il contenuto.

La donna però, spinta dalla curiosità, l'avrebbe aperta ed avrebbe scorto una ventina di «cilindri con retina e linguetta» che, da fotografie mostratele in sede di deposizione, avrebbe riconosciute come bombe a mano italiane del tipo «SCRM». La donna, infine, avrebbe detto di aver assistito alla consegna della valigetta con il pericoloso contenuto dalle mani di Nassouh a quelle di Bucco. A questo punto, dopo una perquisizione infruttuosa, il dott. Catalanotti ha emesso i due mandati di cattura.

Lo stesso giudice ha poi ordinato altre due perquisizioni a Bologna e in provincia. Nel corso di una di queste, che interessavano amici dei due arrestati, funzionari dell'ufficio politico della questura hanno trovato, nell'abitazione della guardia giurata Marco Lenzi, una pistola calibro 6,35 (sulla cui efficienza si nutrono dubbi) non denunciata. L'uomo è stato quindi arrestato. Una successiva perquisizione in un appartamento di proprietà di Elio Bucco, a Lizzano in Belvedere, sull'Appennino, avrebbe portato solo al rinvenimento di alcuni bossoli di proiettili di pistola già sparati.

La vicenda presenta molti punti oscuri. Del giordano Abdel Qader Nassouh si dice che sia legato all'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) e, sempre secondo voci, però non confermate, sarebbe stato fotografato, l'11 marzo scorso (giorno dei disordini seguiti all'uccisione dello studente Pier Francesco Lorusso) in corteo con i dimostranti in compagnia di Elio Bucco. Quest'ultimo era dipendente dell'istituto di sorveglianza privata «Due Torri»; Marco Lenzi, invece, dipendeva dall'istituto «La Sicurezza». I tre arrestati, rinchiusi nella carceri di San Giovanni in Monte, sono stati interrogati questa sera. L'interrogatorio è stato molto breve. Infatti i tre, che erano comunque assistiti dai loro avvocati, non hanno risposto alle varie domande e contestazioni fatte loro. Il giudice, quindi, ad un certo punto ha ritenuto opportuno rinviare l'incontro.

(Ansa - Italia)

VISITA A ROMA del maltese Mintoff

ROMA — Il primo ministro di Malta, Dom Mintoff, è giunto questa mattina a Roma per una visita di lavoro di due giorni. Nel corso della visita il primo ministro maltese si incontrerà con il ministro del commercio con l'estero, Ossola, con il ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, e con il ministro del turismo e spettacolo, Antoniozzi. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino il premier maltese è stato salutato dal sottosegretario alle partecipazioni statali on. Cappelli e dall'incaricato d'affari dell'ambasciata maltese a Roma, Jose Schembri.

DELEGAZIONE A ZURIGO

PARLAMENTARI ITALIANI per la terrorista Petra Krause

ROMA — Una delegazione di parlamentari italiani si recherà nei prossimi giorni a Zurigo per sollecitare l'immediata concessione della libertà provvisoria a Petra Krause, l'italo-tedesca detenuta nelle carceri svizzere, perché accusata di terrorismo. Lo ha annunciato stamane a Montecitorio la radicale on. Adele Faccio.

Petra Krause è stata accusata dalla polizia svizzera e da quella italiana di attività sovversive e terroristiche e, dal giorno del suo arresto, avvenuto il 20 marzo del 1975, è stata posta — come ha riferito l'on. Faccio — in stretto isolamento e ciò ha determinato in lei un gravissimo stato di decadimento fisico e morale. «Il tribunale vuole ucciderla», ha detto l'on. Faccio, ed ha mostrato ai giornalisti i referti di noti specialisti che attestano le disperate condizioni della donna che ha già effettuato due scioperi della fame ed avrebbe inoltre tentato il suicidio.

La delegazione dei parlamentari italiani, in prevalenza radicali, socialisti e indipendenti di sinistra, si incontrerà a Zurigo con il presidente della Corte d'Assise e con il ministro cantonale di grazia e giustizia per sollecitare la concessione della libertà provvisoria a Petra Krause.

(Ansa)

LO SPOSTAMENTO DEI DETENUTI PERICOLOSI

Bonifacio giustifica i recenti trasferimenti

ROMA — Il ministro di grazia e giustizia ha fatto una nota «in riferimento a notizie imprecise diffuse dalla stampa» sulla sicurezza nelle carceri. «La creazione di carceri di maggiore sicurezza per i detenuti obiettivamente più pericolosi — si afferma nella nota — è stata prevista nella risoluzione sull'ordine pubblico della Camera dei deputati del 27 gennaio scorso sottoscritta da tutti i partiti dell'arco costituzionale ed è stata ribadita nel recente accordo programmatico degli stessi partiti; tale operazione è stata in questi giorni già realizzata.

«La distribuzione dei detenuti secondo il grado di pericolosità — prosegue la nota — è stata fatta non in riferimento al tipo o alle motivazioni di reato ma in base a obiettivi criteri di valutazione del comportamento dei detenuti durante la detenzione; la creazione di carceri di maggiore sicurezza non significa che nell'interno di esse non sia assicurato un trattamento ispirato ai principi della riforma ma solo che sono state adottate misure per prevenire evasioni e azioni delittuose all'interno delle carceri; si è realizzata una piena riforma di collaborazione tra le forze dell'ordine addette alla tutela esterna delle carceri e l'amministrazione penitenziaria, sempre nel rispetto delle attribuzioni che fanno capo al ministro della giustizia, alla direzione generale e alle direzioni periferiche delle carceri.

FRANCA SALERNO nel carcere di Nuoro

CAGLIARI — La nappista Franca Salerno, condannata recentemente a Roma assieme a Maria Pia Vianale per reati commessi durante la movimentata cattura nel corso della quale è rimasto ucciso il nappista Lo Muscio, è stata trasferita nella casa circondariale di «Badu e Carros» a Nuoro. La traduzione straordinaria è stata effettuata con una particolare scorta di carabinieri che hanno accompagnato il cellulare attraverso la «Carlo Felice» e la superstrada Abbasanta-Nuoro. A «Badu e Carros», Franca Salerno è stata sistemata in una cella di isolamento nel reparto femminile della casa circondariale.

(Italia)

Attentati a Firenze

FIRENZE — Ordigni incendiari sono esplosi la notte scorsa a Firenze contro i portoni d'ingresso di tre stabili dove si trovano le abitazioni e lo studio di altrettanti docenti della facoltà di architettura. Le esplosioni sono avvenute, a pochi minuti di distanza l'una dall'altra, in piazza D'Azeglio, dove ha sede lo studio del prof. Pier Luigi Spadolini; in via del Moro 6, dove abita il prof. Francesco Guerrieri e in via Foscolo 14, dove si trova l'abitazione del prof. Francesco De Blasi. In tutti e tre i casi l'ordigno incendiario era stato preparato usando un piccola tanica di liquido infiammabile (forse kerosene) ed una fiala di acido che ha funzionato da miccia. L'esplosione degli ordigni ha provocato danni ai portoni degli stabili e annerito le pareti esterne. In via del Moro, una passante, Maria Picchi, è stata raggiunta dalla fiammata ed ha riportato ustioni ad una gamba.

Gli attentati sono stati rivendicati con un volantino ad un giornale. Il volantino, dopo una serie di offese nei confronti dei tre docenti e le solite frasi farneticanti che vengono usate in queste circostanze, termina con la scritta «organizzare ed armare i bisogni proletari comunisti», una scritta che non può essere certamente ritenuta una firma del gruppo di appartenenza degli attentatori.

Intanto all'università si è creata una certa tensione per quanto avvenuto la notte scorsa: la facoltà di architettura è stata chiusa ieri, ma non è escluso che l'attività riprenda domattina, con la discussione delle tesi di laurea. La maggior parte delle componenti universitarie ha comunque espresso la più ferma condanna per questo che viene ritenuto come un sicuro atto di intimidazione nei confronti dei docenti della turbolenta facoltà di architettura.

BATTAGLIA FRA CORAZZATI

Dalla prima pagina

paesi negli ultimi tempi: nel mese in corso, anzi, ci sono stati altri tre scontri alla frontiera.

Il più grave di questi scontri finora, come ha riferito l'emittente egiziana, risaliva a due giorni fa: la battaglia infuriò per quattro ore, e vi morirono nove egiziani. Senza precisare le perdite umane delle forze libiche, Radio Cairo afferma che l'esercito della Libia subì in quella occasione la distruzione di 20 veicoli militari libici, completi dei loro equipaggi. Nella battaglia di ieri, invece, gli egiziani non hanno avuto morti fra i loro ranghi, anche se, ha detto la radio, hanno avuto diversi feriti, ed un loro automezzo militare è stato distrutto.

Come sempre accade in circostanze del genere, l'emittente ufficiale egiziana ha tenuto a sottolineare che la dura controffensiva egiziana è stata sferrata per reagire ad un attacco libico; dopo che «una forza di mezzi corazzati libici appoggiati dall'artiglieria ha aperto il fuoco sulla postazione militare di Sallum, ha riferito l'emittente, le truppe egiziane sono state «costrette ad affrontare l'aggressore, per ricacciarlo a Ovest del villaggio di Mousada»; Mousada si trova in territorio libico.

La gravità della battaglia è stata accentuata dall'emittente egiziana, che ha sottolineato come l'intervento delle aeronautiche militari sia destinato ad aggravare il conflitto. «Aerei libici hanno tentato di attaccare le nostre posizioni — ha detto la Radio — ma le difese aeree egiziane hanno abbattuto due aerei. Con l'entrata in azione dell'aeronautica militare libica — commenta l'emittente — è inevitabile che anche l'aeronautica militare egiziana debba intervenire per proteggere le forze di terra egiziane».

O. D.

Revival

da ufficiale al procuratore generale degli Stati Uniti».

Un portavoce dell'FBI ha precisato inoltre che Heiser, statunitense di Higland Beach, in Florida, e Weischenberg, cittadino tedesco residente a Freeport, nelle Bahamas, sono stati arrestati senza possibilità, per il momento, di essere posti in libertà dietro versamento di una cauzione. Le indagini condotte dall'FBI sono durate due anni.

Carl Lutz Weischenberg era conosciuto dalla procura della Repubblica federale, che nel 1975 aveva aperto un'inchiesta ed un procedimento istruttorio contro il Weischenberg per sospetto spionaggio a favore di servizi segreti dell'Europa orientale. Con lui erano sospettate altre nove persone per presunta vendita ai suddetti servizi di tecnologie relative a calcolatori elettronici. Tuttavia non si era potuto giungere a concretizzare i sospetti e l'istruttoria fu interrotta.

Le autorità federali erano anch'esse interessate a entrare in contatto con il Weischenberg in quanto sembra confermato che egli trasmise effettivamente dati importanti dell'industria elettronica federale all'Est. Dal 1971 era stato impiegato presso la ditta di Wiesbaden «Caramant» e lasciò la Germania occidentale tre anni fa stabilendosi nelle Bahamas.

Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi)

PCI

E verso chi sarà indirizzata? Per Pajetta non ci sono dubbi: «Quello di cui i comunisti hanno bisogno, non è una sorta di catechismo e di libretto rosso dell'eurocomunismo, ma di uno spirito aperto e di una visione internazionale e internazionalista adeguata al grandi processi di sviluppo mondiale».

Il dibattito sull'impostazione internazionale e internazionalista della politica del PCI è proseguito anche al di fuori del comitato centrale, dove, nella giornata di ieri, hanno preso la parola anche gli onorevoli Galluzzi e Alinovi, della direzione del partito, e il senatore Cossutta, responsabile del settore enti locali.

Anche l'on. Sergio Segre, infatti, responsabile della sezione esteri del PCI, si è soffermato sulla politica estera del partito in una dichiarazione ai giornalisti, illustrando il significato della decisione della direzione comunista di intensificare i contatti con i partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti europei. «Vogliamo cercare — ha detto Segre — punti di convergenza su questioni europee occidentali per riuscire a creare, su scala comunitaria e su scala europea, le condizioni migliori per i processi politici che sono nati in Italia».

Un dato importante è stata la prudenza con cui si sono mossi gli Stati Uniti, da una parte, e la Comunità europea dall'altra con Germania occidentale e Francia di fronte all'accordo programmatico. Nella iniziativa del PCI, a giudizio di Segre, sono compresi due elementi; la prospettiva di partecipazione del PCI al governo in Italia e la prospettiva delle elezioni del parlamento europeo. Mentre prima c'erano apprensioni e preoccupazioni nei confronti del PCI, «oggi si considera che la strada che l'Italia sta seguendo è capace di fare di questo paese un elemento di equilibrio e di stabilità all'interno della CEE e delle altre alleanze occidentali».

Il caso ha voluto che questi nuovi impegni di politica estera siano stati espressi dai dirigenti del PCI in concomitanza con la decisione del governo americano di concedere ad Alberto Jacoviello, giornalista dell'«Unità», il visto d'entrata e di soggiorno. Per la prima volta, dunque, l'organo ufficiale del Partito comunista italiano aprirà una sede di corrispondenza negli Stati Uniti. Il passo è alquanto significativo poiché il governo americano non aveva mai, prima d'ora, concesso il visto di soggiorno a un rappresentante della stampa comunista occidentale: il caso, sembra, non resterà isolato.

G. L.

Risveglio doroteo

prende iniziative, se non d'accordo con i dirigenti del PCI e, pertanto, il suo successo rappresenta una batuta d'arresto per quanto riguarda la capacità del PSI di riacquistare spazio e iniziativa a prescindere dalla DC e dal PCI.

Non è un mistero per nessuno che Manca punti alla segreteria del partito, segreteria da conquistare dopo il prossimo congresso straordinario. La maggioranza che è riuscita a cucire ieri in direzione può rappresentare per Manca una piattaforma che gli consentirebbe di compiere il salto al vertice del partito. E' da tener presente, tuttavia, che nel PSI le maggioranze non sono mai solide e stabili, e si compongono e si scompongono a seconda delle circostanze.

In casa dei partiti minori, infine, il malessere si è di molto aggravato, dopo l'accordo programmatico, perché non sono venuti quei risultati in cui speravano. La polemica è aperta nel PSDI; i socialdemocratici sono scontenti, addirittura in crisi, si sono resi conto, tuttavia, che sono falliti due punti base della loro strategia politica. La richiesta dell'inserimento è stata accolta sì, ma come è logico, praticamente ha tolto ai socialdemocratici qualsiasi capacità contrattuale; la richiesta di un accordo tra i partiti laici intermedi, è stata respinta dal PSI. I socialdemocratici, dunque, si accingono a cambiare registro, anche perché corrono, come si è scritto nei giorni scorsi, il rischio di una scissione: gli Amadei, i Bemporad, i Reggiani, i Magliano contestano decisamente la linea del segretario del partito.

La direzione del PSDI ha deciso ieri mattina di convocare il comitato centrale a settembre perché precisi la nuova strategia del partito. Pure ieri la direzione ha ascoltato una relazione del segretario Romita, incentrata sulle prospettive politiche aperte dall'accordo programmatico. E qui si deve registrare un non indifferente attacco al PCI: «Questo partito — ha detto Romita — porta con sé, nell'intesa, tutta la sua visione totalitaria. Al PSDI sta bene che sia caduta la pregiudiziale anticomunista, però non si accetta che la presenza dei comunisti debba essere ormai un dato permanente».

A. C.

FORSE UN NUOVO GROSSO SCANDALO DALLE INDAGINI DEL PRETORE ROMANO

INDIZIATO DI SPECULAZIONE EDILIZIA ADDARIO, CONDIRETTORE DELL'ITALCASSE

La ristrutturazione di un vecchio edificio del centro storico violerebbe la legge urbanistica

ROMA — Un palazzo rinascimentale della vecchia Roma rischia di far perdere la poltrona di condirettore generale dell'«Italcasse» all'avvocato Tommaso Addario. L'alto funzionario è stato, infatti, indiziato dal pretore di Roma, Adalberto Albamonte, per violazione della legge urbanistica; egli avrebbe ristrutturato un antico edificio di via dell'Orso pur essendo privo di licenza, portando in porto un affare di svariati miliardi. Il fatto ha determinato l'intervento dell'on. Carlo Molè (DC), il quale, tempo addietro, presentò in proposito, un'interrogazione al ministro del tesoro. «La risposta che attendevo dal ministro — ha dichiarato Molè, questore della Camera e componente della commissione bilancio — me l'ha data purtroppo il pretore di Roma. Me ne rammarico per la credibilità dell'esecutivo. Confido, tuttavia, che il governo voglia e sappia intervenire con fermezza in questo caso clamoroso di malcostume, sollevando immediatamente dal suo incarico il condirettore generale dell' "Italcasse" avvocato Tommaso Addario».

Addario non è la sola persona indiziata di reato dal dottor Albamonte. Sospettati come lui di aver violato gli articoli 32 e 41 della legge urbanistica, che prevedono l'obbligo della licenza e stabiliscono le pene per chi costruisce abusivamente, figurano altre tre persone: Giorgio Bettini, Sisto Mancinelli e Florenzo Ravello-Lej. Costoro si sono succeduti nella carica di amministratore della società «Senofonte», proprietaria dello stabile.

Le disavventure giudiziarie di Addario hanno origine nel 1973 quando la «Senofonte», di cui a quel tempo egli era amministratore, acquistò il palazzo di via dell'Orso 74 per 394 milioni dalle suore orsoline. Subito dopo Addario lasciò la società e il suo posto fu preso dal dottor Sisto Mancinelli. Nel frattempo la «Senofonte» ottenne dall'Istituto bancario italiano un fido di 430 milioni per ristrutturare l'edificio e, quindi, cedette il suo pacchetto azionario ad una società fantasma di Vaduz, nel Lichtestein, la «Satafinco Trust», la quale, a sua volta, ottenne da alcune banche straniere, sempre per i lavori di ristrutturazione, altri 803 milioni. Alla testa della «Senofonte» continuarono comunque i cambi della guardia: Mancinelli lasciò il posto all'ingegner Giorgio Bettini il quale, nel giro di due mesi, cedette l'incarico al prof. Florenzo Ravello-Lej, cittadino svizzero.

Nel marzo del 1976 il vecchio edificio rinascimentale di via dell'Orso era stato completamente rifatto nelle sue strutture interne: i primitivi dodici appartamenti, erano stati moltiplicati ed erano diventati ventiquattro, cinque negozi erano stati rimodernati, era stato creato un ristorante con annesso «snack bar». Il tutto per un valore di quasi quattro miliardi. Nella fase finale dell'operazione — almeno è questa la tesi dell'accusa — riappare l'avvocato Addario scomparso subito dopo l'acquisto dell'edificio. Riappare comprando, insieme con una giovane nipote studentessa, Rosa Addario, otto appartamenti, compresi l'attico e il superattico e una terrazza di 200 metri quadrati. Prezzo complessivo 750 milioni, più 90 milioni di IVA.

Ora il pretore vuole vederci chiaro, in questa vicenda. Dopo aver spedito le comunicazioni giudiziarie, ha nominato un collegio di periti per ricostruire la storia del palazzo di via dell'Orso. Nel frattempo il Comune si è costituito parte civile contro l'avvocato Addario, deciso a infliggere, se saranno provate responsabilità, una sanzione pecuniaria pari all'attuale valore dell'immobile.

Sergio Geraldini

E' MORTA A SASSARI Laura Segni

SASSARI — Laura Segni, vedova dell'ex presidente della Repubblica, on. Antonio, è deceduta ieri mattina a Sassari. La notizia ha destato viva commozione fra tutti coloro che la conoscevano e che negli anni avevano avuto modo di apprezzarne la modestia e le profonde doti umane. Laura Segni era da tempo gravemente ammalata. Al momento del trapasso erano al capezzale i figli Celestino, Giuseppe, Paolo e Mario. Laura Segni era molto nota a Sassari per la semplicità e per le iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi.

Stoltezza in parata

«UN COPIONE tragico è recitato da commedianti da operetta»: ricordiamo e citiamo a memoria una sarcastica battuta di Nietzsche. La situazione, fuori di ogni dubbio, è questa: l'angoscia, l'amarezza, l'indignazione, il rifiuto, debbono pur sapersi rivestire dei tratti aspri dell'irrisione quando la parata della stoltezza si esibisce con così manifesta coralità, con insistenza e vastità tali che «tutto sembra perduto»...

A parlare, oggi, qui, del problema del ruolo degli intellettuali — quale è affiorato, anzi esploso, nelle ultime settimane — ma soprattutto delle reazioni nostrane al recente manifesto francese di Sartre, Foucault, Deleuze, Gavi, Guattari, Barthes, Sollers, Macciocchi (ecc.) sulla «repressione in Italia», ci sentiamo particolarmente legittimati dalla nostra quotidiana pratica d'insegnamento (ahimé, sempre e comunque autoritaria!) che, per modellarsi sui testi di quegli autori citati, si onora di un qualche segno di luce, e dall'aver su queste colonne, da più di un anno, intensamente percorso e ripercorso sentieri di riflessione che, pur appoggiandosi su un'avanguardia, non per questo hanno mai avuto la tinta opaca del vaniloquio solitario, bensì la certezza, verificata, di una massiccia, forte, risonante Dissidenza.

Quando, di fronte ad un documento che, più di quanto non «protesti», denuncia un certo tipo di emarginazione militante in Italia nei riguardi di movimenti, gruppi, intellettuali, e persino singoli individui in opposizione all'alta marea di abbracci spudoratamente verticistici, non si sa che accampare qualche apprezzamento genericamente patriottardo e provinciale («Ci trattano come un popolo di minorati», Fortini), umoristicamente miope («I giovani non hanno un'organizzazione, un sindacato che li protegga», Moravia), dilettantescamente elusivo, («E' una psicosi da compromesso storico», Spriano), offensivo e volgare («Sartre è autorizzato dalla sua età e dalla sua generosità a sposare cause sbagliate», Fortini e Zanetti; «farneticazioni», di Giovanni), verginalmente scandalizzato «Se c'è un paese dove la repressione è sconosciuta questo è proprio il nostro», Letta, Intini, Foa, Casalegno, La Malfa) o superficiale fino all'ovvietà («C'è la critica non a degli istituti ma a dei fantasmi», Lombardi; «la democrazia parlamentare italiana è qualcosa di molto diverso da uno stato di polizia», Bocca), allora la tentazione di imputare tanta gretta faciloneria ad impreparazione più che a mala fede o partito preso politico è forte, trascinante.

Non vogliamo affatto entrare qui nel merito oggettivo della questione, non solo per il semplice fatto che forse la verità è polimorfa, imprendibile, infinitamente metamorfica (ancorché sia stato Pilato a porre in termini dilemmatici il problema: «Cos'è la verità?»: il dubbio può rivoltarsi in ottusità codarda), ma perché entrare nell'ottica stessa di una risposta a tali squalificanti reazioni sarebbe dispendio inutile di forze, impresa vana. E anche perché, in fondo, come se non bastassero centinaia e migliaia di reali emarginati, disoccupati, sottoccupati, operai, femministe, studenti (ma chi, in Italia, ha capito per esempio il movimento indiano? il test la dice lunga...), un marxista come Sebastiano Timpanaro ha affermato con autorevolezza e perentorietà (chi ha orecchi...) che il «fatto» è più che mai lampante, accecante nella sua evidenza: «In Italia c'è repressione, ce n'è molta di più da quando il PCI è passato all'area governativa... Da parte del PCI si è attribuito il «coraggio» ai difensori d'ufficio del compromesso storico, dei provvedimenti economici antioperai, all'installazione delle centrali nucleari, e viceversa la "paura" a chi non accetta tutto questo». E la nostra coscienza del vero è in pace...

Ci piace piuttosto, in questa nota, mostrare il segno di una differenza, di una irriducibile distanza; ci piace sottolineare che il dialogo — questa violenza che la dialettica oppone alla diversità specifica dei discorsi — non è possibile, almeno per ora, tra visioni così divaricate.

Moravia ha, in un punto, ben detto che nel degenerare e involgarirsi del progetto di Marx — secondo cui la filosofia doveva scendere dal cielo sulla terra per trasformare la realtà — l'intellettuale, per aver mal compreso il suo «impegno», tende sempre più a risolverlo (e come a liquidarlo) nell'aggregarsi ai quadri di un partito: l'intellettuale Hitler, l'intellettuale Stalin sono nati così. Julia Kristeva, per parte sua, ha rivendicato, in una recente intervista, i diritti dell'intellettuale ad affermare la differenza, a tenere discorsi «singolari» (non delegati, non inquadrati) ,a dissentire strenuamente e comunque, coscienza inquieta in una società ove sempre più pressante è l'impulso all'uniformazione delle parole e della vita. E poi, e poi... Freud non ha forse mirabilmente mostrato come ogni società, quale che sia la sua organizzazione, il suo statuto, la sua tendenza, si è originata da un crimine comune, e si regge sulla repressione di un desiderio proibito?

La repressione... Altro dunque che vaporosità ectoplasmiche dei «fantasmi»! I fantasmi (l'allucinazione di Potere, Autorità, Sistema) sono effettivamente ciò che il nostro inconscio attraversa nello scontro con le istituzioni: il fantasma è la posizione della realtà nel conflitto tra soggetto e società, fra singolarità e molteplicità.

Ecco perché, allora, Deleuze e Guattari (fra gli altri) teorizzano un «desiderio» come forza positiva di liberazione dall'apparato burocratico-castratorio dei grandi gruppi organizzati — luoghi di stasi, di ripetizione ossessiva, di strenua conservazione, di difesa di «interessi» (che non «liberano» niente e nessuno da nulla). Più precisamente Guattari in un'intervista a «Panorama»: «Quando dico che i protagonisti della ribellione sono gli esclusi, i diversi, le donne, mi riferisco ad un «fronte dei desideri», cioè ad un corpo di lotte che non si fonda più solo su volontà rivendicative ma fa appello ai bisogni, ai desideri di tutti quelli che vogliono vivere in maniera profondamente diversa». Diversità che necessariamente mette in discussione il concetto di delega, di rappresentatività, di credito (queste forme della alienazione, macchinazioni della metafora occidentale...), di partito e sindacato in quanto luoghi di gestione gerarchizzata, di scuola in quanto sede non di produttività critica ma di trasmissione automatica del sapere, ecc., per giungere a trasformare «i rapporti interpersonali, la sessualità, e perfino la percezione del tempo».

Ma chi ascolta da questo orecchio, chi intende? Noi, nella nostra povera Italietta, parliamo ancora di mandato degli intellettuali, di accordi partitici più avanzati, di convergenze parallele, di accordo nel disaccordo, di intese storiche: il che costituisce un bel caso di paranoia. Leggete «L'Anti-Edipo», e scandalizzatevi!

Giovanni Cacciavillani

TENTIAMO UMILMENTE DI FARE IL PUNTO SU UN ARGOMENTO FRIVOLO MA CHE E' PROPRIO DI STAGIONE

LA VANITÀ? TERRIBILMENTE MASCHILE

Basta pensare alla contestazione giovanile del 1968: nei suoi esperimenti più azzardati vi era anche una rapinosa fuga nel collettivo anonimo, dove si sognava un rifugio pieno di tepore fraterno e con tanta indulgenza sessuale - Il confronto

L'estate è la stagione della vanità maschile.

E' impossibile scrivere frivolmente su un argomento così frivolo. Appena se ne sorride, ci si accorge che si tratta di una cosa troppo seria. Parliamone quindi seriamente.

Di che cosa non siamo vanitosi? Di avere un bel nasino; o di possedere una rara collezione di giade; o di contare nella famiglia due ammiragli e tre cardinali; o di avere una forte muscolatura; o di osare un tuffo da cinquanta metri; o di avere scritto le più belle liriche dopo Saffo... L'elenco mostra che il fattore «merito» non condiziona né esclude la vanità.

Un tentativo di risposta «scientifica» potrebbe essere il dire: la vanità non esiste, esistono comportamenti detti vanitosi. Non la soddisfazione di un bel nasino, ma il mettersi volentieri di profilo. Ma che pensare allora delle cosiddette vanità segrete? Diremo che il nostro mondo intimo è un palcoscenico ove ci atteggiamo da attori e da spettatori? In tal modo, per troppa verificabilità, si finisce nell'inverificabile pirandelliano.

Risposta semplice

Potremmo invece asserire: la vanità non consiste nel «provare» o nel «mostrare» un certo sentimento, ma nel «provocare» certi sentimenti. E' una esibizione provocatoria. Ma di quali sentimenti? Attrazione, oppure invidia?

Penso che ci si debba accontentare di una risposta estremamente semplice e generica, la quale toglie alla vanità ogni carattere specifico: la vanità è la più elementare attitudine intersoggettiva. E' una nostra disposizione di base, è la nostra prima reazione inter-individuale: inerisce alla affermazione di sé nei confronti degli altri.

Non è, come sembra, una definizione povera. Intanto esclude una diversa soluzione assai diffusa: che la vanità sia un'attitudine autosufficiente, intransitiva: narcisismo: il piacere a se stessi: un piacere di piacersi. La incantevole finzione di Marivaux in una sua commedia («La dispute»: fischiata e tolta dalle scene per tutto il Settecento e l'Ottocento) di una fanciulla, allevata per esperimento allo stato selvaggio, lontana da ogni coetaneo, la quale ha per prima reazione di adolescente di guardarsi in un ruscello e di innamorarsi di sé, e poi di volere essere ammirata da tutti, è un non futile gioco letterario (è l'anti-Rousseau prima di Rousseau: la natura umana spontaneamente, ingenuamente viziosa: l'innocenza, un vaso di Pandora; Freud prima di Freud; una tesi modernissima come la Patristica), ma è un giuoco letterario. In realtà il «dopo» viene «prima». La vanità narcisistica non è originaria, ma derivata; non è un primordiale sentimento soggettivo: è la degradazione del senso inter-soggettivo, tradottosi così in una forma di auto-soggettività. Il «mi piaccio» non precede, ma segue soltanto. Risponde alla domanda: «gli piaccio? gli posso piacere?», oppure all'interrogativo: «piaccio? posso piacere?»; e può servire da «trait-d'union» tra le due richieste.

Abbiamo fatto in tal modo un passo avanti. La vanità narcisistica, come originaria, non esiste (anche il narcisismo sublime dell'«Herodiade» di Mallarmé possiamo pensarlo come derivato). Nel caso del primo interrogativo, la vanità non era nemmeno vanità: la ragazza che si pettina studiosamente per piacere al fidanzato (o viceversa) non è vanitosa; la questione non esiste. Ma anche nel secondo caso, non avremo narcisismo, ma una seduzione ben funzionale, soltanto a largo raggio, dotata di estrema disponibilità: la ragazza non vuole piacere al singolo, ma al gruppo. Come dicevamo, si tratta sempre di una forma di intersoggettività (quello che i moralisti sociologi contemporanei considerano il Bene).

Con ciò si potrebbe dar risposta anche alla questione: perché si parla sempre della vanità come di una debolezza femminile piuttosto che maschile? Semplice: Adamo, venuto al mondo solo, non poteva avere un originario senso di intersoggettività, circondato come era unicamente da leoni, cervi, orsi, volatili, lombrichi...; Eva, creata per seconda, dovette chiedersi appena nata: gli piaccio? e poi: mi piaccio? e infine: piaccio? — Le tre forme di vanità.

Vediamo di uscire dalla allegoria.

Come è noto, la natura ha creato il maschio biologicamente più vanitoso della femmina. La criniera del leone è come una ruota permanente di pavone, e l'esibizionismo seduttivo è una conosciuta prerogativa maschile presso quasi tutte le specie animali; né le cose vanno diversamente nella specie umana. Anche l'Arte — un prodotto così tendenziosamente maschile — talvolta lo documenta. Nei fregi fidiaci del Partenone i cavalieri portano corte tuniche che mostrano i genitali scoperti (cosa materialmente impossibile per chi va a cavallo...), e così le statue dei kuroi esibivano i genitali bene in vista. Che l'ostensione fallica avesse poi un senso addirittura sacrale per gli antichi, non ne esclude il carattere di esibizione, di vanità. Il famoso sorriso delle figure arcaiche, maschile e femminili, era semplicemente un sorriso vanitoso. La vanità è un sentimento primordiale.

Figura artistica

Si dirà che una figura artistica è troppo ricca di sensi e «mostrandone» tanti, non ne «dimostra» nessuno. La moda offre migliori testimonianze. Ora non c'è dubbio che nel passato, e per millenni, le vesti delle donne erano fatte piuttosto per nascondere e quelle dell'uomo per mostrare. Certo, non di rado le donne mostravano il seno un po' scoperto; ma gli uomini mettevano in evidenza le gambe, e i glutei, e la braghetta. Con questa differenza: che il primo caso veniva considerato talvolta motivo di censura (... «le sfacciate donne fiorentine»...), il secondo no, come prova l'Ordine della Giarrettiera. Eppure quella locale esibizione femminile poteva provocare delle locali esibizioni maschili più sfacciate; tuttavia la moda non cercava di nasconderle. Senza insistere in simili esempi — per altro interessanti — diciamo pure che la moda documenta una esibizione vanitosa maschile più che femminile. Perché allora si giudica il contrario?

Sembra possibile una sola risposta. Le donne erano considerate più vanitose degli uomini, perché gli uomini erano più vanitosi delle donne. L'esibizione femminile era confinata nel campo erotico e in quello contiguo, il campo suntuario; la vanità-esibizione maschile si estendeva in tutti i campi: la loro esibizione, il loro compiacimento era di prestigio sociale, economico, politico, militare sportivo, artistico non meno che erotico (se poi quelle forme fossero in funzione di questa, e in quale misura, qui non ci interessa). Insomma l'uomo è troppo vanitoso per poter essere detto vanitoso.

Si obietterà che, utilizzando le testimonianze della moda, abbiamo usato di regola verbi all'imperfetto, perché si trattava di un passato remoto; quello che interessa, invece, è piuttosto il passato prossimo e il presente. Giusto. E' innegabile infatti che, in età più recenti, con lo sviluppo della civiltà riformata e controriformata, nel '600, '700, '800, le cose sembrano essersi un po' modificate. Le donne hanno continuato a mostrare il seno, anche nell'età vittoriana (almeno nelle serate di gala), gli uomini invece hanno imparato a coprire sempre le gambe. E' vero. Dal Sei all'Ottocento l'ipocrisia ha invaso la società, e ha dominato più gli uomini che le donne. Per esempio, è stato notato dagli studiosi, che nell'Ottocento la società inglese — modello al continente — era condizionata dal prestigio del danaro; eppure gli scrittori inglesi non ne parlavano mai: descrivevano quella società come avrebbe desiderato essere, tutta aristocratica e indipendente; le scrittrici invece (si sviluppò allora una vivace produzione letteraria femminile: J. Austen, G. Eliot...) la descrivevano come era, e del danaro parlavano sempre. Analogamente nell'Ottocento le donne mostravano il seno, gli uomini invece portavano i pantaloni a tubo. Non però tutti. Non i militari, gli ufficiali, i quali li portavano bene attillati. E in nessuna epoca come nell'800 il giovane ufficiale divenne il tipo dell'amoroso, del rubacuori, del seduttore, del libertino. Appunto — e ciò conferma la nostra definizione — perché al militare, fuori dei periodi delle campagne di guerra, divenute in quel secolo sempre più rare e soprattutto più brevi, era riconosciuto, nelle lunghe pause oziose che coprivano quasi la sua intiera esistenza, la prerogativa di non avere alcun altro interesse se non erotico: come alle donne.

La conclusione è dunque sempre quella: «vanità» vuol dire compiacimento, e talvolta ostentazione, ma in sede circoscritta, ristretta alla regione dell'eros, e di qui estesa poi agli altri campi per analogia. In realtà, come sappiamo, le cose vanno al contrario: la possibilità del compiacimento vanitoso è inerente a tutti i rapporti intersoggettivi in tutte le dimensioni, e la cosiddetta «vanità», come usiamo intenderla, è una sua riduzione. L'attribuirla poi al temperamento femminile è una riduzione di una riduzione.

L'esperienza attuale sembra confermarlo.

Oggi si parla di una crescente vanità maschile. Essa salta agli occhi, ed è provata dalle statistiche di certi consumi. Se quindi è vera la definizione data, deve essere vero anche il conseguente teorema: la vanità (la «cosiddetta vanità», in funzione «ultimatly» erotica) prevale oggi nel maschio sulle altre forme di vanità, non tanto in modo assoluto, ma comparativo. Forse non è nemmeno cresciuta: sono diminuite soltanto altre sue ambizioni e esibizioni.

Rifacciamoci a una recente svolta: la contestazione giovanile del 1968. La sua parola d'ordine, come è noto, è stata radicalmente negativa: no alla selezione, alla competizione; all'emulazione, alla meritocrazia, alla fatica, all'impegno, alla iniziativa, alle differenze, alla individualità... Sia chiaro che qui non si vuole giudicarla: la si definisce in modo elementare, come oramai viene riconosciuta; la si espone inoltre in una definizione negativa perché era un movimento che voleva essere, programmaticamente, negativo (che poi anche un movimento negativo possa avere effetti utili, positivi, è una questione ulteriore, tanto ovvia quanto complessa, che qui non potrebbe venire affrontata senza condurci fuori tema). All'origine delle aspirazioni più correnti di quel movimento possiamo riconoscere da parte dei giovani un rabbioso timore dello «stress». Nei suoi esperimenti più azzardati era poi una rapinosa fuga nel collettivo anonimo, dove si sognava un rifugio pieno di tepore fraterno e di indulgenza sessuale. Comprensibile che in questa direzione socio-psichica — già anticipata, per certi aspetti, dagli «hippy», dai miti figli dei fiori — emergesse un'unica forma di vanità, quella circoscritta all'appello dell'eros, quella che fino ad allora veniva riconosciuta prevalentemente alla donna.

Quanto si è detto fin qui è abbastanza pedante, e rinunciamo a considerazioni anche più pedanti. Si può accennarne una sola. Il moto del 1968, accompagnato da un scoppio di esibizione erotica, è stato senz'altro un moto di ribellione all'etica protestante — austerità e lavoro — imposta a tutto il globo dalla civiltà industriale nordica. Perciò era partita di lì. Niente di più spiegabile poi che quella ribellione fosse particolarmente sentita e continui ad esserlo e sembri destinata ad esserlo in permanenza (mentre altrove è quasi spenta) in un paese cattolico, come il nostro, poco disposto per natura e storia alla austerità e al lavoro. Ciò spiega anche come tale appello alla edoné, all'antilavoro, si associasse a parole d'ordine anti-capitalistiche a anti-borghesi. (Purtroppo dal capitalismo non si esce, e l'altro capitalismo, quello collettivistico, sovietico o cinese, è ancor più «nordico», più «protestante», più «austerità e lavoro»). Questo dice inoltre quale sia la radice frivola (non libertà o giustizia, ma edoné) di molto nostro anticapitalismo.

Torniamo ai comportamenti della moda. Nessuno, fino al 1968, si è mai stupito di vedere le donne uscire nel più rigido inverno con calze di velo e ampia scollatura, o al contrario, permanere in locali surriscaldati sudando in morbide pellicce. E chi oggi si stupisce di vedere maschi giovani, e non tanto giovani, esibire, estate e inverno, profonde scollature sbottonate su petti rosei o riccioluti o grigi, dove lunghe collane con pendagli, crocette e amuleti invitano a affondare lo sguardo? La «Studentengasse» tra i due seni era un tempo un itinerario femminile, oggi è maschile. Non si parla a questo proposito né di pudicizia o di impudicizia come non si era parlato, per le gambe delle donne, quasi nude a temperatura zero, di stoicismo; ma di abitudini. Limitiamoci a confrontare talune di queste abitudini. Da constatazioni futili possono uscire conclusioni non del tutto futili. Per esempio, queste:

A) Quando le donne, da pochi lustri, hanno cominciato a esibirle le gambe in minigonna o i glutei prominenti in blue jeans (e a chiudersi piuttosto il petto in maglioni), gli uomini hanno cominciato a slacciarsi i bottoni della camicia e a mostrare i capezzoli.

B) Inutile osservare che questa inversione ha coinciso con una accresciuta aggressione femminile un po' in tutti i campi (la donna non più soltanto star ma regista; non più segretaria ma manager; non più snob ma vip...). Con le gambe al vento di un paggio, la donna si arrampica — come un paggio — a farsi cavaliere. Tutto ciò ha coinciso spesso con un sogno di abdicazione maschile, se non istituzionale, psicologica.

C) Forse non è il caso che quest'ultimo fenomeno sia iniziato in modo allora non bene consapevole in Inghilterra. Per questo l'Inghilterra non ha avuto una contestazione giovanile: i giovani l'avevano già fatta. Ancor prima che le donne lanciassero la rivendicazione di mostrare la radice sinuosa delle gambe (cosa che, come estimatori delle dottrine di Hogarth e di Burke non possiamo considerare che con approvazione), il cosiddetto teatro inglese della crisi aveva illustrato lo struggersi psichico di quella gioventù maschile, che pure aveva sostenuto e sopportato la più eroica delle guerre: il suo sciogliersi in un bisogno di abbandono, di abdicazione, di rinuncia e di rifugio matriarcale. Il teatro di Osborne è un documetnto ben impressionante.

Che cosa significa?

In breve: che oggi l'uomo cerchi in una certa stravaganza fisica una specie di eccitante richiamo, portando i capelli fino alle spalle e aprendo la camicia all'ombelico, non sarebbe cosa di gran peso, se questa specie di esibizione vanitosa non si accompagnasse al dissolversi di tante altre sue consuete vanità.

E a questo punto conviene un'osservazione. Può essere che le nostre indicazioni di talune forme di compiaciuta esibizione maschile specificatamente erotica, inducano a credere che noi le avviciniamo a modi di inversione, di ermafroditismo, o di omosessualità. Quelle manifestazioni — si dirà — oltre tutto, non sono le più numerose, sono solo le più sfacciate, e di un'indubbia minoranza: meglio sarebbe stato ricorrere a esempi di esibizione più discreta, più diffusi, e perciò più probanti. Ma cogliere certe forme estreme serve a accorciare (relativamente) il discorso. Inoltre quell'accostamento fatto sopra non è del tutto improprio.

Epoche recenti

E' certo che nella considerazione di certe forme di vanità maschile entra, di solito, una punta di quella riserva — non diciamo deplorazione!... — che entra generalmente nel considerare l'omosessualità (legittimo o illegittimo che ciò sia). Ma in questo senso, ripetiamo, quel parallelo non è del tutto abusivo.

Perché ci ripugna l'omosessuale del «fuori», l'omosessuale 1977 — checché ne pensino i Pannella —, e non ci disturba invece la pederastia di Platone o di Giulio Cesare o delle coppie dei guerrieri spartani alle Termopili? O anche, chiediamoci perché in epoche abbastanza recenti, poniamo nel XVIII s., in cui tali pratiche omosessuali venivano condannate al pari della sodomia e punite crudelmente, nessuno si scandalizzava del loro uso tra i marinai sui velieri in lunghe navigazioni? Diremo perché lo si considerava uno stato di necessità, o una concessione fatta a una ciurmaglia plebea, animalesca? Non credo. Credo, più semplicemente perché il nostromo non femminilizzava il giovane mozzo; ne faceva un rude marinaio. In breve: l'omosessuale odierno (nel suo stereotipo) è una checca; quelli non lo erano. Il fatto di essere omosessuali non li faceva «diversi». Oggi viceversa noi non vediamo gli omosessuali «diversi» perché omosessuali; li intuiamo o li riconosciamo omosessuali perché diversi (Genet). Nessuno si turba per una copulazione perversa, ma sospetta (o constata) una loro pedagogia, una loro paideia pervertitrice. Non è una singolarità sessuale ciò che l'uomo comune perseguita in loro, ma sono altre singolarità, che non è escluso meritino di essere perseguitate (ma nessuno si occupa di esaminare quest'ultimo aspetto). Del connubio della coppia l'ottuso fariseo non cura il fatto in sé, privatissimo (ciascuno si faccia i fatti suoi...), ma le conseguenze, le derivazioni esterne del fatto, della sua esibizione, per niente private; e forse in ciò quel fariseo non è del tutto ottuso. In altre parole, non ci disturba troppo un omosessuale quando non abbia perduto quelle attitudini che diciamo, in senso etico, virilità, cioè proprio un insieme di tante disposizioni vanitose; ci turba invece che queste vadano perdute. Con il che siamo rientrati nel nostro argomento. Non c'è ragione che un uomo si vergogni di essere vanitoso, ma di non esserlo abbastanza.

Guido Morpurgo Tagliabue

Telefoto Ansa

Roma — Catherine Spaak e Alessandro Blasetti sul set di «Storie di fantascienza», il film per la televisione che il regista sta girando in questi giorni negli studi romani di via Teulada

Trieste, città privata

Trieste, porta tra due mondi, si apre dalla parte del mare, e di mare vive. Come i rivi e i torrenti, di cui resta la memoria nei nomi, le sue strade portano al mare, e benché la città disponga di nobili e decorosi teatri — il più antico, un tempo, sfiorava l'acqua — il mare continua a essere il suo spettacolo preferito, sempre uguale e diverso. Forse perché, come in uno specchio, quel tanto di indefinibile e di perpetuamente inedito che fa di Trieste la città che amiamo si riflette nel mutevole umore, nell'infinito rinnovarsi, tra gli splendori del tramonto e la calma freschezza dell'alba, dei colori del mare.

Nella sua incessante prospettiva, questo è il solo vero spazio di Trieste: mondo aperto e invitante, elusivo, quasi un miraggio, per il suo lontano sconfinare nel cielo di cui riceve e moltiplica i luminosi messaggi. L'azzurro e argenteo richiamo del mare, sollecitato dal vento o evocato dal sole, agisce come prima componente del carattere di Trieste, sensibile alle sue gelide collere invernali, ai silenzi lunari delle notti d'estate. Il suo odore di sale e di avventura suscita ancora in città sogni di evasione, desiderio di libertà, impazienza di vivere. E' il mare, infatti, che infonde la sua misteriosa vitalità a Trieste: ne scintillano le finestre sulle rive, si accendono iridi tra i mosaici e i bianchi spazi di pietra che incorniciano la grande piazza spalancata, come un teatro di nuvole, di fronte al continuo lacerarsi delle onde che si incontrano e si lasciano in silenzio, senza ferite.

* * *

Tra i misteri di casa nostra, volonterosamente inventariati sulla falsariga di Sue da Adalberto Thiergen alias Tito Dellaberrenga, all'epoca d'oro del «feuilleton» e degli pseudonimi anagrammati, non figurano le porte invisibili, i passaggi segreti, gli ingegnosi traguardi predisposti per conto del committente dal berlinese Hitzig, o dal triestino Sforzi, nel fastoso palazzo Revoltella: una delle molte testimonianze d'affetto elargite alla città da quel suo prodigo figlio adottivo, giunto a Trieste con capitale zero e salito ai fasti di una favolosa fortuna.

Come il Re Sole osservava l'andirivieni dei cortigiani a Versailles attraverso l'«oeil de boeuf», che conferiva dimensioni sovrane all'antico espediente del buco della serratura, così il futuro barone era in grado di riconoscere — notevolmente prima del fido cameriere Giovanni — il visitatore, o la visitatrice, che si presentava alla porta di piazza Giuseppina oggi Venezia. Un confidenziale periscopio gli dava il tempo — che certe cifre o incerte situazioni rendono veramente prezioso — di essere o non essere, di sistemare ascoltatori, dissimulare presenze, organizzare interventi, favorire eclissi. La storia di una folgorante ascesa finanziaria può conservare, a volte, qualche piega inedita, e noi non sappiamo decifrare le particolari cautele di un uomo forse in grado di manovrare i manovratori, ma certamente di ricevere, nel suo studio privato, il fratello dell'Imperatore.

Una benefica, irradiante nuvola d'oro circondava il Commendatore di San Silvestro e alimentava, con estese iniziative, la fama dei suoi successi. Ammirato, invidiato, adulato, forse discretamente controllato, forse indiscretamente informato, Pasquale Revoltella si firmò a viso aperto nel ritratto del 1855 che lo presenta in piedi, vestito di un frack tagliato da un orefice: lo sguardo del pesatore di uomini, il naso forte, la bocca ferma e leggermente amara, da giocatore che conosce la posta, e sa che un rischio mal calcolato può far aprire la porta nera del destino, quella che dà nel vuoto. Anche un prezioso amico come il barone von Bruck, ministro delle finanze e «prima anima del Lloyd», aveva dovuto, a un certo punto, scegliere quella uscita, lasciando che la porta si chiudesse di scatto dietro di lui. Il colpo, da Vienna, si era sentito a Trieste.

* * *

Mezzogiorno di mezza estate a Trieste, con i suoi bagni frettolosi o indolenti, i tuffi dal trampolino più alto, le grandi apparizioni in bikini, le piccole birre, l'asfalto bollente della costiera, le coppie da scoglio, le macchine ferocemente lucide, le cisterne in agguato sul mare incandescente. La piazza devastata dal sole ha incerti rifugi sotto le tende dei caffè e le corolle degli ombrelloni inclinati; si accontenta di esigui rettangoli d'ombra calda, tra margini di pietra rovente. Il solo a reggere con maestosa serenità il peso dell'ora meridiana, tra colombi disorientati che alternano i quattro passi d'obbligo a brevi villeggiature sul verde umido della fontana settecentesca, è Carlo VI, più bianco del solito sotto un cielo quadrato implacabilmente azzurro, e tuttora convinto che il destino della città sia nella direzione indicata dalla cesarea mano, paterno promemoria disatteso da un popolo improvvisamente sparito.

Fulvio Muiesan

Libri ricevuti

Mariana Frigeni: «Colpi di vento» (Rebellato Editore, 1977 - Collana «Narrativa», pagg. 104, L. 3.500).

«Colpi di vento» sono undici racconti costruiti su di un tessuto narrativo di rara semplicità e finezza; rapide pennellate di volti, di situazioni, di stati d'animo colti in quella pregnante dimensione umano-spirituale che sa renderli indimenticabili; brevi guizzi soffusi di delicata magia, nutriti dal candore dell'ingenuità o macerati nel più profondo da sentimenti esasperati e brucianti; momenti essenziali avidi di respirare attimo per attimo il significato stesso di quella vita di cui loro sono li pronti a cogliere o a subire le verità e le menzogne, le bellezze o le brutture, le generosità e le debolezze, la pienezza o la solitudine; colpi di vento, insomma, lievi o violenti ma sempre con qualcosa di imprevedibile e di improvviso che scompiglia, disorienta, eccita, scalfisce.

Una mano delicata e tenera, e un animo che conosce certo i risvolti più inquieti e le molteplici suggestioni del suo sentire, fanno muovere i personaggi di queste storie: Mariana Frigeni ne è l'autrice, una scrittrice e poetessa nella quale la femminilità dell'essere donna e l'autenticità di un'arte sofferta e di certo assai amata si assommano in un equilibrio di armonioso fascino. Lo riprovano questi racconti, appunto, sgorganti freschissimi e commoventi dal suo animo prima che dalla sua penna: istanti vividi e sognanti, crudeli ed amari che ci afferrano nella lettura con straordinaria efficacia e intensa partecipazione, e che ci tuffano così, di sorpresa, in quel «quid» che la vita riserva tanto spesso lasciandoci stupiti ed esterefatti, se non intimamente e irrimediabilmente feriti.

«Primo amore», «Liliana al Palace Hotel», «Paura sotto le glicine», «Primavera spietata», «Bellezza al fotocolor», «Ombre che chiamano» sono alcuni dei titoli di queste brevissime vicende, ma in esse quali e quanti motivi! Dal più puro e romantico sentimento d'amore, alla più triste disillusione, alla pesante ombra del dubbio, all'ambigua trama dell'inganno, all'insospettabile e drammatico colpo di scena. E c'è tanta bontà in queste storie, tanto struggimento, tanta immediatezza, tanta pulizia morale; e c'è ancora costante, il pensiero a Dio, la Sua presenza, la Sua divina Provvidenza nella quale il respiro di questa vita così dolente e febbrile si espande e si richiude. Rimangono veri e concreti, pur nella loro evanescenza, i sogni: «I sogni — si legge a conclusione dell'ultimo racconto —, grande conforto alla squallida condizione umana, muoiono quando non siamo più capaci di farli vivere in noi».

Mariana Frigeni è nata a Bergamo da nobile famiglia lombardo-veneta; autrice già di diverse pubblicazioni.

G. P.

«Scorrendo un vecchio zibaldone» è il titolo di una raccolta di poesie di Claudio Bevilacqua edito dalla Tipografia Keber in una tiratura limitata di copie; questa «opera prima» di Bevilacqua poeta costituisce un momento significativo della sua realtà e del suo divenire nella ricerca, talvolta cruda e crepuscolare ma comunque permeata di soavità, di quelle memorie che consentano «un giorno — come scrive nella presentazione — di ringiovanire nei ricordi e di maturare nel rimpianto». Turbamenti e passioni si intrecciano a fresche immagini che rivelano peraltro una comune matrice di profonda sofferenza, di pessimismo e di arcana solitudine; è un processo esistenziale che Claudio Bevilacqua disegna finemente con versi di alta spiritualità. Le molti scansioni tematiche non alterano anzi esaltano l'assunto dell'uomo che tale vuole essere nel travaglio e nella speranza come questo zibaldone di Bevilacqua testimonia con coretto rigore sentimentale.

B. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON LA LEGGE CHE FINANZIA LA COSTRUZIONE

Avvio entro l'anno del nuovo acquedotto

Si comincerà con il tratto Randaccio-Moschenizze
Tempi di esecuzione e costi - Le falde sotterranee

Fra qualche mese — e comunque entro l'anno — avranno inizio i lavori per la costruzione del primo tratto del nuovo acquedotto, che dovrà servire Trieste con proiezione nel futuro.

E' questa la concreta prospettiva del voto espresso l'altra sera dalla commissione lavori pubblici del Senato riguardo al finanziamento di 12 miliardi di lire riflettente la costruzione dell'acquedotto di Pieris, che consentirà di attingere alle fonti. Si è in tal modo chiuso l'iter parlamentare, e ora si deve attendere la pubblicazione della legge sulla Gazzetta ufficiale; quindi dovranno venir rispettati i tempi tecnici per tradurre l'opera in termini concreti.

Fin d'ora, comunque, si può anticipare che la somma di 12 miliardi sarà così ripartita: per il '77, 1 miliardo; per il '78, 2 miliardi; per i tre anni successivi 3 miliardi ciascuno; quindi ci vorranno altri 10 miliardi circa (la spesa totale, alla data odierna, ascende a 21 miliardi 556 milioni 100 mila lire); per quest'ultima cifra esiste un preciso impegno della giunta regionale.

Ecco, dunque, che in tempi brevissimi dovrebbe andare in appalto quello che potrebbe definirsi il primo substralcio, riguardante il tratto acquedotto del Randaccio-valle del Moschenizze, per una spesa di 2 miliardi e 300 milioni di lire, e per una lunghezza di due chilometri di condotta. Come accennato, i lavori dovrebbero iniziare entro l'anno, avranno una durata di diciotto mesi, e rappresenteranno il primissimo intervento di quello che sarà il cosiddetto «acquedotto di Pieris». Essi costituiranno altresì l'intervento necessario a coprire il periodo di congiuntura per il progetto completo e avranno pure funzione di impianto di riserva di interventi con opere di manutenzione.

La nuova conduttura, del diametro di due metri, alimenterà il tratto sottomarino (1300 millimetri di diametro) e la vecchia condotta di 900 millimetri, venendo a integrare opportunamente il Sardos, che progressivamente sta sostituendo il Timavo, per le note ragioni di inquinamento. Infatti i valori minimi del nuovo tratto interessano dai 700 agli 800 litri d'acqua al secondo, quando invece il fabbisogno è di 3000 litri al secondo. Comunque, se attualmente l'erogazione idrica è di 230 mila metri cubi al giorno, dopo si potrà migliorare ulteriormente tale rifornimento, fino a valori assolutamente superiori ad ogni timore, come possono essere i precedenti 350 mila metri cubi. Non è comunque un segreto la constatazione che, da qualche anno a questa parte, l'Acega riesce a soddisfare i fabbisogni della città — sotto l'aspetto del rifornimento idrico — come mai finora era stato dato di osservare. Il merito, indubbiamente, è dei suoi tecnici, i quali hanno messo a punto questo progetto, che porta la firma del prof. Pistilli, e che sarà concretato in un tempo massimo di cinque anni.

I ricorrenti fenomeni d'inquinamento avevano purtroppo posto in chiara evidenza gli aspetti negativi che le riduzioni nell'erogazione idrica potevano avere sotto l'aspetto igienico-sanitario; sussisteva sempre una certa dose di pericolo, in quanto poteva verificarsi, in determinate condizioni, la penetrazione di sostanze estranee nelle condotte di distribuzione dell'acqua potabile. Per risolvere tale situazione, l'Acega aveva da tempo individuato una risorsa idrica che, sia per portata sia per la qualità delle acque derivabili, offre assoluta garanzia di sicurezza. Tale risorsa è costituita dalle falde sotterranee in sinistra Isonzo, per la cui utilizzazione l'azienda aveva presentato al ministero dei lavori pubblici una richiesta di variante al piano regolatore generale degli acquedotti; tale variante è stata approvata dal consiglio superiore dei lavori pubblici e da tutte le autorità tecniche e sanitarie competenti.

Intanto viva soddisfazione è stata espressa dal sindaco Spaccini per la definitiva approvazione della legge speciale che autorizza un contributo a carico dello Stato di 12 miliardi per la costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo. Il provvedimento che il mese scorso aveva ricevuto l'avallo della competente commissione della Camera è diventato così esecutivo. Un particolare apprezzamento — si legge in una nota del Comune — va attribuito «all'impegno profuso dall'on. Belci», nonché alla presidenza e alla direzione dell'Acegat che si sono costantemente interessate per un positivo conseguimento della complessa vicenda. Spetta ora alla Regione — conclude la nota del sindaco — di assolvere il proprio impegno finanziario per ulteriori 10 miliardi, e di intervenire con la massima sollecitudine affinché i lavori per il nuovo acquedotto possano venir appaltati già nei prossimi mesi.

IERI LE ESEQUIE DI SETTE DELLE QUINDICI VITTIME DELLA SCIAGURA DI GRIGNANO

Il mesto viaggio dei feretri

Sepolti l'uno accanto all'altra i due fidanzati
Lutto a Duino-Aurisina - Folla commossa e fiori

Commossa partecipazione, ieri mattina ai primi funerali delle vittime della corriera precipitata lunedì pomeriggio dalla Costiera dopo lo spaventoso e agghiacciante scontro frontale con la «128» rossa della dottoressa Licia Ferrari Benussi.

Folla, fiori, atmosfera mesta in via Pietà e lungo il percorso dei cortei funebri, anche in via dell'Istria, nei cimiteri di Servola, di Sant'Anna, di Sistiana e di Aurisina. Per prime sono state svolte le esequie di Fabio Riosa e Donatella Guina, i due fidanzati che lunedì si recavano con il pullman a Sistiana per andare per mare con la loro barca. Assieme hanno compiuto ieri il loro ultimo viaggio terreno.

Le due salme erano composte in una stanzetta dell'obitorio e poi su due carri sono state traslate al cimitero e sepolte in due loculi, uno accanto all'altra. Coperte di fiori le due bare sono state seguite dai familiari affranti dal dolore, da tanti amici, dai componenti della banda «Giuseppe Verdi», di cui Fabio faceva parte, nonché da numerosi allievi del «Tartini».

Fabio e Donatella erano due giovani simpatici e cordiali, che ispiravano simpatia in tutti. Fabio aveva studiato clarinetto e si era diplomato con un ottimo punteggio proprio pochi giorni prima della tragedia. Donatella studiava pianoforte ed avrebbe dovuto iscriversi al decimo anno. Si dedicava anche al canto e nell'ultima stagione sinfonica aveva fatto parte del coro del Verdi.

Mezz'ora dopo il funerale dei fidanzati si è mosso quello Ferrara, cui sono seguiti quelli della dottoressa Licia Benussi di Ernesto Quarantotto, di Ludmillo Pezzicari e di Agostino Bonazza. Questi ultimi tre, assieme al feretro di Oriana Apollonio partito alle dieci dalla cappella di via Pietà per il comune di Duino Aurisina sono stati sepolti nel cimitero di Duino e Aurisina.

Una commovente cerimonia funebre è stata celebrata dal parroco di Borgo San Mauro, don Claudio Privileggi. L'intera comunità ha partecipato del dolore dei familiari, Duino-Aurisina era in lutto e sugli edifici comunali e pubblici erano esposte le bandiere a mezz'asta. Durante il funerale della giovane donna, Oriana Apollonio — cui ha preso parte una commossa folla di Borgo San Mauro e dei paesi vicini — i negozi avevano sospeso ogni attività, come anche nel pomeriggio tra le 17 e le 17.30.

Le altre salme verranno sepolte domani e sabato.

All'obitorio giace ancora senza nome il corpo dell'anziana signora sui sessant'anni, che nessuno ha riconosciuto.

Le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni. Comunque nella giornata di ieri nessuno dei feriti è stato dimesso.

DONATE SANGUE.
SALVERETE UNA VITA

Associazione donatori organi: 4500 gli iscritti

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Romano, ha ricevuto una delegazione dell'Associazione donatori di organi, guidata dal presidente regionale prof. Angelo Meriggi e composta dai consiglieri Sergio Bagni, Gabriella Fiorini, Fulvio Meneghini, Alfredo Roccella. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati gli obiettivi da raggiungere per una adeguata ed ampia sensibilizzazione nel campo della prevenzione medico-sociale. E' stato, in particolare, riaffermato l'impegno a creare le strutture di base necessarie a sviluppare una attività di carattere preventivo. L'assessore Romano ha sottolineato l'importanza dell'Associazione, che a poco più di un anno dalla sua costituzione, conta oggi nel Friuli-Venezia Giulia circa 4500 iscritti; ha fatto presente l'attenzione concreta con cui l'amministrazione regionale ne segue l'attività ed ha auspicato che, anche nell'ambito della riforma sanitaria, essa possa svilupparsi.

DISPONIBILI SOLO 24 «MANI» SU 50 RICHIESTE

«PENALIZZATO» IL PORTO TROPPO PRODIGO CON LE FERIE

Manca il personale e le «conference» reagiscono infliggendo a Trieste un punitivo soprannolo

Il porto di Trieste rischia di vedersi applicare, dal 1.o settembre prossimo, un soprannolo di congestionamento. Il termine tecnico è «surcharge», il significato concreto — così come lo intendono gli operatori — è «marchio di cattivo funzionamento». In altre parole il «surcharge» intende penalizzare il nostro porto per il fatto che, a seguito dell'elevato numero di assenze per ferie e malattia soprattutto del personale delle compagnie portuali, si sta registrando in questi giorni un notevole congestionamento. Secondo le ultime rilevazioni viene registrata un'assenza di circa il 30 per cento del personale per ferie e di circa il 9 per cento per malattia; ciò impedisce che si possano formare, in misura adeguata, le squadre (le cosiddette «mani») che operano nella manipolazione delle merci che affollano le nostre banchine, molte delle quali risultano forzatamente inoperose; l'altrieri, su una richiesta di 50 «mani» se ne sono potute avere soltanto 24, meno della metà.

La direzione dell'Ente porto, allo scopo di ovviare a questa situazione, aveva predisposto un calendario scaglionato di ferie stabilendo che soltanto ad agosto — che di solito si presenta come un mese abbastanza tranquillo — si sarebbe raggiunto un livello massimo del 30 per cento di personale in ferie. Di fatto il 30 per cento è stato raggiunto da qualche tempo, proprio in questo periodo in cui si sta registrando un traffico di navi particolarmente intenso. Ci voleva il grido d'allarme lanciato dal presidente dell'associazione spedizionieri, nel corso dell'assemblea dei soci, perché la direzione dell'Ente porto si decidesse a richiamare, dal 25 luglio, parte del personale in vacanza. Ed è stato pure deciso di ridurre la percentuale massima di personale in ferie per agosto portandola al 20 per cento.

L'intervento della direzione dell'organismo portuale è stato comunicato ieri d'urgenza alla «conference» che s'era riunita a Genova, al fine di cercare in extremis di scongiurare l'applicazione immediata del soprannolo. Il tentativo è riuscito, ma limitato nel tempo: nel senso che due «conferences» genovesi, la «Brasil Mediterranean Conference» e la «River Plate Mediterranean Conference» hanno proposto, a partire dal 1.o settembre prossimo, un «Trieste port surcharge». Gli armatori che aderiscono alle due «conferences» hanno comunque subordinato l'applicazione del soprannolo per Trieste al fatto che alla situazione non venga posto prontamente rimedio. Il soprannolo (il nome stesso del resto lo dice) è un'addizionale in percentuale (che del resto non è stata ancora determinata) sul nolo, e verrebbe a compensare i danni che vengono causati agli armatori dalle lunghe forzate soste; e l'aspetto più doloroso, forse, è che esso verrebbe a interessare uno dei traffici più produttivi, com'è quello del caffè.

In una sua dichiarazione, il presidente degli spedizionieri, Ernesto Marzari, ci ha fatto rilevare che il rimbalzo del traffico era stato previsto dai tecnici fin dal '75 per il '76 ed oltre. Se a Trieste l'evento ha subìto un sensibile ritardo ed ha cominciato a manifestarsi soltanto nella seconda parte dello scorso anno, doveva esser chiaro che il suo ritmo era destinato a rafforzarsi, e quindi il preconizzato incremento si sarebbe dovuto fronteggiare con tempestivi provvedimenti, sia mediante una razionalizzazione degli schemi di lavoro, sia con l'assunzione di personale di rincalzo, ove lo si fosse ritenuto indispensabile. Le riserve circa il rischio di un'assunzione di nuovo personale, che poi non avrebbe potuto trovare impiego nell'ipotesi di un successivo ripiegamento dei traffici, secondo il comm. Marzari non reggono assolutamente. La riapertura di Suez e il fermento tecnico, economico e sociale nel Vicino e Medio Oriente garantiscono non solo una costanza di traffici ma pure una loro ulteriore tonificazione.

Sempre secondo il presidente degli spedizionieri, prima di parlare di nuove assunzioni sarebbe stato comunque necessario affrontare con la dovuta serietà professionale il problema del dimensionamento delle squadre. Con la disponibilità attuale di personale, le «mani» realizzabili potrebbero pressoché raddoppiare, con moltiplicato guadagno netto per il personale e con ovvio contenimento dei costi globali generali. Comunque — afferma Marzari — nessuno si sogna di chiedere semplicemente un raddoppio delle squadra, perché questo solo evento non potrebbe risolvere l'intero problema. Occorrono anche maggiori spazi coperti e scoperti, una maggiore fluidità operativa degli altri servizi (doganale, anzitutto, poi di quelli ferroviario, delle riparazioni, delle manutenzioni), un migliore coordinamento delle singole funzioni operative.

Tuttavia un intelligente adattamento della composizione delle «mani» in maniera da poter fronteggiare il 37 per cento dei traffici in più senza esporre il porto alla minaccia di vergognosi soprannoli e ad uno stato di disagio inammissibile, questo sì, indubbiamente. E lo sforzo di adattamento delle squadre dovrebbe coinvolgere sia la buona volontà delle maestranze sia quelle dei dipendenti dell'Ente porto.

Convegno di studi per il disinquinamento dell'Adriatico

L'organizzazione di un convegno internazionale sul disinquinamento del mare Adriatico è stata discussa dal consiglio direttivo della comunità dei porti adriatici, presieduta dal sindaco di Trieste Spaccini, che si è riunita oggi nella sede romana della Regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo la nomina di un comitato scientifico e di uno organizzativo del convegno, il consiglio direttivo della comunità ha individuato tre direttrici fondamentali su cui impostare il convegno stesso: l'inquinamento da rifiuti urbani, quello da fiumi e infine quello da idrocarburi.

Sul problema del riassetto dei porti, inoltre, il consiglio direttivo, della comunità ha deciso, prima di esprimere un parere, di attendere che per le tre proposte di legge già presentate al riguardo in Parlamento, sia redatto un testo unificato.

Nel corso della riunione è stato esaminato inoltre il piano nazionale delle ferrovie, con particolare attenzione per lo sviluppo della litoranea adriatica.

NEL SETTORE DELLE INDUSTRIE DI STATO

Fermi quattro ore i metalmeccanici

«Presidiata» dagli operai l'Afa in difficoltà

Uno sciopero di quattro ore è stato proclamato per oggi dalla segreteria provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici e dagli esecutivi dei comitati di fabbrica della Grandi Motori, Arsenale triestino San Marco, Italsider e Italcantieri, nell'ambito delle iniziative nazionali a sostegno delle vertenze dei grandi gruppi. La federazione indica quali precisi obiettivi dello sciopero anzitutto la rapida e positiva conclusione delle vertenze ancora aperte, e il riassetto delle partecipazioni statali «che dev'essere orientato per contribuire alla soluzione della crisi economica, del paese, respingendo ogni subordinazione alle scelte dei gruppi privati». I lavoratori delle aziende dei grandi gruppi a partecipazione statale (siderurgia, cantieristica, impiantistica), le cui piattaforme indicano obiettivi di rilancio produttivo ed economico, denunciano come nelle vertenze aperte ormai da oltre cinque mesi, si stia sviluppando da parte dell'Iri e dell'Intersind «una posizione di netto rifiuto ad entrare nel merito dei problemi che riguardano l'occupazione, gli investimenti, una nuova organizzazione del lavoro».

Sempre in campo sindacale, si deve registrare il presidio, attuato ieri, dello stabilimento dell'Afa, produttore di trafilati (tondini per l'edilizia). La decisione è stata presa nell'assemblea che la segreteria della federazione metalmeccanici ha tenuto in mattinata. E' stato, in quell'occasione, fatto il punto della situazione in cui versa l'Afa, venutasi a trovare — si è voluto sottolineare — in grave deficit finanziario dopo che era stata avviata una fase di ammodernamento e ampliamento degli impianti.

Problemi sindacali delle guardie giurate

A Montecatini, con la partecipazione dei rappresentanti triestini, Riccardo Tikulin per la Cgil e Cesare Piccioni per la Cisl e la Uil, si è svolto il convegno nazionale unitario delle guardie giurate, che ha ampiamente discusso i problemi della categoria, con particolare riferimento all'assetto strutturale del settore ed ai condizionamenti che ne derivano sulla prestazione lavorativa del vigile.

In questo quadro di iniziative, particolare attenzione va posta: all'anomalo sviluppo del settore a seguito del diffondersi della delinquenza ed al tentativo di assegnare alla vigilanza privata compiti e funzioni che attengono alle pubbliche istituzioni; al diffondersi delle licenze di vigilanza privata e conseguente nascita di istituti che vivono speculando sulla forza del lavoro; allo stato giuridico della guardia giurata ed ai suoi limiti di competenza e responsabilità durante e dopo la prestazione lavorativa; alla qualifica di guardia giurata che, concessa dalla Prefettura tramite decreto, non è riconosciuta dagli uffici di collocamento e decade con la cessazione del rapporto di lavoro.

IL FIUME IN VASCA

(Giornalfoto)

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, e alcuni assessori, hanno assistito nell'Istituto di idraulica dell'Università alle prove di un modello realizzato in scala ridotta del funzionamento dello sbarramento proposto all'altezza della stretta di Pinzano per l'attenuazione delle piene del Tagliamento. Lo sbarramento, che sarà alto 23 metri, è dotato infatti di una serie di «luci» o aperture ricavato all'interno della costruzione che realizzano condizioni idrauliche tali da mantenere costante, anche in occasione di piene di grossa entità, la quantità di acqua che defluisce a valle.

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Maria Maddalena. — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.45; la luna si leva alle 12.09 e cala alle 23.39.

Ieri: temperatura massima 25,6, minima 19; pressione millibar 1011,1 in leggero aumento; umidità 48 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 25,5.

Maree — OGGI: bassa alle 7.29 con cm 35 e alle 21.14 con cm 18 sotto il livello medio; alta alle 14.29 con cm 38 sopra il livello medio. DOMANI: alta alle 2.28 con cm 6 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno: (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

STATO CIVILE

MORTI: Pezzicari Ludmillo, di anni 79; Quarantotto Ernesto, 72 Apollonio Oriana, 20; Guina Donatella 19; Riosa Fabio, 21; Ferrara in Benussi Licia, 39; Bonazza Agostino, 49; Talbot Alessandro, 61; Sekulic ved. Cupin Maria, 83; Brus Angela, 87; Zuberti Mariano, 84; Gregori Danilo, 50; Mos Stelio, 49; D'Ambra Michele, 74; Bone Maria, 73.

MANCATO ALLA PROVINCIA L'ACCORDO SULLE NOMINE

Candidati a cariche rimandati a settembre

Iniziata con due ore di ritardo la riunione del consiglio per consentire le trattative, risoltesi senza risultato

Si è aperto con oltre due ore di ritardo ieri sera il Consiglio provinciale, perché i capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale si sono attardati in una riunione preliminare dalla quale dovevano sortire le designazioni di varie «cariche» in seno agli enti locali. Le relative votazioni erano all'ordine del giorno ma non se ne è fatto nulla, segno evidente di un disaccordo sulle nomine. Si tratta di organismi scaduti, anche da molto tempo, ma se ne riparlerà a settembre, dopo le ferie.

Il presidente della giunta, Ghersi, in apertura di seduta, ha espresso il cordoglio dell'assemblea alle famiglie delle vittime rimaste coinvolte nel recente disastroso incidente sulla costiera e ha formulato altresì ai feriti l'augurio di una rapida e completa guarigione.

Ghersi ha quindi risposto a un'interrogazione del consigliere Brezigar (US-SS) in merito alla mancata possibilità per i rappresentanti del gruppo etnico sloveno di esprimersi nella loro lingua alla recente conferenza economica, tenutasi al centro di fisica di Grignano dove esiste un servizio di traduzione simultanea. Il presidente della giunta ha spiegato che il comitato promotore della conferenza stessa non aveva ritenuto necessario predisporre tale servizio.

L'assessore Volk rispondendo poi ad un'altra interrogazione dello stesso Brezigar riguardante l'ultimazione della stalla sociale del Carso, ha precisato che è stato possibile predisporre attraverso l'amministrazione della Provincia un finanziamento sul «Fondo Trieste» di 150 milioni.

Al termine dello svolgimento di queste due interrogazioni, il consigliere Sbisà ha presentato una mozione affinché la Giunta compia i passi necessari per poter scongiurare le conseguenze del recente provvedimento di legge che vieta l'accesso agli stranieri nelle università italiane. Sbisà ha rilevato infatti che se tale provvedimento può essere giustificabile per gli atenei italiani che si trovano in una situazione di sovraffollamento, non ha ragione di esistere invece a Trieste, senza contare, ha aggiunto che Trieste in questo modo verrebbe meno alla sua tanto conclamata vocazione internazionale. Su questa mozione Ghersi si è impegnato a nome della Giunta ad assumere tutte le iniziative richieste.

Si è quindi passati alla votazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione. In particolare il dibattito si è sviluppato sulla delibera concernente i provvedimenti necessari per ovviare all'inconveniente della caduta di polvere di amianto dai soffitti del nuovo istituto «Volta». Il consigliere Debelli ha svolto un'esauriente relazione nel corso della quale ha sottolineato sia la particolare tossicità delle polveri in questione sia il lunghissimo periodo di latenza della malattia che ne consegue.

Il consigliere Foscarini ha infine proposto di rimandare la votazione sulle nomine. Su tale proposta hanno preso la parola numerosi consiglieri della DC, PCI, PSI e PSDI, oltre all'assessore Martone e allo stesso Ghersi. Martone in particolare ha rilevato la situazione di stallo in cui si trovano le forze politiche all'interno delle quali mancano ancora quei punti di contatto che possano favorire un incontro più concreto. La proposta del consigliere Foscarini è stata approvata con il voto favorevole della DC e del PRI e l'astensione degli altri partiti.

Il PSI rinnova l'assetto organizzativo

Si è riunito mercoledì sera l'esecutivo provinciale del PSI per esaminare la situazione organizzativa interna.

L'esecutivo ha approvato uno schema organizzativo che si articola in cinque «collettivi di lavoro» (organizzazione interna, problemi economici e della società, della cultura e della informazione, delle istituzioni e dei diritti civili e il collettivo femminile), divisi a loro volta in uffici che fanno capo ad altrettanti coordinatori.

Inoltre l'esecutivo ha indetto per venerdì 29 luglio una assemblea di tutti gli iscritti per dibattere la linea politica emersa nell'ultimo congresso provinciale. Si è deciso di rendere organico un rapporto costante con tutti i socialisti non solo attraverso l'attività delle sezioni ma anche attraverso periodiche assemblee per coinvolgere la gran parte degli iscritti nella formulazione della linea politica e per portare avanti il processo di rinnovamento e di democratizzazione del partito.

Conclusi in Viale i comizi del MSI-DN

Si sono conclusi ieri in viale XX Settembre i comizi rionali del MSI. Ieri hanno parlato il segretario provinciale Giacomelli ed il consigliere regionale Morelli, che hanno polemizzato contro il protestato rinvio delle elezioni amministrative per il Comune definendolo una delle prevedibili quattro gravi conseguenze dell'accordo DC-PCI, che «ha già comportato sulla pelle di Trieste italiana il trattato di Osimo ed il tentativo di introdurre il bilinguismo nelle assemblee elettive».

La commissione per le borse di studio Vaiont, costituita dall'Enel e dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici, ha recentemente deliberato l'assegnazione di altre 5 borse di studio a favore di giovani che intendano conseguire un diploma di scuola media superiore tra quelli richiesti per partecipare ai concorsi banditi dall'Enel. I concorrenti dovranno essere nati o residenti da data precedente al 1.o ottobre 1963 in uno dei seguenti Comuni delle province di Belluno e Pordenone: Erto-Casso, Castellavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore.

COSÌ DA QUASI UN MESE


(Italfoto)

«Care "Segnalazioni", è presto un mese che in piazza Cavana e dintorni sono iniziati i lavori della ditta SITE per gli impianti telefonici. I lavori sono ormai ultimati, tranne che davanti al n. 5, dove dovrebbe essere installata la cabina. In questo punto, dopo tanto tempo e dopo inutili tentativi di svuotare l'acqua a mezzo **di pompe, i lavori si sono arenati.**

«Perché? Perché l'acqua non trova sfogo da nessuna parte in quanto tutti i pozzetti sono ostruiti.

«La gelateria Zampolli e la copisteria Elettra, che sono le più danneggiate, in quanto hanno visto diminuire notevolmente il loro lavoro da questo stato di cose, si rivolgono al Comune di Trieste perché provveda a disotturare i pozzetti in modo che l'acqua trovi il suo giusto sfogo; in fin dei conti questo è un compito del Comune.

«Se questo non verrà fatto, le ditte nominate per non vedersi ulteriormente danneggiate, si rivolgeranno alle loro rispettive associazioni per far valere i loro diritti. Grazie per l'ospitalità. Pietro Pierin ed E. Riosa».

SEGNALAZIONI

Tacere per amor di porto?

«Egregio direttore, spiace dover notare che ancora una volta il suo giornale è stato di un tempismo esemplare nella critica della situazione in porto. Infatti ieri e oggi, 20 luglio, sono stati ospitati articoli che denunciano, con titoli e toni piuttosto drammatici una contingente situazione di disagio. Circa 900 carri ferroviari nei due Punti Franchi non sono mai stati un dramma soprattutto se, come nel caso attuale, soltanto 280 di essi sono disposti per l'imbarco diretto o per lo scarico nei depositi comuni.

«Del resto già la prossima settimana la situazione migliorerà sensibilmente per il rientro dalle ferie di molti cottimisti, ma, guarda caso, oggi e domani a Genova sono riuniti i rappresentanti delle "conferences" per decidere se applicare nei confronti di Trieste un soprannolo o altro tipo di penalizzazione motivati dalla congestione portuale.

«Naturalmente il "Piccolo" è letto anche a Genova e chissà che questa volta non riesca finalmente il vecchio gioco di portare sul Tirreno il traffico di caffè, con buona pace dei triestini e della loro "melonaggine" che li porta a mettere in piazza quei "panni sporchi" che più proficuamente potrebbero essere lavati in famiglia». Lettera firmata.

Rispettiamo il desiderio del nostro lettore di non rivelare la propria identità anche se nel caso in esame si tratta di persona direttamente interessata alla vicenda del porto. Però egli è poco obiettivo quando accusa noi di fatti che non abbiamo commesso. I due articoli, come egli li definisce, sono solo la cronaca di un'assemblea di spedizionieri triestini e il riassunto di una relazione ivi tenutasi. Perciò le critiche sono critiche di gente del mestiere che con il porto lavora, che ne conosce evidentemente pregi e difetti e che, soprattutto, non ha certo alcun interesse di nuocere... a se stessa. Oppure il nostro lettore pensa che le critiche non si debbano pubblicare per amor di patria, come si diceva una volta, o per amor di porto come si potrebbe dire in questo caso?

Sanza: ci penserà l'Iacp

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito alle segnalazioni "Strada inagibile località Sanza" e "Buche dimenticate" pubblicate rispettivamente il 18 e il 22 giugno, con le quali si lamentarono le cattive condizioni delle pavimentazioni stradali delle vie circostanti il complesso edilizio dell'Iacp, a Sottolongera, denominato Sanza, ha precisato che le strade stesse non sono state acquistate dal Comune. Lo stesso, però, provvederà ad interessare l'Iacp, proprietario, delle succitate vie, affinché intervenga per l'eliminazione degli inconvenienti.

Per liberare le cantine da cose ferrose usate

«Chi gira in macchina per la periferia di Trieste ed il Carso vede abbandonati ai bordi delle strade, nei prati e doline, diversi elettrodomestici usati (lavatrici, frigoriferi scaldabagni ecc.) abbandonati da persone che ne hanno acquistati dei nuovi. A me è toccato di vedere per molti giorni una lavatrice (fuori uso naturalmente) a metà della galleria all'inizio della strada statale 202: d'incosciente che l'aveva scaricata in quel punto non aveva pensato alle conseguenze che potevano derivare dal suo gesto incivile.

«I cittadini che attualmente acquistano uno scaldabagno, un frigo, ecc., quando ricevono la merce a domicilio sono convinti che il venditore farà ritirare l'usato, invece no, per portarlo via cioè tornare in magazzino, strada che l'autocarro deve fare, gli addetti chiedono talvolta un importo che varia dalle 3 alle 5 mila lire; i più cioè quelli che hanno magari una scassata 600, rifiutano, e poi alla sera o quando credono meglio lo portano via per scaricarlo dove possono. Così l'autocarro della ditta torna alla base vuoto e la periferia si riempie sempre più.

«Il Comune, tempo fa, aveva emanata una disposizione con la quale informava i cittadini che avevano elettrodomestici, molle metalliche ed altro materiale ferroso inutilizzabile, di rivolgersi ai diversi settori della Nettezza Urbana. Il provvedimento ebbe poco successo per due principali motivi: la spesa per far venire gli addetti, o la difficoltà di recarsi al settore in ore determinate.

«Vorrei suggerire un rimedio. Le direzioni degli enti che posseggono dei gruppi di case (Iacp, Inail, Incis ecc.) potrebbero far affiggere dal portinaio in ogni portone dove si trovano le cassette postali un semplice avviso del seguente tenore: "Gli inquilini che vogliano liberare le loro cantine da elettrodomestici usati, molle metalliche e materiale ferroso (escluse le bombole a gas), si rivolgano al portinaio che indicherà loro il posto del cortile dove depositare il materiale che, senza spesa verrà prelevato quanto prima a mezzo autocarro da un privato".

«E, qui per completare l'opera, cortesemente chiedo ai portinai d'indicare un posto (accessibile all'automezzo) dove gli inquilini possano lasciare la roba che probabilmente in cantina ingombra. Quando ci sarà un bel mucchio, basterà una telefonata a me e giungerà l'autocarro.

«Grazie per l'ospitalità. M.D. Telefono 815177».

A Muggia di notte i fracassoni

«Egregio direttore, ho appreso dal giornale l'iniziativa veramente meritevole dei vigili urbani di Trieste di vigilare e colpire i disturbatori della quiete pubblica notturna. Ma purtroppo per me che abito a Muggia e come tutti i lavoratori al mattino devo alzarmi alle sei, non so a quale santo rivolgermi per poter riposare tranquillamente la notte. Quando non c'è una delle tante (troppe) manifestazioni o sagre, che ci tolgono il sonno per quasi tutta l'estate, inevitabilmente a mantenere tale stato di cose ci pensano vari gruppi di giovinastri sfaccendati che fino alle ore piccole continuano a vociare e sghignazzare seduti ai tavolini dei vari bar anche dopo la chiusura di questi, accompagnati naturalmente da arrivi e partenze rumorosissimi di auto e moto.

«Una volta per le stradelle di Muggia si incontrava sempre durante la notte qualche pattuglia della Polizia civile che provvedeva a punire i disturbatori della pubblica quiete, ma oggi purtroppo non c'è nessuno, ed è davvero avvilente che gente che lavora ed ha bisogno del riposo notturno debba subire per tutta l'estate continui schiamazzi, autorizzati e non.

«Spero che i carabinieri, che godono della simpatia della popolazione muggesana, possano portarci un po' di tranquillità durante la notte, almeno quando si può. Grazie». Lettera firmata.

Autotassazione sbagliata: ecco la risposta

Il direttore dell'Ufficio imposte dirette, Gaetano di Franco, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla "Segnalazione" del 12 luglio, del contribuente che, incorso in un errore di sommatoria in sede di dichiarazione dei redditi 1976, ha versato un'imposta superiore a quella dovuta, si avverte che, nel caso ipotizzato, va fatta istanza di rimborso, entro il termine di decadenza di diciotto mesi dalla data dell'errato versamento, alla locale Intendenza di Finanza, giusta l'art. 38 del D.P.R. 29.9.1973 n. 602».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

DOPO L'AGGHIACCIANTE TRAGEDIA DELLA COSTIERA

Il limite di velocità

«Allego copia dell'ultima lettera di data 21 marzo di quest'anno, da me inviata all'Anas di Trieste e rimasta senza risposta. Un tanto, non per spirito di polemica verso gli amici dell'Anas, ma unicamente con l'intenzione di ottenere il ripristino del limite di velocità, abolito nel 1954; il ripristino della proibizione del sorpasso nella curva, teatro dell'attuale disastro, ancora in atto nel 1975; e tutto questo soltanto nella speranza che la pubblicazione possa portare un contributo fattivo all'eliminazione dei molti lutti della Costiera. Ing. Duilio Versa».

Ed ecco la lettera del 21 marzo: «Abito sulla Costiera dal 1931 e precisamente da ben 46 anni e da allora sino al 1954, allorquando gli alleati lasciarono Trieste, le cose andarono bene, con il limite di velocità a 48 km esteso a tutta la Costiera.

«Con l'abolizione del limite di velocità la strada ha incominciato a "insanguinarsi", particolarmente lungo le curve che per 3 chilometri si svolgono dalla Tenda rossa all'albergo Riviera.

«E vengo a citare qualche caso fra gli innumerevoli vissuti, nei soli 50 metri, dico 50 metri, dove io abito:

1) un'autobotte carica di benzina, precipitò, con un salto di 15 metri, nella sottostante nostra proprietà, cospargendo il terreno di 4 tonnellate di benzina, con l'autista intrappolato nella cabina;

«2) nel 1969, l'entrata della proprietà a levante, venne distrutta da un' "Alfa" uscita di curva (2 morti);

«3) alcune settimane fa, e precisamente il 22 febbraio scorso, un'altra vettura (TS 197400) sfondò la balaustra bloccando la mia entrata;

«4) l'altro anno, la casa n. 46 dei signori Sergi-Enneri, ebbe sfondato il tetto da un'auto impazzita, all'uscita sempre della stessa curva, dopo aver sfondato la solita balaustra;

«5) due mesi fa, a otto metri a ponente della mia entrata, un'altra macchina precipitò nella sottostante proprietà ex Hausbrandt, sfondando ancora la balaustra.

«Potrei citare altri infiniti casi sempre alla stessa "mia curva" ma tutti sono bene a conoscenza dell'Anas, che continuamente, con aggravio di spesa della nazione, ripara i danni arrecati dalle auto impazzite uscenti della nostra curva. E non parliamo della grande responsabilità morale, per i tanti morti e feriti seminati su questa strada.

«Personalmente, negli anni passati ho tentato, a voce e per lettera, di ottenere il limite di velocità (50 chilometri) che è applicato in ogni paese civile. Tutti i paesi che ci contornano lo applicherebbero in casi del genere: Francia, Svizzera, Austria e per citare l'esempio più a portata nostra, lo constatiamo nella vicina Jugoslavia, dove, a partire da Erpelle, sino al confine dell'Albania, per un'estensione di oltre mille chilometri ogni curva, dico ogni curva, ha il suo limite di velocità, che, dove richiesto, scende addirittura a 20 chilometri. Persino le nostre autostrade hanno il limite di velocità, che, dove necessario, scende anche a 60 chilometri.

«Ed è questo che chiedono gli abitanti della Costiera: il limite dei 50 chilometri.

«Non vogliamo prendere in considerazione alcuni argomenti che ci vengono citati dai funzionari Anas, quali: i limiti vengono concessi soltanto negli agglomerati di più case (nel tratto Tenda rossa albergo Riviera, circa 3 chilometri, sono sparse molte decine di case ed è zona molto popolata); i limiti di velocità creano intasamenti (neppure nella maggiore ora di punta, della più estiva domenica di agosto, si verificano intasamenti: basta constatarlo).

«Ringrazio per la cortese attenzione che si darà a questa mia lettera, nella fiducia che alfine l'argomento venga risolto».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

PERSUADERE ROMA CHE IL NOSTRO È L'UNICO PORTO INTERNAZIONALE

Una delegazione chieda intanto a Pandolfi di cambiare i criteri doganali

«La conferenza economica organizzata dalla Provincia sul futuro di Trieste e la successiva conferenza marittima organizzata dai sindacati, sono ormai agli archivi. Al di là delle affermazioni generiche e della disponibilità teorica a realizzare una unione d'intenti, sorprende che sia mancata qualsiasi individuazione di obiettivi concreti ed immediati su cui esercitare le buoni intenzioni.

«Una differenza sostanziale va rilevata, rispetto al passato remoto: che mentre negli anni '50 e '60 il ritornello fu sempre quello del "tout va très bien", il ritornello degli anni '70 è invece quello che "tutto va male". Sicché, per assurdo, il contributo più positivo scaturito da questa conferenza, è proprio la presa di coscienza degli impressionanti aspetti negativi che si addensano sulla situazione triestina e ne condizionano pesantemente ogni prospettiva futura. Questi dati negativi sono stati evidenziati in maniera acuta e profonda nella relazione di base del prof. Parrinello e sono stati poi ripresi e ulteriormente sottolineati dall'assessore comunale Abate. Eccoli in sintesi:

«1) Forte e continua diminuzione della popolazione residente (attualmente 266,591 unità).

«2) Fortissimo e progressivo invecchiamento della struttura demografica (45% oltre i 45 anni contro il 31% media nazionale).

«3) Sempre più forte emigrazione delle forze giovani.

«4) Riflessi negativi sulla struttura sociale e sulle forze di lavoro.

«5) Mancanza di una vera provincia e di un retroterra nazionale.

«6) Isolamento economico e politico di Trieste.

«7) Involuzione, regresso, emarginazione conseguenti della città.

«Partendo da queste non liete premesse, ci sembra che la conclusione obbligata — secondo buonsenso — debba essere che pensare ad un rilancio dell'economia triestina attraverso l'industrializzazione, è pura utopia. Non ne esistono i presupposti, o meglio esistono soltanto presupposti assolutamente negativi, che escludono ogni speranza di nuovi insediamenti industriali privati, almeno per un prevedibile futuro. D'altra parte, sembrerebbe che la strada delle sovvenzioni statali per il mantenimento a carico della collettività di industrie pubbliche parastatarie, debba essere progressivamente abbandonata per carità di Patria.

«Naturalmente alcune forze politiche ora puntano tutto sulla "roulette" della zfic, creando un nuovo "falso miraggio" che dovrebbe "addormentare" la città durante i prossimi anni. Le prospettive di questo vero e proprio "giuoco d'azzardo" sono ancora tutte da verificare. Su di esse, comunque, l'intera popolazione ha già espresso il suo giudizio negativo in maniera così chiara e categorica, che non è possibile non tenerne conto senza incorrere nelle conseguenze più disastrose.

«Non resta dunque che ribadire ancora una volta che Trieste può essere salvata solo a patto che vengano correttamente interpretate le sue grandi possibilità portuali ed emporiali e che venga fatto il necessario, prima di tutto per metterle in grado di assolvere nel modo migliore la loro "funzione estera" e, inoltre, per rilanciarle e potenziarle sotto tutti gli aspetti. Se questo continuerà a non voler essere inteso, fra vent'anni Trieste sarà una città morta e definitivamente irrecuperabile. Le 65.000 firme per la zona franca integrale — che tutti sanno di difficile ottenimento — vanno interpretate soprattutto in questo senso e cioè come una precisissima indicazione che i triestini hanno voluto dare alle forze politiche su quella che è la strada, il settore, la rotta, che devono essere seguiti per salvare Trieste e farla uscire dal suo isolamento. Questa indicazione è preziosa, è istintiva, è "vera", nasce dalla realtà sofferta giorno per giorno da questa popolazione e deve essere tenuta nel massimo conto, proprio come freccia luminosa di direzione.

«In questo campo vi sono scadenze importantissime su cui impegnarsi immediatamente, prima che sia ancora una volta troppo tardi. Sono all'esame del Parlamento tre diverse proposte di legge per la riforma del sistema portuale nazionale. Nel documento regionale sulla politica dei porti — che dovrà essere definitivamente fissata dal futuro piano nazionale dei porti — la nostra Regione ha ora giustamente fatto rilevare al ministero della Marina mercantile e al presidente della Camera, che va prevista, al primo posto della classifica dei vari porti e cioè prima ancora dei "porti di preminente interesse nazionale", una categoria riservata ai "porti d'interesse internazionale".

«Benissimo: è quanto noi andiamo sostenendo da tempo. Ma perché ancora tanta timidezza, pur nell'aver trovato questo inusitato coraggio? Perché nascondersi dietro un dito? Perché non chiedere a tutte lettere e non dire chiaramente che è il porto di Trieste che deve essere classificato "porto franco di preminente interesse internazionale"?

«Che senso ha, infatti, affermare genericamente che "per l'appartenenza a tale categoria dovrebbero esser precisati dei criteri desunti da un'analisi del traffico di transito che si svolge attraverso il porto, riferiti in percentuale al traffico globale (tale incidenza non dovrebbe risultare inferiore ad un certo consistente quantitativo)"? Di chi ci si illude di ottenere l'eventuale alleanza, ammantando il "caso unico" di Trieste in una categoria di altri porti che non esistono? Quali sono, infatti, gli altri porti italiani che possono vantare un traffico in netta prevalenza di "transito estero per estero"? Nessuno! Tutti sanno benissimo che l'unico porto che arriva a manipolare fino all'88 per cento di merci in transito è quello di Trieste. Gli altri porti italiani hanno ed avranno sempre una stragrande maggioranza di traffici di importazione dall'estero o di esportazione verso l'estero con il loro rispettivo "retroterra nazionale". Ma il "transito estero per estero" è una caratteristica tipica soltanto di Trieste (in percentuale così assoluta), che dipende dalla sua eccezionale posizione geografica e dalla sua funzione obbligata di ponte internazionale. Tale caratteristica non potrà mai essere modificata, perché Trieste non ha un "retroterra nazionale" e non può vivere che al servizio dei Paesi esteri.

«In un momento decisivo per il futuro del nostro porto — in cui è determinato ch'esso trovi finalmente il riconoscimento giuridico della classificazione che gli compete — questi concetti così semplici, così innegabili, noi li ripetiamo soprattutto per l'on. Libertini, presidente della commissione trasporti della Camera, per l'on. Belci, per l'on. Cuffaro e per tutti quelli che, dalle loro posizioni di responsabilità, partono da premesse apparentemente corrette, ma per giungere poi a conclusioni inspiegabilmente errate, o monche, sulle vere necessità per il rilancio del porto di Trieste. L'on. Tombesi queste necessità le interpreta nel modo giusto: ma viene lasciato solo. E' invece necessario trovare anche con i parlamentari e con tutte le forze politiche regionali la stessa unità d'intenti come per il terremoto, perché anche il Friuli deve comprendere che la Regione è un tutto unico e che si devono saper combattere battaglie anche "regionali" nell'interesse comune.

«Naturalmente, insieme alla classificazione di principio della funzione estera del porto di Trieste, bisogna poi ottenere i logici corollari fiscali, amministrativi, doganali, di autonomia e di riorganizzazione dell'Ente Porto.

«E ci soffermiamo qui sulla spinosa questione doganale. "Gli intralci posti dalla dogana — come ha affermato il presidente degli spedizionieri comm. Marzari — hanno provocato anche nei giorni scorsi un sensibile freno alle attività del nostro scalo. Le disposizioni doganali continuamente modificate e sempre più vessatorie, che ignorano la situazione particolare del punto franco di Trieste, bloccano ormai ogni ragionevole possibilità di lavoro in porto. Queste difficoltà rischiano di rimanere tali anche nel futuro, se la procedura imposta dalla locale dogana su disposizioni della direzione generale di Roma non sarà riveduta e adeguata alle necessità del punto franco triestino".

«Anche a questo proposito, è veramente demoralizzante pensare che i burocrati del nostro ineffabile Paese non siano capaci di comprendere che questo "porto franco" ha bisogno di una regolamentazione doganale tale da "facilitare", e non da "rendere impossibile", il particolare traffico di transito che qui si svolge. Le disposizioni in vigore per gli altri porti italiani "fanno a pugni", ogni giorno e ogni minuto, col nostro tipo di lavoro così diverso, costringendo utenti esteri, spedizionieri e operatori, a una sorta di continua "gincana" per sormontare gli ostacoli e gli intralci che vengono assurdamente frapposti al fluire dei traffici. Ebbene, abbiamo un ministro delle Finanze Pandolfi, che si è dimostrato persona aperta e sensibile. Egli non può non capire la gravità del problema, specie se riferito a traffici di transito. Si formi una delegazione, si vada a Roma, gli si domandi di affrontarlo e — oltre agli orari, alle disposizioni e alle molte altre cose da rivedere — gli si chieda in primo luogo di applicare ai criteri doganali, non solo a Trieste, ma in tutti gli altri porti, lo stesso "cambio di mentalità" che, con grande merito, egli sta cercando di attuare nel campo fiscale.

«Anziché partire dal concetto veramente assurdo e inaccettabile che il dichiarante voglia sempre e comunque ingannare la dogana (o il fisco), si accettino le dichiarazioni per "oro colato", sotto la personale responsabilità degli spedizionieri e degli operatori e si sbrighino le pratiche doganali per direttissima, così da dare ai traffici la massima fluidità e rapidità. Riservandosi "controlli a posteriori" che prevedano "stangate" tremende e inflessibili contro le eventuali frodi. E' ormai tempo che, anche in questo settore, il nostro Paese abbandoni la mentalità "borbonica" che lo soffoca e lo umilia e siamo certi che, in questa azione, Trieste troverebbe l'alleanza e l'effettiva solidarietà anche degli altri porti. Gianfranco Gambassini».

Assenteismo: respinta l'accusa al «Santorio»

«A proposito del comunicato apparso sul «Piccolo» del 16 luglio sullo sciopero della fame messo in atto dai degenti dell'ospedale «Santorio», il consiglio dei delegati (Cgil, Cisl, Uil) dopo una attenta verifica della situazione della cucina fatta assieme ai degenti dell'ospedale, precisa:

«1) La cucina, predisposta per confezionare circa 800 pasti al giorno (solo per i degenti del "Santorio"), da un paio di anni serve anche l'Ospedale lungodegenti, il Sanatorio neurologico e la Clinica psichiatrica con una media di 2800 pasti al giorno. Tuttavia l'adeguamento delle attrezzature non è stato finora completato: all'aumento dei forni e delle piastre di cottura non è corrisposta l'installazione degli areatori per cui l'ambiente risulta saturo di vapori e con temperature elevate. Anche secondo uno studio fatto dall'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Trieste, l'ambiente di lavoro della cucina è al di fuori della tollerabilità.

«2) L'organico del personale di cucina è inadeguato sia quantitativamente che qualitativamente, per cui gli addetti sono costretti a svolgere mansioni non di loro competenza.

«3) Le deficienze del servizio sono aggravate dall'altissimo numero di infortuni e malattie professionali legate strettamente all'ambiente di lavoro.

«Perciò tanto più gravi appaiono le generiche accuse di «assenteismo» fatte dal presidente di quella amministrazione che da anni è direttamente responsabile di questa, come di altre innumerevoli disfunzioni. Le dichiarazioni del presidente degli Ospedali riuniti appaiono come un ennesimo tentativo di scaricare sui lavoratori le responsabilità dei disservizi derivati da un decennale malgoverno di cui i lavoratori stessi ed i pazienti sono da sempre le vittime. Il consiglio dei delegati dell'ospedale "Santorio"».

LE ORE DELLA CITTA'

Colonia di San Quirico

L'Opera diocesana assistenza di Trieste comunica che le bambine ospiti del primo turno della colonia «San Giusto» di San Quirico di Recoaro, arriveranno domani, sabato 23, in piazza Unità d'Italia (lato Lloyd Triestino) tra le ore 11.30 e le 12, con le autocorriere. Le bambine saranno consegnate subito ai loro genitori.

Gita XXX Ottobre

Domenica 24 luglio con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita ad Auronzo con salita del Paterno, per il sentiero degli alpini. Posti limitati, quote speciali per soci e aderenti Escal. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 11, tel. 62654.

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi Rigutti... veste tutti! Via Mazzini 43.

Il Calmiere

continua la vendita speciale per la «grande estate»; gonna fiorata lire 9.800; blusotto «grandi vacanze» lire 9.800. Approfittate al Calmiere piazza Goldoni angolo via Carducci.

Premiata Rosanna Rosini

La giuria per la sezione di letteratura del Gran premio internazionale «Gardone Riviera» ha conferito alla scrittrice concittadina Rosanna Masiola Rosini un'artistica targa per le sue liriche di ambientazione australiana. La consegna ufficiale avverrà nel corso di una cerimonia in piazza del Vittoriale, presenti personalità del mondo della cultura e del teatro. Congratulazioni.

BELTRAME

Reparto Tempo Libero. Saldi eccezionali di Cacharel e svendita totale di jeanseria.

BELTRAME

Reparto Confezioni Signora. Continuano le offerte speciali per la Settimana dell'Abito a prezzi di fabbrica.

BELTRAME

Reparto Biancheria Signora. Vestaglie e canotte a prezzi eccezionali.

AL GIGLIO
Biancheria intima
costumi
da bagno
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

Lauree

Il 20 luglio si è laureato in architettura presso l'Università di Venezia con 110 e lode, Alvaro Colonna. Al neo dottore architetto, dai nonni auguri di un roseo avvenire.

— Il giorno 20 c.m. il signor Sebastiano Sanna si è laureato in scienze geologiche discutendo una tesi in petrografia dal titolo: «Studio modale della parte orientale del massiccio granitico di Cima d'Asta (Trentino)». Al neo dottore vivissime felicitazioni.

— Il giorno 15 luglio 1977 il normalista Gianni Dal Maso si è laureato in scienze matematiche (indirizzo generale) nell'Università di Pisa con 110 e lode, discutendo coi professori della Scuola Normale Superiore di Pisa Ennio De Giorgi e Sergio Spagnolo una tesi di notevole interesse scientifico dal titolo: «Gamma - limiti di funzioni d'insieme». Al neodottore, che ha già dato alle stampe un'importante pubblicazione sull'originale argomento, vivissime congratulazioni e fervidi auguri.

de ZUCCO - Tappeti

Una partita di tappeti persiani pregiati, antichi e vecchi, viene messa in vendita a prezzi incredibilmente bassi. Una rara occasione da non perdere. *De Zucco* - Galleria Tergesteo - Piazza della Borsa, 15. Orario estivo: 10.30 - 13 e 16.30 - 20.

«La Mela»

Grandi ribassi! Articoli estivi e invernali. Via del Ponte 4, sotto La Portizza.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile Clientela che è in corso una «vendita straordinaria» di tutti i modelli delle collezioni «Primavera-Estate '77», con sconti del 30 - 40 - 50%.

Perché è stato sdoppiato l'elenco telefonico

Il direttore della Sip, ing. Cavazzoni, cortesemente ci scrive: «Si fa riferimento alla segnalazione del 9 luglio per chiarire che lo sdoppiamento dell'elenco telefonico della Regione Friuli - Venezia Giulia, e cioè la separazione fra quello della provincia di Trieste e quello delle altre, è stato necessario per ridurre le dimensioni del fascicolo e rendere questo, di conseguenza, molto più maneggevole nella consultazione.

«La suddivisione è stata fatta tenendo conto che la provincia di Trieste conta oltre 110 mila abbonati, quasi altrettanti di tutto il resto della regione.

«Ad ogni modo, gli utenti di Trieste possono ritirare gratuitamente, per quest'anno, l'elenco delle altre tre province, presso la sede della Sip, in piazza Oberdan 5, presentando la ricevuta dell'ultima bolletta».

L'appello è servito

«Care "Segnalazioni", ringrazio, per vostro tramite, con la più profonda riconoscenza, l'onesto signore che oggi, mercoledì 20, mi ha consegnato il borsetto, contenente denaro e documenti, da lui rinvenuto nel porticciolo di Muggia domenica scorsa. Avrei voluto citare il suo nome ma, nonostante le mie ripetute insistenze la persona ha desiderato mantenere l'incognito. Grazie anche a lei per aver pubblicato il mio appello. A. C.».

Fazzoletti di verde

«Già due anni fa l'allora assessore al Comune aveva promesso agli abitanti di via Conti di far ripristinare quei due fazzoletti di verde e gli alberelli siti davanti al Collegio S. Giusto: ma purtroppo non si fece niente.

«Ora il posteggio auto è diventato un caos, un intralcio alla viabilità.

«Dato che la Provincia ha erogato milioni per questo rione non è possibile spendere qualcosa per farci contenti e per dare un più bell'aspetto a questa zona? Sperando che sia la volta buona, ringrazio». Lettera firmata.

Ritorno da Lourdes

«Care "Segnalazioni", al mio ritorno dal pellegrinaggio a Lourdes, desidero far sapere a tutti i lettori del "Piccolo" quanto grande e umana è stata l'opera di bontà delle meravigliose dame dell'Unitalsi, di tutti gli accompagnatori, delle crocerossine, sacerdoti e il nostro amatissimo arcivescovo mons. Santin, che con le sue buone parole ci è stato sempre vicino durante il lungo viaggio e la permanenza a Lourdes. Lourdes è un luogo bellissimo e tanto mistico da far dimenticare agli ammalati la loro sofferenza fisica e forse ancor più morale.

«Brave, mie care signore, siete state tutte di una bontà indescrivibile. Silva Hauser».

Lo scandalo edilizio di Monfalcone e due precisazioni

L'avv. Luigi Luzzatto Guerrini ci scrive da Gorizia: «Codesto giornale ha evidenziato il 17 luglio, nella cronaca di Monfalcone, che il prof. Luigi Zilli, già primario chirurgo a Monfalcone, sarebbe stato coinvolto nel noto scandalo edilizio. Per incarico del predetto contesto decisamente le vostre affermazioni. Nessun mandato di comparizione è stato emesso dal giudice istruttore nei confronti del prof. Luigi Zilli né egli è stato mai sentito in qualità di indiziato di reato o di teste nel procedimento in parola. Preciso ancora che il prof. Zilli acquistò un appezzamento di terreno (unica realità immobiliare di sua proprietà a Monfalcone) circa 15 anni or sono e lo vendette alla fine del 1973 senza che sulla stessa venisse eretto alcun edificio».

E ancora: «A nome e per conto dell'ing. Giovanni Augelli, indicato come imputato nel vostro articolo del 17 luglio sulla cronaca di Monfalcone relativo alla scandalo edilizio di quel comune, vi preciso che l'ing. Augelli si limitò a progettare un edificio dell'altezza di metri 10 e cioè conforme alle prescrizioni di legge. Assertamente — ma è cosa ancora da provare — la costruzione avrebbe poi avuta un'altezza di metri 10 e 6 centimetri. Non è possibile aggiungere altro perché violerei quei doveri di riserbo che debbo mantenere in tranquilla attesa del giudizio del magistrato inquirente».

TRIESTINI, contribuite alla raccolta di fondi per la difesa del nostro Carso, acquistando a L. 1500

UNA CITTÀ CHE RITROVA SE STESSA TRIESTE

Tutto «IL PICCOLO» dalla raccolta delle firme alla ratifica del trattato di Osimo (ottobre '76 - marzo '77)

Edito da Marino Bolaffio per il Comitato dei Dieci per la Zona Franca Integrale e per La Fondazione per il Benessere e la Difesa di Trieste e del Carso.
— ANCORA PER POCHI GIORNI IN EDICOLA —

UN ULTIMO BRIVIDO DOPO LA TRAGEDIA: IL RECUPERO IERI MATTINA SULLA COSTIERA

Il braccio della gru ha strappato dal vigneto la corriera della morte

Il sussulto del «bestione» ferito - Una folla muta ha assistito all'operazione - Dirottato il traffico sulla statale 202
Un «mostro» manovrato da «orologiai» - A mezzogiorno il pullman ha toccato l'asfalto - Trovati altri oggetti personali

Pareva una lotta tra mostri il recupero della corriera precipitata lunedì pomeriggio in un vigneto dopo un volo di quindici metri dalla strada Costiera, dopo un agghiacciante impatto con una «128» rossa. Il bestione ferito, che fu bara per quindici persone, ha avuto un sussulto, quasi un fremito, quando alle 11.30 di ieri il lungo braccio di «Grove» (così si chiama la potentissima gru telescopica e idraulica) lo ha toccato per sollevarlo. La piccola folla che seguiva le operazioni sulla strada, dietro una improvvisata transenna e la gente che si era arrampicata su un alto muraglione proprio di fronte alla breccia aperta dalla corriera prima di precipitare, ha trattenuto il respiro, guardando in silenzio. Altra gente, su alcune barche e motoscafi, guardava la scena dal mare. L'operazione vera e propria è durata mezz'ora soltanto: trenta minuti per riportare sulla strada la corriera della morte. Due minuti per ogni metro d'altezza. A mezzogiorno in punto il pullman sinistrato è stato appoggiato sulla stessa fiancata sinistra come giaceva nella vigna sul manto stradale della Costiera. Dovevano passare però ancora altre quattro ore prima di dire «è finita».

Alle nove di ieri mattina il mezzo di recupero si è mosso dall'Italsider di Servola con la scorta dei vigili urbani ed ha raggiunto il chilometro 9 circa un'ora più tardi. La strada costiera, nel frattempo, veniva chiusa per ordine del comandante della polizia stradale, capitano Fiorotto, a Sistiana, al bivio «Tre noci» e all'uscita del lotto zero. Tutti i veicoli diretti a Trieste venivano deviati per la camionale «202» oppure potevano imboccare la strada provinciale di Aurisina. Il tratto di costiera in uscita restava ancora aperto. Alle 10.40 il capitano Fiorotto e il comandante dei vigili urbani Corradini decidevano di bloccarla del tutto. I vigili urbani hanno formato così due posti di blocco: uno a Barcola, al semaforo di via Boveto e un secondo al bivio di Miramare.

Aveva inizio così il lavoro di preparazione per il sollevamento della corriera. Un lavoro da orologiai o, se si preferisce da artisti del trapezio. E' tutto un gioco di equilibri: basta un leggero spostamento del centro di gravità e tutto finisce a rotoli.

Il «mostro» giallo della ditta Roiatti di Udine che si muove su ruote montate su cinque assi, lungo quattordici metri è manovrabilissimo in strada. Pare un'assurdità eppure lo potrebbe guidare una signora munita di patente «B» (quelle che bastano per condurre un'utilitaria). Arrivato sul posto, l'autista-gruista Bruno De Sabbata residente a San Giovanni di Manzano lo ha piazzato al centro del guard-rail squarciato. Poi è sceso dalla cabinetta di guida ed ha azionato le leve che comandano l'uscita dei quattro stabilizzatori idraulici, vere e proprie gambe. Il responsabile dell'operazione, Sergio Barbarino, studiava intanto la situazione appoggiato a uno dei blocchi di cemento che fungono da parapetto. Ha calcolato la distanza, la profondità, l'altezza del braccio e ha deciso di quanto dovessero venir allargate le gambe della macchina. Quattro pesanti lastroni di ferro di un metro quadrato l'uno sono stati scaricati da un autocarro fornito di gru, che serviva appunto per le operazioni di contorno. Sui quattro quadrati di ferro sono state poi appoggiate le «zampe» idrauliche del mostro. Servivano a proteggere il manto stradale distribuendo su una superficie più vasta il peso degli stabilizzatori. «Su ogni metro quadrato — ci ha detto Sergio Barbarino — premono forze che vanno dal trecento ai quattrocento quintali. Se uno solo cede, è finita».

Trovata la distanza giusta, sono stati puntati al suolo i piedi; le ruote si sono staccate da terra. Con una livella ad acqua Sergio Barbarino ha controllato che la macchina fosse «in bolla» ossia perfettamente orizzontale in tutti i suoi punti. Poi è stato fatto uscire il braccio, che si è allungato verso il cielo per una ventina di metri: l'altezza di una casa di quattro piani. Ciò che si vedeva era però soltanto una parte del braccio che si può estendere per 65 metri: un grattacielo. «In questo caso però — ci ha precisato il tecnico — la portata non è più di 80 tonnellate (che è quella massima) ma molto meno».

A piombo sopra la corriera sei grossi cavi d'acciaio, mossi da tre carrucole facevano scendere lentamente il gancio sul quale gli operai avrebbero fissato le braghe. Trovata la posizione giusta al centro del pullmann, il direttore dei lavori ha ordinato agli operai di smontare le ruote posteriori della corriera per poter fissare i cavi nel punto più robusto del veicolo. Mentre avvenivano i preparativi, dietro alla potente gru è transitato il feretro di una delle vittime: la prima delle otto dirette al comune di Duino Aurisina, la giovane Oriana Apollonio, si è fatto un momento di rispettoso silenzio.

Manovrando delicatamente, quasi solo con le dita, le leve di comando della macchina, il gruista Bruno De Sabbata ha dato vita a «Grove». Erano le 11.30. Pochi attimi dopo, il primo sussulto della corriera. «E' tutto allo stesso livello?», ha gridato Sergio Barbarino. Prima che arrivasse la risposta la corriera ha avuto un altro scossone e si è portata più sotto il muro. In quel momento era in linea. «Bisogna tagliare quell'albero» ha detto ancora il responsabile dei lavori alludendo a un ciliegio che, con i suoi rami, teneva spostata in avanti la corriera. «Provin, provin» ha detto il gruista. Le funi d'acciaio si sono tese sotto lo sforzo, il pullman ha avuto un altro sussulto; alcune piante del vigneto sono uscite dalla terra. La corriera era ormai in aria. Tentava di girarsi, sospinta anche dal vento. Ma alcune funi tenute tese da forti braccia hanno evitato oscillazioni pericolose.

Alle 11.40 la corriera era in aria, sembrava volasse nel cielo. Dai finestrini spaccati pendevano le tende di sole. La folla era muta. Si riviveva la spaventosa tragedia di lunedì pomeriggio. Il braccio di «Grove» si è poi lentamente girato verso terra e le carrucole hanno compiuto il lavoro inverso calando sull'asfalto la corriera. Era mezzogiorno. A questo punto è stato riaperto il traffico da Barcola verso Sistiana. Bisognava attendere oltre un'ora e mezzo, prima che giungesse il pianale della ditta Mantini che esegue trasporti di carri ferroviari. Il mezzo ha trasportato il pullman per Ronchi dei Legionari, dove è stato scaricato nell'officina della Fiat che ha la custodia giudiziaria del mezzo.

Nel vigneto dei coniugi Sergi-Sergas rimaneva l'impronta della corriera. Tra i solchi lasciati dal pullman agenti della polizia stradale e Romano Baldini dell'autosoccorso «Julia» che si era volontariamente offerto, hanno frugato se vi fossero ancora rimasti oggetti dei passeggeri. Sono stati così trovati quattro orologi (uno ancora funzionante) alcune catenine d'oro, qualche indumento e una busta color arancione contenente un assegno di due milioni 800 mila lire della Saita, la società proprietaria della corriera. L'assegno, che nel frattempo era già stato bloccato presso la banca, è stato consegnato al capitano Fiorotto della polizia stradale. Il direttore della Saita di Udine, dott. Gastone Tomasini che ha seguito le operazioni di recupero, ci ha dichiarato tutta la solidarietà dell'azienda nei confronti dell'autista della corriera. «E' un uomo eccezionale — ci ha detto — che secondo noi non ha colpa alcuna e che difenderemo sino in fondo.»

W. R.

(Italfoto)
Appeso al cavo della potentissima gru, il pullman oscilla nel vuoto sospinto anche dal vento

(Italfoto)
Ore 12: la corriera (sopra) sta per toccare il suolo. Evidenti i danni sul «muso» del mezzo. Nella foto sotto, l'agghiacciante interno: letteralmente accatastate le poltrone sulla destra

Riunione alla Cisl per la marineria

Domani, nella sede di via San Spiridione 7, la Film-Cisl avrà un incontro con tutti gli ufficiali della società «Adriatica» di navigazione, per un'approfondita analisi sui temi della ristrutturazione della flotta, dei prepensionamenti e delle eccedenze del personale navigante.

All'incontro che avrà inizio alle ore 9.45, parteciperà anche il capitano di macchina Renzo Busetto

Convegno a Padova dei profughi da Cherso

Si è costituito un comitato per l'organizzazione di un raduno di tutti i chersini che avrà luogo a Padova il prossimo 25 settembre. Il comitato ha compilato un elenco di circa 500 nuclei familiari ai cui indirizzi ha inviato in questi giorni un primo invito, che sarà seguito da un secondo alla fine di agosto e conterrà informazioni più dettagliate.

Il comitato chiede a tutti gli originari dell'isola di Cherso, ovunque risiedano, di partecipare e di trasmettere l'invito a tutti coloro ai quali non ha potuto farlo direttamente non conoscendone la residenza o avendone l'indirizzo inesatto.

I partecipanti converranno alle ore 9 del 25 settembre nel piazzale della basilica di Sant'Antonio da dove, alle 10, verranno accompagnati al luogo del convegno.

Ingegneri: rinnovato il direttivo dell'Ordine

Si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine degli ingegneri. Le cariche risultano così distribuite: Cesare Gialdini presidente, Sergio Santon segretario, Marino Tassinari tesoriere; Giuseppe Bruno de Curtis, Giovanni Manganello, Bruno Sardi, Argeo Fontana di Valsalina, Ottorino Visintin, Mario Zarattini, consiglieri.

Nella stessa riunione il nuovo consiglio ha deliberato una sintesi programmatica della futura attività. Questi i punti: affermazione del ruolo professionale dell'ingegnere nei vari settori di attività e competenza; partecipazione al dibattito nazionale sul nuovo ordinamento professionale; unità degli ingegneri della regione attraverso la costituzione della federazione regionale; collaborazione con tutti gli Ordini e Collegi per una maggior partecipazione alle scelte programmatiche ed una più rigorosa vigilanza dell'esercizio delle rispettive professioni nel rispetto delle normative vigenti; rivendicazione del diritto degli ingegneri triestini ed una partecipazione critica alla gestione del territorio unitamente alle altre forze sociali della cultura e della produzione.

IL GRANDE ORTOPEDICO DI VALDOLTRA

MEZZARI RIPOSA NELLA SUA TERRA

Nacque nel Padovano nel '99 da una famiglia comasca - Il tratto affabile del carattere

Riposa da lunedì nella tomba di famiglia a Lanzo d'Intelvi, in provincia di Como, Antonio Mezzari, che fu direttore e primario dell'Ospizio Marino «Elena duchessa d'Aosta» di Valdoltra fino al 1945, e primario della divisione ortopedica del nostro Ospedale Maggiore — da lui stesso fondata — fino al 1969, anno del suo collocamento a riposo. Nato a Tribano (Padova) da famiglia comasca nel 1899, partecipava quale volontario nel 1917-18 («ragazzo del '99 non ancora diciottenne) alla grande guerra, ottenendo la Croce al Merito. Si laurea brillantemente in medicina e chirurgia nel 1923, presso l'università di Bologna, con una tesi i cui risultati vengono comunicati dal celebre Putti al Congresso internazionale di chirurgia ortopedica di Londra. E' il brillantissimo punto di partenza di una mirabile carriera professionale, che collocherà il nome del professor Mezzari fra quelli di maggior prestigio della chirurgia ortopedica, a livello internazionale.

Ventiquattrenne, è nominato assistente onorario all'Istituto Rizzoli di Bologna. Contemporaneamente frequenta l'Istituto di radiologia di quell'università.

Il 1924 lo vede trasferirsi a Trieste, che diventa sua città d'adozione. Al vicino Ospedale di Valdoltra completa la preparazione operativa, e nel 1929 riesce primo assoluto nel concorso di vicedirettore del giustamente famoso nosocomio, fondato e diretto da Emilio Comisso, cui succede nel dicembre del 1930. Sotto la direzione di Antonio Mezzari, e grazie al suo geniale dinamismo e alla profonda esperienza, l'istituto si accresce di nuove costruzioni, così da ospitare il reparto traumatologico dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro ed il Centro di ricupero per minorati poliomelitici.

Nel 1931 Antonio Mezzari consegue la libera docenza in clinica ortopedica. Trascorre un decennio di lavoro intenso. Alterna l'attività chirurgica a quella didattica, allestisce film scientifici, inventa strumenti per chirurgia ossea. Nel 1940 è richiamato alle armi e destinato a dirigere il 41.mo Nucleo chirurgico militare specializzato per motulesi di Valdoltra, dove riprende anche la direzione dell'attività ospedaliera civile. A guerra finita è primario incaricato della divisione ortopedica dell'ospedale di Trieste. All'estero il professor Mezzari ebbe molteplici e ambiti incarichi. A scopo di studio frequentò, oltre ai principali istituti europei, anche quelli di New York, Boston, Buenos Aires, San Paolo, Rio de Janeiro.

Fu membro delle società di ortopedica italiana, francese, argentina, e di quella internazionale. La sua attività scientifica si compendia in un centinaio di pubblicazioni, fra le quali primeggia il suo libro sulla diagnostica e il trattamento chirurgico dei danni da poliomelite. L'opera è stata tradotta in lingua francese. La rilevante attività nel campo operatorio si concreta in oltre quindicimila interventi. Oltre che dai numerosi discepoli, l'illustre scomparso sarà ricordato con riconoscenza da tanti pazienti ed infortunati, che dalle sue cure trassero salvezza o beneficio. E sarà ricordato non solo per la sua dottrina, ma anche per il tratto signorilmente affabile, vivace, intelligente.

Alla vedova, signora Mariangela, e ai figli Rosella e Bruno, i nostri sinceri sentimenti di cordoglio.

Attività regionale delle piccole industrie

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Unione regionale delle Associazioni piccole e medie industrie aderenti alla CONFAPI. Alla riunione erano presenti tutti i membri del comitato, rappresentanti le Associazioni di Gorizia, Pordenone ed Udine.

Il presidente, l'ing. Giuliano Cuccagna ha svolto una relazione sull'attività svolta nel 1.o semestre del 1977 ed ha tracciato un ampio programma di attività e di sviluppo dell'Unione nell'ambito regionale per il prossimo futuro.

Opere pubbliche nel Muggesano

Nella sua ultima riunione la giunta municipale di Muggia, presieduta dal sindaco Bordon, ha esaminato la situazione delle opere pubbliche attualmente concluse o in corso di realizzazione del Comune di Muggia.

Secondo quanto informa un comunicato, la Giunta «ha preso atto della conclusione del IV lotto della fognatura comunale, ampliamento fognatura di S. Barbara, per una spesa di 35 milioni e della consegna dei lavori di costruzione dell'allacciamento della fognatura della zona Fonderia alla condotta sottomarina».

Sono stati altresì registrati «l'inizio dei lavori di costruzione della nuova Scuola Materna in località Fonderia, per 197 milioni e la consegna dei lavori relativi al II lotto dell'acquedotto 1.a fase, da Muggia a S. Rocco, per 177 milioni». La Giunta «ha infine dato mandato agli uffici competenti di predisporre la procedura della licitazione privata per l'affidamento dei lavori relativi alla seconda fase del secondo lotto dell'acquedotto e cioè l'impianto e la condotta di sollevamento S. Rocco - Monte San Michele, per una spesa di 130 milioni.

DIRETTISSIMA DI SCENA AL TRIBUNALE PENALE

Scorribanda notturna con il finale al fresco

Condannati due giovani per furto d'auto e altre bravate
Il movimentato inseguimento dei carabinieri a Valmaura

Un movimentato inseguimento antelucano rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, nella direttissima contro i detenuti Roberto De Bernardi, 18 anni, da Muggia, Monte San Giovanni 36, e Stojan Razem, 19 anni, da San Dorligo della Valle, Mattonaia 331. Nelle primissime ore dell'alba del 12 luglio scorso — erano, all'incirca, le tre — un'autoradio dei carabinieri, con a bordo il brigadiere Livio Lanzarini ed un militare, Corsucci, stava percorrendo la strada di Valmaura quando incrociò una «600», sulla quale viaggiavano gli attuali imputati. I carabinieri decisero di invertire la marcia per identificare gli occupanti della vetturetta, ma costoro, resisi evidentemente conto della manovra della macchina dell'arma, accelerarono l'andatura.

L'inseguimento divenne quasi drammatico in via dei Macelli dove, per sfuggire ai militari, la «600» ebbe uno sbandamento e finì contro lo spigolo di una baracca, sfondandosi la parte anteriore. Una portiera della macchina si aprì ed un uomo — sarebbe stato il Razem — uscì a catapulta dall'abitacolo, cercando di far disperdere le proprie tracce tra il verde della zona. Il brigadiere sparò due colpi in aria, e, poco dopo, il fuggitivo venne acciuffato e dichiarato in arresto assieme al De Bernardi che era rimasto come impietrito al volante dell'utilitaria.

I due ammisero senza fare tante storie di aver rubato l'auto, aggiungendo di avere preso di mira anche altre due vetture, la «600» di Guido Rinaldis, via Baiamonti 46, dalla quale avevano asportato un'autoradio; analogo colpo dissero di aver effettuato sulla «600» di Orlando Montecalvo, via San Marco 13. Gli indiziati confessarono di avere aperto l'auto, sulla quale erano stati sorpresi, con una comune chiavetta apriscatole e di avere usato l'utensile anche per aprire le portiere delle altre due utilitarie. La macchina sulla quale vennero pescati risultò appartenere a Sisto Padovan, via dell'Industria 53, questi e gli altri due derubati, furono svegliati alle prime luci del giorno dai carabinieri, i quali li informarono dei furti che avevano subito e restituirono loro le cose trafugate.

De Bernardi e Razem furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato e il primo, inoltre, per guida senza patente. Durante il loro soggiorno al Coroneo, Razem avrebbe inviato un messaggio al «socio», pregandolo di assumersi tutte le responsabilità dei colpi. Lo scritto, vergato sull'involucro di un pacchetto di sigarette, venne intercettato e consegnato al P.M. Interrogato in sede istruttoria, Razem ammise le imprese ma le attribuì al fatto di essere stato ubriaco. Quel giorno — egli dichiarò — la squadra di calcio del suo cuore aveva stravinto e, per festeggiare la vittoria, aveva alzato eccessivamente il gomito. Razem non negò di avere cercato di far pervenire una missiva al De Bernardi. Quest'ultimo, dal canto suo, dichiarò che la idea dei furti era venuta al Razem; essendo egli un po' brillo, vi aveva aderito senza pensarci troppo. L'indiziato spiegò che mentre l'amico smontava le autoradio, egli era rimasto al volante della «600» che Razem gli aveva consentito di guidare.

Al dibattimento, gli imputati si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie. Il P.M. si dice convinto della penale responsabilità di entrambi gli imputati: con le «generiche», il dott. Coassin chiede che De Bernardi venga condannato a tre mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. In difesa dei due amici parla l'avv. Filograna. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli dei fatti loro ascritti e, con le attenuanti già richieste dall'Accusa e dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, infligge a De Bernardi la pena indicata dal P.M. — tre mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, 2 mesi di arresto e 20 mila di ammenda — gli concede il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione. Il Collegio condanna Razem a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, e gli revoca, inoltre, la condizionale, che gli fu accordata il 9 febbraio del 1976 dalla Corte d'Appello, condizionale relativa a due anni di reclusione e 160 mila lire di multa per furto. Il detenuto avrà sufficiente tempo a disposizione per meditare sul rispetto che tutti devono all'altrui proprietà.

Cortina: pace fatta tra tassisti e Comune

Sono state finalmente appianate dal comune di Cortina le lunghe divergenze sorte negli ambienti degli autisti di piazza locali, in seguito a uno spiacevole malinteso che aveva screditato la loro categoria. L'inverno scorso, infatti, un'auto da rimessa, e non un'auto di piazza, aveva praticato a un cliente una tariffa eccessiva (si parla di 21 mila lire). Il fatto aveva coinvolto anche l'operato degli autisti di piazza che, offesi di essere ritenuti correi del grave incidente, avevano esposto le loro esigenze e lamentele al Comune.

INCERTO SUL CARSO IL LIMITE TRA LEGGE E ABUSIVISMO

PICCOLA STORIA EDILIZIA DI UN ABBATTIMENTO EVITATO

Evitato nel giudizio di secondo grado l'abbattimento di un piccolo rustico che sarebbe stato costruito abusivamente in una località del Carso. Imputato nel procedimento è il pensionato Aldo Buffon, 70 anni, via Monte Cengio 13/1, le cui traversie... edilizie vengono riesaminate dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, Cancelliere Egle Meyak. Durante una ricognizione effettuata il 7 giugno del 1975 sull'altipiano, i vigili urbani avrebbero accertato che, in una zona boschiva di Sgonico, e sul fondo di proprietà del Buffon, questi avrebbe fatto sorgere un manufatto a carattere permanente della superficie di dodici metri quadrati. Interrogato, l'uomo dichiarò che la modesta costruzione gli serviva unicamente per riporvi gli attrezzi da lavoro ed escluse categoricamente di averla adibita ad abitazione.

Malgrado le spiegazioni, Buffon venne imputato di avere insediato il manufatto senza la prescritta licenza edilizia, di averlo utilizzato senza l'autorizzazione del Sindaco e, infine, di avere alterato con la costruzione le bellezze paesaggistiche della zona che, secondo l'assunto accusatorio, sarebbe stata inedificabile. Il 17 dicembre dello stesso anno, Buffon venne giudicato dal Pretore che lo riconobbe colpevole di costruzione abusiva e di utilizzazione della stessa e, con le «generiche», egli fu condannato a dieci giorni di arresto e 300 mila lire di ammenda con la condizionale e la non menzione. L'imputato fu altresì condannato al risarcimento del danno al Comune di Sgonico, costituitosi parte civile, sotto la forma della demolizione dell'opera e della riduzione in pristino dello stato dei luoghi. Il Pretore assolve, invece, Buffon dall'imputazione inerente all'alterazione delle bellezze paesaggistiche perché il fatto non sussiste in quanto la zona in cui sorge la casetta si trova in una località non vincolata dalla specifica legge del 29 luglio 1939.

Il pensionato ricorse, e del suo caso si discute, pertanto, in Tribunale. Buffon ripete ai giudici d'appello di non avere mai soggiornato nel magazzino. Per il Comune di Sgonico, costituitosi parte civile nella persona del Sindaco Giuseppe Gustin, parla l'avv. Moze, il quale sollecita la conferma delle deliberazioni pretorili, conclusione, questa, cui perviene anche il P.M. al termine della propria requisitoria. Il difensore, avv. Masucci, perora, invece, l'integrale riforma del verdetto di primo grado in quanto il suo assistito non avrebbe violato alcuna legge edilizia, costruendo un modesto magazzino occultato, per di più, dal verde delle piante. Il Tribunale riforma parzialmente la sentenza del Pretore, revocando l'ordine di demolizione del rustico e del ripristino allo stato dei luoghi e dichiara, infine, compensate tra le parti le spese civili di questo grado del giudizio e conferma, nel resto, la condanna inflitta dal primo giudice.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini nel X anniv. dalla moglie Piccarda, figlia Estella, genero Giuseppe Vinciguerra 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 25.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria del dott. Guido Gridelli nel II anniv. dal figlio Ennio 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emma Zanutti nel II anniv. (22-7) dalla famiglia Caputo 15.000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Antonina ved. Barison nel V anniv. (22-7) dai figli Bruno e Anita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Bertolini nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Palmira Simic nell'anniv. (21-7) da Gianni e Anna Zini 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Eugenia Milanese nel IX anniv. dalla figlia Paola 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Celia Bidoli - Dottore nel XIII anniv. da Letterio Dottore 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa studio E. Bidoli) e 1000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renato Scrazzolo nel IV anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maddalena Gregoretti per l'onomastico dalle figlie 20 mila pro Movim. apostolico ciechi.

In memoria di Ermanno Zucca nel X anniv. (22-7) dalla moglie e figlio 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Francesco d'Assisi) e 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

Per un triste anniversario da V. e L. 10.000 pro ECA.

In memoria di Lena Opassi - Vici per l'onomastico (22-7) dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Orbani per l'onomastico (16-7) dalla cognata Lidia e nipote Maria Pia 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Donatella Guina dagli inquilini di via Ariosto: Gobbato, impresa Gregoratti, Gunalachi, Moraitini, Premoli, Ritossa e Susca 45.000, dalla famiglia dott. Bruno Banco e Hans Banco 50.000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Borsa studio).

In memoria di Giuseppe Moro dai nipoti Paola e Piero 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Paoletta Oran dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della dottoressa Licia Ferrara-Benussi dalle famiglie Viezvoli-Panizzon 10.000, da Anita Revcre 5000, da Pia e Nino Esopi 4000, da Alberta Penso 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emmelia Gmeiner-Fortuna da Gemma Bruno 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti di guerra.

In memoria di Emma Toffani ved. Percovich da Solidea Avon e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Agostino Bonazza da Mirella Martinis 10.000 pro Ospedale civile di Monfalcone.

In memoria di Luigi Poggi dalla famiglia Marchi 10.000 pro Chiesa Borgo S. Mauro di Sistiana (A mani del parroco - Fondo famiglie vittime dell'incidente- costiera).

In memoria di Agostino Bonazza e vittime corriera dalle famiglie Gruber, Benco e Spitz 15.000 pro ECA (Duino Aurisina).

In memoria di Marta Sperco Bergamali dall'Assoc. Armatori Giuliani 25.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Lucia Radivo da Annamaria 10.000 pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Romilda Bernardi dalla cugina Meri Clagnan 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Milia dai codomini dei n. 213 e 215 di via Bonomea 116.000 pro ANFFaS.

In memoria di Francesco Stelzhamer dalle famiglie Pison - Ceiner 10 mila pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori da Nelly Clifton 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Ottavio Spessot da Neera e Nino 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusta Vachez dalla nipote Alma Sideri 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Raponi da Rina Pugliese 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Assistenza); da Dino Conti 42.000, dalle famiglie Santo e Paolo de Gavardo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ludmillo Pezzicari da Amelia Schivi Silvestris 10.000 pro Parrocchia di Duino.

In memoria di Bruno De Marchi dalla moglie e figlia 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Corrado Salvo da Giuseppina Stafuzza 3000 pro Assoc. medici triestini (Vedove e orfani).

In memoria di Bruno Dell'Oste dalla cugina Gemma Dell'Oste (Udine) 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Turcinovich dai colleghi del figlio Bruno 22.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Tedesco dai colleghi della figlia (Rip. IX, Ragioneria del Comune di Trieste) 41.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Kate Padbury da Annamaria Cattaruzza e Lotte Pelloni 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Flavio Balzano da Bianca ved. Pinamonti 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Wanda Coronini da L. Coronini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Glauco Roncelli da un gruppo di ex colleghe della moglie 36.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eda Troiani dalle famiglie Mario e Anita Troian 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Stambach dalla famiglia 10.000 pro Reparto cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); dalla famiglia Santuz 10 mila pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Restauro).

IL CORSO ALL'UNIVERSITÀ DA FINE AGOSTO

Trasporti europei di scena all'Ateneo

Si terrà all'Università dal 23 agosto al 2 settembre il «XVIII corso internazionale di studi superiori, riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea». La manifestazione avrà quest'anno quale tema generale i trasporti combinati di merci. L'argomento sarà analizzato sotto gli aspetti politico, tecnico, economico e giuridico e verrà sviluppato da oratori provenienti da tutti i paesi della comunità scelti tra esperti dei vari settori operativi dei trasporti, nonché tra docenti universitari.

Il corso, che è aperto alla partecipazione di coloro che sono, a vario livello, interessati ai problemi dei trasporti, preferibilmente se in possesso di una preparazione universitaria, è organizzato dall'istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, che ha sede presso l'università. L'istituto ha svolto, nella sua ormai lunga vita, una preziosa funzione di stimolo per l'affermazione dell'idea comunitaria nel settore dei trasporti e per l'approfondimento dei molteplici problemi del settore, anche attraverso manifestazioni collaterali.

Già in questa prima metà del '77 l'istituto ha organizzato infatti due convegni di particolare rilievo, l'uno «Autostrade '77» riguardante la complessa tematica delle infrastrutture stradali a pedaggio nell'attuale momento economico, l'altro, «I grandi itinerari terrestri europei», avente lo scopo di sviluppare sotto il profilo ferroviario e stradale il tema delle grandi direttrici di traffico terrestri attraversanti l'Europa, ponendo in particolare rilievo l'esigenza di un migliore coordinamento tra strada e rotaia sia dal punto di vista degli investimenti sia da quello operativo.

DI RECENTE ELABORAZIONE

Unioncamere: analisi sulla discussa ZFIC

Lista di «raccomandazioni» - Le quattro Camere di commercio preparano altri studi

La realizzazione della zona franca industriale sul Carso, tra l'Italia e la Jugoslavia, è stata oggetto di uno studio elaborato da un gruppo di lavoro per conto dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia. Dall'analisi di una serie di fattori e di parametri, i tecnici hanno redatto una lista di «raccomandazioni» rivolte all'assessorato regionale all'industria affinché, in sede di trattative nell'ambito della commissione mista, prenda in considerazione queste osservazioni e soprattutto si faccia interprete delle esigenze di tutelare i settori produttivi regionali.

Il consiglio dell'Unione, dopo aver valutato il lavoro realizzato dagli esperti, ha demandato a ciascuna delle quattro camere di commercio della regione il compito di esaminare nei dettagli l'elaborato, anche d'intesa con le rappresentanze delle categorie economiche provinciali più direttamente interessate e di formulare, entro la fine del mese, le eventuali proposte ed osservazioni.

Universitari tedeschi in visita alla Regione

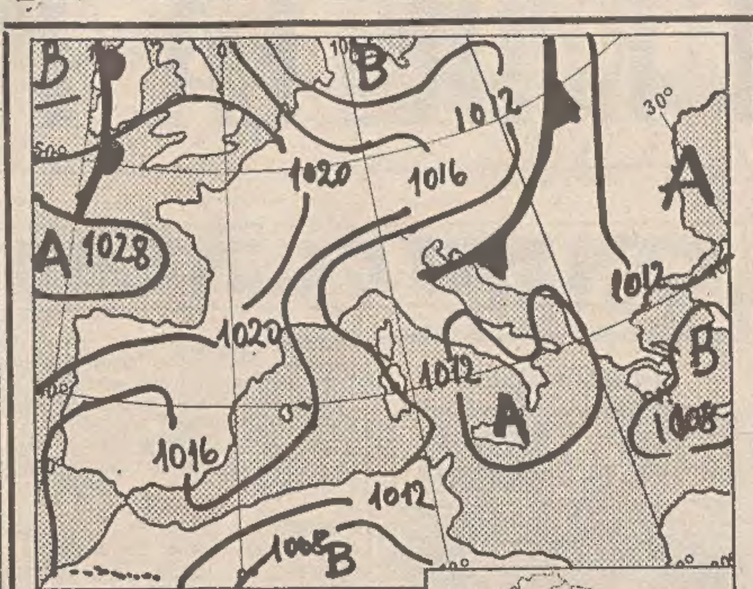
Ha avuto luogo, nei giorni scorsi, presso la sede dell'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, un «incontro-studio» fra un gruppo di una trentina di universitari di Muenster (l'Ateneo terzo in Germania per ordine di importanza) e alcuni funzionari e tecnici dell'assessorato stesso. I giovani erano guidati da un dei loro docenti, il prof. Eckhard Thomale. Nel corso della riunione si è potuto sviluppare una cordiale e interessante conversazione: agli ospiti i funzionari hanno adeguatamente illustrato gli aspetti demografici, sociali ed economici del Friuli - Venezia Giulia. Il tutto alla luce e con il supporto dei dati e delle cartografie del Piano urbanistico regionale generale.

Molte le domande e le richieste specifiche, in principal modo per quanto riguarda il settore delle attività economiche, dei trasporti, del sistema integrato dei porti, delle infrastrutture sociali, degli ambiti produttivi e di quelli di tutela dell'ambiente. Alcuni di essi hanno espresso il desiderio di poter ritornare nel Friuli - Venezia Giulia entro breve tempo, allo scopo di approfondire determinati problemi, i quali, in dettaglio, sembrano essere comuni con l'assetto territoriale della loro zona, situata nella Westfalia, immediatamente a Nord della Ruhr. Nel congedarsi con i delegati dell'assessorato regionale della pianificazione e del bilancio, il prof. Thomale ha calorosamente posto l'accento sulla pronta e fattiva collaborazione e sulla validissima sostanza dei temi affrontati, dichiarandosi, anche a nome dei suoi allievi, estremamente grato per l'accoglienza avuta e auspicando che tale tipo di incontri abbiano a rinnovarsi in un prossimo futuro.

Incontro italo-austriaco tra ex combattenti

Una delegazione dei Combattenti austriaci, guidata dal suo presidente ing. Jaus e accompagnata dal console generale d'Austria a Trieste, ha fatto visita alla Federazione combattenti e reduci di Trieste. Ricevuta dal presidente comm. Marocchi e dai vice presidenti cav. uff. Sonzio e cav. Tiepolo è stata accolta con molta cordialità nella sede della Casa del Combattente. Il comm. Marocchi ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti e ha offerto al presidente ing. Jaus una medaglia ricordo unitamente ad un diploma. Il presidente degli austriaci, rispondendo al saluto, ha invitato a sua volta in Austria il comm. Marocchi.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni del medio e basso versante adriatico nuvolosità variabile temporaneamente anche intensa con manifestazioni temporalesche. Sulle altre regioni sereno a poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi con qualche sporadico temporale in mattinata sulle regioni centrali tirreniche e nel pomeriggio sulla Campania.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati da Nord Nord-Est.

Mari: localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 27; Bolzano 15, 29; Verona 18, 28; Venezia 17, 27; Milano 18, 27; Torino 17, 25; Cuneo 14, 25; Genova 22, 27; Bologna 18, 29; Firenze 18, 32; Pisa 17, 28; Ancona 21, 29; Perugia 18, 28; Pescara 20, 36; L'Aquila 17, 30; Roma Nord 18, 31; Roma Fiumicino 22, 30; Campobasso 19, 28; Bari 22, 33; Napoli 18, 30; Potenza 17, 28; Santa Maria di Leuca 23, 28; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 19, 34; Messina 23, 32; Palermo 24, 30; Catania 17, 35; Alghero 19, 27; Cagliari 20, 34.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 18; Atene 25, 33; Beirut 24 32; Belgrado 19, 30; Berlino 10, 19; Bruxelles 14, 22; Chicago 26, 34; Copenaghen 11, 17; Francoforte 12, 20; Ginevra 12, 20; Helsinki 11, 17; Johannesburg 2, 18; Lisbona 14, 26; Londra 14, 19; Madrid 16, 36; Montreal 22, 32; Mosca 16, 24; New York 24, 33; Oslo 13, 18; Parigi 12, 19; San Francisco 13, 19; Stoccolma 11, 19; Teheran 25, 37; Tel Aviv 23, 29; Tokio 20, 29; Toronto 21, 34; Vancouver 12, 24; Vienna 15, 16.

Interrogazioni ai consigli comunale e provinciale

Rinvio delle elezioni

Il consigliere Giuricin (indip.) in merito alle voci sul rinvio delle elezioni ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «I triestini non hanno fatto in tempo a leggersi la smentita di un rinvio delle elezioni amministrative del prossimo autunno, divulgata da "fonti ufficiose" della D.C., che già han dovuto apprendere la notizia della conferma, secondo me inappellabile, del loro rinvio. Ed è bene rilevare che tale notizia è stata divulgata con la tecnica molte volte sperimentata da parte dei vertici della D.C. triestina: si aspetta la calura coincidente con le assenze estive e con le distrazioni connesse col riposo annuale dei lavoratori, e si prendono tutti in contropiede rendendo vana ogni velleità di reazione d'una qualche efficacia. Il rinvio delle elezioni, checché venga argomentato in proposito, ha un suo preciso significato a Trieste, che resta la città - pilota o se si vuole causa del rinvio: non s'intende affrontare il giudizio aperto, responsabile, democratico della popolazione di Trieste sulle vicende "economiche" del trattato di Osimo e sulla famigerata zona industriale sul Carso. I vertici delle forze politiche che hanno deciso a testa bassa di approvare tali «vicende» non se la sentono di affrontare su questo tema l'elettorato. Pensano che il tempo possa essere un buon medico e che offra ogni possibilità degli utili ricuperi, e ricorrono ad un rinvio ingiustificato e controlegge, oltre che decisamente antidemocratico se attuato in una città capoluogo di regione che non dispone di una giunta comunale sorretta da una maggioranza. La storia insegna che le deviazioni dalla linea democratica possono avere un loro inizio blando e non brusco, ma non possono avere, ciò non pertanto, un significato meno illiberale e meno oppressivo delle svolte repentine. Ciò premesso, la interrogo, signor Sindaco, per sapere se ella non intenda fai presente in sede competente che mai come oggi la cittadinanza di Trieste si è attesa una pronta verifica elettorale, che non può essere disgiunta dalla squallida situazione economica della città, denunciata recentemente anche dall'Associazione degli industriali, e dall'opportunità che si verifichi il pensiero dei triestini in ordine alle decisioni prese dai vertici di quelle forze politiche che hanno approvato ad occhi chiusi la "scatola chiusa" della zona industriale sul Carso. Desidero conoscere, inoltre, il suo personale parere circa la possibilità che i triestini per una stagione in più dimentichino tutto ciò che è stato fatto senza che ne fossero preventivamente interpellati».

Visita al «campo» di Fossalon

Il consigliere provinciale Debelli (MSI-DN) ha presentato all'assessore provinciale all'assistenza la seguente interrogazione: «Il giorno 18 luglio 1977 mi sono recato in visita al "campo di lavoro" organizzato dall'amministrazione provinciale di Trieste a Fossalon (GO) per ragazzi dai 15 ai 20 anni. Durante la visita ho potuto constatare che nessuno dei ragazzi presenti (che ho interrogato personalmente) ha dichiarato di trovarsi bene nel centro, anzi tutti hanno manifestato il desiderio di ritornare al più presto a Trieste. Dalla visita che ho compiuto ho tratto l'impressione che la vita nel "campo di lavoro" è improntata al massimo disordine e mi permetto di ricordare qui di seguito qualche esempio a conforto di quanto affermato. Mentre stavo visitando l'edificio sede del centro ho sentito urla e grida provenienti dall'esterno; uscito ho potuto notare che un gruppo di ragazzi stavano divertendosi a lanciare dal primo piano materassi ed effetti letterecci vari in giardino scandendo ameni slogans del tipo "assistenti carogne tornate nelle fogne". All'ora di cena solo una parte dei ragazzi veniva a mangiare mentre gli altri si esercitavano in un lancio di sassi e frutta varia contro le finestre. Da dichiarazioni dei ragazzi presenti sono venuto a conoscenza che gli stessi, di regola, non andavano a dormire prima delle due del mattino essendo impegnati in scorribande fra una camerata e l'altra. Dagli episodi sopra riportati si deduce che gli assistenti-educatori della Provincia si trovano nell'impossibilità di tenere la situazione del "campo di lavoro" sotto controllo nonostante l'asserito impegno profuso nel compito loro affidato. Ciò premesso la interrogo, signor assessore, per sapere se ritiene che il sunnominato "campo di lavoro di Fossalon" sia stato organizzato responsabilmente o se, piuttosto, come ritiene l'interrogante, non sia un'ennesima dimostrazione di leggerezza e di approssimazione che l'amministrazione provinciale di Trieste ha dato e sta dando in tutti i suoi campi d'intervento, istituzionali e non».

Assicurazione auto

All'assessore alla polizia urbana il consigliere Monfalcon (P.C.I.) ha presentato la seguente interrogazione: «Risulta che per gli incidenti stradali comportanti danni alle sole cose, e rilevati dai nostri vigili urbani, le compagnie d'assicurazione sono costrette ad una complicata trafila, che ritarda la definizione e la liquidazione dei danni, mentre per il Comune comporta soltanto l'impegno di alcuni impiegati che sono addetti a lavori burocratici in proposito.

«La giurisprudenza prevalente, applicata in altri importanti Comuni del Paese, quali Milano e Genova, ritiene sufficiente nei casi sopra descritti una richiesta degli assicuratori al Comune, che ad essa si limita a dare evasione, sulla base dei rapporti dei vigili urbani».

Il consigliere chiede perciò se l'assessore non ritenga utile «adottare anche a Trieste questa prassi: che comporterebbe immediatamente l'utilità pubblica di risparmiare parecchio lavoro ai suoi uffici, i cui addetti potrebbero perciò dedicarsi utilmente ad altre incombenze. Allo stesso tempo il Comune potrebbe richiedere alla compagnia d'assicurazione per tali servizi una contribuzione, che, per ridotta che possa essere, avrebbe sempre una positiva incidenza sulle finanze comunali».

Mostra di mini-assegni al Circolo ferroviario

Il Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario allestirà — per la prima volta a Trieste — una importante mostra di mini-assegni. La rassegna si terrà nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 e sarà aperta al pubblico domani dalle 16 alle 20 e domenica dalle 9 alle 13. Contemporaneamente si svolgerà anche un incontro di scambi riservato ai collezionisti. Saranno esposti nelle bacheche circa 1300 esemplari — tutti differenti — selezionati dalle collezioni dei soci Leonardo La Centra, Luigi Panella, Mario Pasian, Mario Penco, Lucio Prandi e Sergio Sodomaco.

Figureranno perciò tutti i titoli di credito più ricercati emessi da oltre 200 istituti bancari. Alcuni di essi hanno raggiunto quotazioni superiori alle centomila lire nella valutazione dei collezionisti. Saranno esposte anche alcune serie delle famose «Lire Smolars» usate a Trieste e qualche esemplare dei Buoni comunali di Capodistria che praticamente, furono i precursori degli attuali mini-assegni. Per documentare l'iniziativa, gli organizzatori hanno provveduto anche ad emettere due cartoline ricordo con affrancatura e timbratura filatelica.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Discovery Bay» 24-7 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Hakata Maru» 31-7 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 30-7 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio RO-RO); «S.A. Langeberg» 1-8 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «Marco Polo» 31-7 da Trieste, Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Livenza» 6-8 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Viminale» 24-7 da Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Piave» 16-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Rosandra» 29-7 da Napoli, Livorno, Genova per Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 10-7 partita da Zeebrugge per Capetown; «Lloydiana» 16-7 partita da Freemantle per Suez; «Nipponica» 20-7 partita da P. Kelang per Suez; «Mediterranea» 20-7 partita da Trieste per Port Said; «A. Pacinotti» 20-7 partita da Genova per Napoli; «A. Volta» 21-7 partita da Trieste per Venezia; «G. Ferraris» 22-7 in arrivo a Genova; «A. Usodimare» 20-7 partita da Beira per Dar Es Salaam; «U. Vivaldi» 20-7 arrivata a Beira; «A. Vespucci» 19-7 partita da Aden per Chisimaio; «Marco Polo» 20-7 arrivata a Fiume; «Isonzo» 20-7 partita da Massaua per Assab; «Rosandra» 23-7 in partenza da Trieste per Napoli; «Aquileia» 20-7 partita da Abidjan per Tema; «Piave» 29-7 in arrivo a Venezia; «Buona Speranza» 18-7 partita da Marsiglia per Dakar; «Nuova Ventura» 19-7 partita da Abidjan per Dakar; «Quirinale» 20-7 partita da Bluff per Belawan Deli; «Palatino» 20-7 partita da Cebu per Palembag; «Esquilino» 18-7 partita da Suez per Djakarta; «Viminale» 21-7 partita da Venezia per Napoli; «Cellina» 20-7 arrivata al Pireo; «Adige» 1-8 in partenza da Karachi per Bombay; «Livenza» 23-7 in partenza da Livorno per Genova; «Isarco» 20-7 partita da Trieste per Venezia.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 7-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «Crispi» 2-8 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Recco» 22-7 da Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «A. Gritti» 5-8 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 5-8 da Genova per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 21-7 in arrivo a Baltimora; «Americana» 21-7 in arrivo a Genova; «Acadia» 22-7 in arrivo a Livorno; «Hermes» 23-7 in arrivo a New York; «Kudu» 26-7 in arrivo a Barcellona; «Gherenuk» 23-7 in arrivo a Houstono; «San Felice» 22-7 in arrivo a Cristobal; «A. Gritti» 22-7 in arrivo a Napoli; «D'Azeglio» 20-7 partita da Malta per Salvador; «Crispi» 12-7 arrivata a Genova; «Mazzini» 20-7 arrivata a Genova; «Da Noli» 20-7 partita da Vancouver per Watson Island; «Da Verazzano» 20-7 partita da Los Angeles per Cristobal.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 29-7 per Alessandria, Lattakia, Mersina; «Corriere dell'Est» 30-7 per Aqaba; «Palladio» 8-8 per Port Said, Beirut, Mersina.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Adriatica» 22-7 per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi, Trapani, Palermo, Genova; «Staffetta Jonica» 27-7 per Bari, Catania, Tripoli, Tunisi, Trapani, Palermo, Genova.

LA DISCIPLINA DEGLI ESERCIZI STABILITA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Ostelli, parchi e campeggi hanno un nuovo regolamento

Il consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia ha approvato, assieme a due disegni di legge, il regolamento che disciplina l'esercizio degli alberghi per la gioventù, delle case per ferie, delle foresterie, dei parchi e campeggi e dei villaggi turistici. Stabilite le categorie dei complessi ricettivi complementari il disegno di legge ne condiziona la loro apertura ed esercizio dell'autorizzazione regionale, che verrà rilasciata dopo sentito il parere del Comune e dell'Ente turistico competente per territorio e, nel caso di parchi di campeggio e villaggi turistici, dell'ispettorato ripartimentale delle foreste.

L'autorizzazione ha durata triennale e potrà essere sospesa o revocata qualora l'attività esercitata nel complesso non risulti conforme agli scopi per la quale è stata concessa. Viene stabilita, per le inadempienze, anche una sanzione pecuniaria che va da 200 mila lire a un milione. Il disegno di legge prevede anche la classificazione per parchi di campeggio e dei villaggi turistici, rispettivamente in quattro e due categorie in relazione all'ubicazione, alle caratteristiche costruttive, alla qualità dei servizi e delle attrezzature complementari e ricreative. Da ultimo il provvedimento legislativo stabilisce la misura della tassa di concessione regionale che va da un minimo di 10 mila lire all'anno per gli alberghi della gioventù ad un massimo di 300 mila lire per i villaggi turistici di 1.a categoria.

Nella stessa seduta il consiglio regionale ha approvato due altri disegni di legge a favore del settore turistico. Il primo è volto ad incrementare il turismo montano attraverso la corresponsione di contributi per gestione e manutenzione dei rifugi alpini, organizzazione del soccorso alpino e speleologico, manutenzione e ripristino dei sentieri e acquisto di macchine battipista. La seconda prevede alcune modifiche a una legge operante relativa alla concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per l'incremento dell'industria alberghiera e di opere complementari all'attività turistica.

Cronache degli spettacoli

AL ROSSETTI LA «PRIMA» DELL'OPERETTA DI STRAUS

BELLA E ANTICA FAVOLA IL «SOGNO DI UN VALZER»

Il «Sogno di un valzer» di Oscar Straus è giunto puntualmente a ritessere la favola del passato absburgico, a riproporci gli incanti e l'irrevocabile caducità di una vita che Magris definisce «tutta chiusa entro l'arco breve dei desideri e delle sensazioni, prigioniera del tempo senza riscatto».

Composta su libretto di Felix Dörmann e Leopold Jacobson, da un racconto del «Buch der Abenteuer» di Müller, «Ein Walzertraum» apparve al viennese Karltheater il 2 marzo 1907.

Oscar Straus, già noto per le musiche date al «cabaret» berlinese di Ernst von Wolzogen (come «Die lustigen Nibelungen», una satira del mondo wagneriano), colse il suo successo maggiore. In realtà Straus, musicista che conobbe Brahms e che fu allievo di Max Bruch, è una delle personalità più vivaci della vita musicale viennese del primo Novecento (morirà nell'imperiale Bad Ischl, quasi dimenticato, nel gennaio 1954): fra l'altro collaborò con Arthur Schnitzler, uno dei più sottili testimoni della «finis Austriae», e scrisse poi la musica per il bel film di Max Ophüls «La ronde».

La musica del «Sogno di un valzer», anche se un po' effusa in superficie, ha qualità di grande eleganza e finezza, anticipando in qualche punto la morbida atmosfera crepuscolare del «Rosenkavalier». L'esecuzione diretta dal maestro Hans Walter Kaempfel, perfettamente degno della fama che lo circonda nel mondo dell'operetta, ci è apparsa molto precisa e accurata, senza alcuna forzatura, e ha restituito appieno l'accento di lieve, sensuale tenerezza e di languido smarrimento che pervade tutto il lavoro di Straus.

Elena Zilio, una Franzi esemplare nello slancio delle sue affascinanti pagine, negli accenti di sottile malizia e di accorato abbandono, è stata la carta vincente dello spettacolo, guidato con attenta misura dalla regia di Giulio Chazalettes, cui dobbiamo alcuni fra i migliori allestimenti avutisi a Trieste negli ultimi anni, dal «Werther» all'«Arianna e Barbablù». Di buon livello anche la prova di Edith Martelli, dal fraseggio molto fine, come Elena. Il tenore Carlo Bini, superata l'infelice esperienza di «Carmen», ci si è mostrato ancora una volta interprete brillante e molto sicuro, dagli acuti nitidi e squillanti. Pregevoli i contributi di Lino Savorani nell'efficace caratterizzazione del principe di Fiausenthurn, del piacevole Riccardo Peroni, dell'intelligente e musicalissima Laura Zanini, di Dario Zerial, della colorita Gianna Jenco, ieri sera in un ruolo insolito, affrontato con ricchezza di estri, di Claudio Giombi, di Maria Loredan, di Lucio Rolli e di Gianfranco Saletta.

Le scene di Willy Orlandi, di profonda suggestione Jugendstil nelle loro ombre violacee, avevano i riflessi preziosi dei vetri di Lalique. Molto eleganti i costumi di Sebastiano Soldati, armoniosa la coreografia di Carmelo Anastasi, preciso il gioco delle luci, equilibrati gli interventi del coro diretto dal maestro Andrea Giorgi. L'esito della serata è stato felicissimo. Mettiamo pure sul conto la bellissima prova di Elena Zilio (che a Trieste molti ricordano nel «Convitato di pietra» di Dargomyzskij), la fedeltà all'operetta del pubblico triestino e le nostalgie absburgiche sempre vive; resta sempre sulla bilancia un calore di adesione tale da rendere lieti gli organizzatori del festival, in primo luogo Fulvio Gilleri.

E. G.

APPUNTAMENTO AI CONCERTI

S. Giovanni in Tuba: le prime due esibizioni

Il pubblico è tornato volentieri a gremire l'interno di S. Giovanni in Tuba a Duino per gli incontri musicali indetti dall'Azienda di soggiorno e turismo di quella Riviera. Chi s'aspettava di trovare la Chiesa in condizioni peggiori di quanto l'avesse lasciata l'anno scorso, è rimasto piacevolmente sopreso nel constatare che qualcuno si è preso a cuore le sorti del grazioso tempietto gotico e lo mantiene in decorose condizioni.

A dare il via alla rassegna dei cinque concerti è stato il Duo Pahor-Slama, che ha offerto un suggestivo programma di rigorosa impostazione settecentesca. E' noto l'impegno filologico che anima il flautista Milos Pahor e la cembalista Dina Slama, sempre alla ricerca della verità stilistica anche nell'uso di strumenti storicamente esatti; hanno confermato tali presupposti eseguendo, tra l'altro, interessanti brani di Vivaldi, Danican-Philidor, Bach, Haendel e Quantz.

Lunedì scorso si è esibito il «Quintetto a fiati di Trieste». I cinque strumentisti, Edgardo Egaddi flauto, Luciano Glavina oboe, Renato Fusco clarinetto, Gilberto Grassi fagotto, Luciano Veronese corno, apprezzati anche in formazioni diverse oltre che all'interno dell'Orchestra del Verdi, si sono fatti ammirare per l'attento equilibrio dinamico con cui hanno contraddistinto le intrpretazioni del Divertimento K. 240 di Mozart, di Quintettò di Johann Christian Bach, del Divertimento di Haydn in Si bemolle maggiore e dei Tre piccoli pezzi di Ibert. Una menzione particolare toccherebbe, senza per questo sminuire il valore degli altri componenti, al Veronese, per l'attenzione posta nell'evitare il rimbombo nella tessitura più cupa. Applausi fitti dopo ogni esecuzione e soprattutto alla fine, si da costringere il Quintetto ad un bis.

C. G.

«INTERNATIONAL SHOW» CON LA «VEDETTE» BRANDUARDI

FOLLA GIOVANE A S. GIUSTO

Con la partecipazione di numeroso pubblico ha avuto luogo ieri sera sul palcoscenico del Castello di San Giusto, nel quadro delle manifestazioni estive organizzate dall'Azienda di soggiorno di Trieste, l'International Show. L'avvenimento ha presentato, oltre alla «vedette» Angelo Branduardi, alcuni numeri artistici originali e di grande effetto.

La prima parte dello spettacolo comprendeva anche lo «show» del gruppo di Luciano Basso, un impasto strumentale in grado di produrre elaborazioni calibrate e genuine. Il programma che la formazione ha presentato comprendeva pezzi musicali legati al filone «pop-sinfonico», ma filtrati attraverso una linea interpretativa fortemente creativa. Molto atteso al debutto sulla scena triestina era Angelo Branduardi, il personalissimo cantautore ventisettenne che ha bruciato le tappe del successo per il suo originale modo di presentare la musica moderna. I pezzi accompagnati dal suo sestetto collegati alla musica classica d'impronta medioevale, contengono tematiche e testi ricchi di contenuto e di valori poetici. Applauditissima l'interpretazione della sua creazione «Alla fiera dell'Est», una composizione che caratterizza la vena artistica di questo cantautore.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Una Liza travolgente

New York — Liza Minnelli, Robert De Niro e il regista Martin Scorzese durante una pausa delle riprese di «New York, New York», il film ambientato negli anni del dopoguerra in cui si affermarono le grandi orchestre di Glenn Miller e Benny Goodman. Telefoto Upi

NEW YORK — *Tra i film che stanno attualmente registrando il maggior successo negli Stati Uniti è «New York, New York», di Martin Scorzese. Protagonisti del film sono Liza Minnelli e Robert De Niro, che impersonano rispettivamente una cantante ed un sassofonista.*

«New York, New York» è ambientato negli anni del dopoguerra, che in America furono caratterizzati musicalmente dalle cosiddette «grandi orchestre», quelle di Glenn Miller, Tommy Dorsey, Benny Goodman ecc.: il film segue la storia d'amore dei due protagonisti e gli inevitabili conflitti artistici che sorgono tra loro. Mentre infatti lei sale rapidamente alle vette della popolarità, lui deve attendere che i gusti del pubblico si adeguino al nuovo stile di jazz che lui ama suonare.

Per l'occasione De Niro si è valso della preziosa consulenza del celebre sassofonista Georgie Auld, il quale gli ha insegnato a suonare il sassofono. John Kandler e Fred Ebb, i musicisti autori di «Cabaret», hanno composto per il film quattro canzoni.

La critica è stata concorde nel sottolineare la bravura dei due protagonisti e non ha risparmiato elogi per Scorzese, già regista di film di grande rilievo, come il recente «Taxi Driver». Jack Kroll, critico di «Newsweek», ha scritto: «La Minnelli è travolgente. De Niro è sorprendente. Una storia toccante, un film di straordinaria intelligenza e inventiva. L'opera più originale di Scorzese».

Da parte sua Kathleen Carroll del «New York Daily News» ha scritto: «Una delle più grandi storie d'amore cinematografiche di tutti i tempi... «New York, New York» rappresenta un trionfo per tutti quanti l'hanno realizzato. La Minnelli ha sviluppato una nuova maturità d'attrice. De Niro dà un'interpretazione esplosiva e meravigliosamente comica, facendoci anche avvertire i sentimenti più intimi del personaggio. E Scorzese, dimostrando una maggiore sicurezza di regista, ha trovato tutte le chiavi giuste».

Il critico Rex Reed si è espresso in questi termini: «Scorzese ha riempito ogni scena di una tale affettuosa immaginazione che "New York, New York" proietta uno splendore costante. Non c'è nulla in questo film che non mi elettrizzi. Ecco, finalmente, un film che ristabilisce tutto ciò che significa fare del cinema». (Ansa)

Beethoven ricordato alle Settimane di Stresa

STRESA — Fedeli alla tradizione che le ha viste sempre impegnate nella celebrazione delle storiche ricorrenze, le Settimane Musicali di quest'anno non mancheranno di rendere omaggio al nome di Beethoven nel 150o. anniversario della morte. Nel programma artistico disposto dal festival per il suo sedicesimo ciclo d'attività (sedici concerti con decorrenza dal 28 agosto al 19 settembre) un posto speciale è stato infatti riservato all'arte del grande compositore, al quale saranno dedicate due intere serate (ciò, naturalmente, senza contare le altre saltuarie inclusioni che figurano normalmente tra i punti di forza di ogni produzione concertistica ad alto livello).

La prima delle due suddette serate vedrà di scena, giovedì 8 settembre, al Teatro del Palazzo dei Congressi, il celebre pianista austriaco Jörg Demus, che con le sue interpretazioni proporrà un'affascinante e nutrita antologia della creatività beethoveniana nel campo della sonata per pianoforte, passando dalla sonata Al chiaro di luna all'Aurora, dalle Sonate op. 78 e op. 90 alla Sonata op. 81a (L'addio, La lontananza, Il ritorno).

Il secondo appuntamento beethoveniano, affidato al Quartetto Cleveland, è per giovedì 15 settembre. Sarà questo uno dei due concerti della stagione, per intervenire ai quali il pubblico delle Settimane dovrà usufruire dello speciale servizio di navigazione per attraversare il tratto di lago che porta all'Isola Bella e riunirsi nel Salone degli Arazzi, lo splendido gioiello d'arte all'interno dello storico Palazzo Borromeo.

Donald L. Weilerstein, primo violino, Peter Salaff, secondo violino, Martha Strongin Katz, viola, e Paul Katz, violoncello, sono i prestigiosi componenti il Quartetto Cleveland, uno dei più celebrati complessi del genere in attività oggi negli Stati Uniti e largamente noti sul piano internazionale. Con i Quartetti op. 18 n. 6, op. 95 e op. 131, il loro programma offrirà un'illuminante messa a fuoco, nel campo del quartetto d'archi, dei famosi tre «stili» in cui si articola, secondo una famosa classificazione, l'evoluzione artistica di Beethoven.

A Paolo Grassi il premio «Simoni»

VERONA — Il premio «Renato Simoni: una vita per il teatro» giunto alla ventesima edizione, è stato assegnato quest'anno a Paolo Grassi, presidente della Rai, per i suoi «grandi meriti di uomo tra i più rappresentativi non soltanto del teatro italiano ma anche europeo, acquisiti in 40 anni di attività».

«La decisione unanime di conferire il "Simoni" a Paolo Grassi — è detto nella motivazione stilata dalla speciale commissione, composta da rappresentanti dei comuni di Milano e Venezia, che annualmente assegna il premio — nonostante non sia più parte attiva nel mondo del teatro, costituisce un ulteriore titolo di merito, perché Grassi è stato designato al suo attuale incarico proprio in virtù delle splendide prove offerte in una vita dedicata al teatro».

Paolo Grassi riceverà il premio il 30 luglio prossimo al teatro romano di Verona, sullo stesso palcoscenico dove, nel 1948, allestì con Renato Simoni e Giorgio Strehler un'edizione di «Romeo e Giulietta». (Ansa)

In Normandia festival del film francofono

PARIGI — Il festival internazionale del film e degli scambi francofoni si terrà quest'anno a Cabourg, vicino a Deauville, nella Normandia dal 22 al 28 agosto.

I film in concorso sono: «Ce vieux pays ou rimbaud est mort» di Jean-Pierre Lefebvre (Canada); «Un ete a vallon» di Jean-Daniel Simon (Francia); «Safrana» di Sidney Sokhona (Mauritania); «Omar Gatlato» di Merzak Allouache (Algeria); «Le solei des hyenes» di Redda Hehi (Tunisia); «Un neveu silencieux» di Robert Enrico (Francia); «Nous nommes tous des Juifs Arabes en Israel» di Igaal Niddam (Svizzera); «Ceddo» di Sembene Ousmane (Senegal); «Moi Tintin» (Belgio) e «Les indiens sont encore loin» di Patricia Moraz (Svizzera).

Fuori concorso, nella serata inaugurale, sono previste proiezioni dei film francesi «De tous les lieux» di Jean Pierre Prevost e «On ne badine pas avec l'amour» di Caroline Huppert.

Carla Fracci infortunata

ROMA — Carla Fracci, che avrebbe dovuto danzare domani alla «Bussola» di Viareggio nella serata «Omaggio a Puccini» si è slogata una caviglia: a sostituirla è stata scelta la ballerina «solista» del «Teatro dell'Opera» Margherita Parrilla, che è già partita per Viareggio.

Alla serata parteciperanno artisti lirici famosi, che canteranno le arie più note delle opere pucciniane. Margherita Parrilla danzerà una variazione «a solo» sul preludio sinfonico del grande musicista, un grano di virtuosismo della durata di otto minuti

Inediti di Petrassi al Festival Pontino

ROMA — Due opere inedite di Goffredo Petrassi saranno eseguite sabato 23 luglio al Castello Caetani di Sermoneta (Latina) nell'ambito del tredicesimo festival Pontino. Si tratta di «Fanfare per tre trombe» (rielaborazione recentissima — 1977 — di una «Fanfara per tre trombe» composta nel 1944 e mai eseguita) e «Tre cori con piccola orchestra», scritto nel 1932 per un saggio del conservatorio di Santa Cecilia e mai pubblicato, nonostante il valore che tutti gli studiosi di Petrassi gli hanno sempre attribuito.

Il programma sarà completato dalla «Sonata da camera per clavicembalo e dieci strumenti», sempre di Petrassi, e dalla «Sinfonia per 17 strumenti» di Giovanni Salviucci, scomparso nel 1937 a soli trent'anni. Il concerto, che comincerà alle 21.15, sarà diretto da Pierluigi Urbini ed eseguito da professori dell'orchestra e del coro di Santa Cecilia e sarà preceduto, alle 18, da un dibattito cui parteciperanno Fedele D'Amico, Guido Turchi e Goffredo Petrassi. Il tredicesimo festival Pontino si concluderà domenica prossima 24 luglio a Fossanova con un concerto dell'orchestra sinfonica abruzzese. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Soluzione automatica Un passo sbagliato

«Los Angeles: ospedale Nord» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Una bambina viene ricoverata nell'ospedale in seguito a ustioni riportate nell'incendio di un grande albergo: il professor Goldston non la opera perché altri ustionati più gravi stanno per entrare in sala operatoria. La bambina muore e il dottor Petit è convinto che si sarebbe potuta salvare, ma il professore gli ricorda che quando è giunta all'ospedale era già moribonda. Lo sconforto del dottor Petit aumenta quando gli giunge notizia che il padre è gravemente ammalato e decide di lasciare per sempre l'ospedale; il professore gli dà una settimana di riposo e il giovane medico parte deciso a non tornare più. Durante il viaggio in una zona solitaria offre un passaggio ad alcuni vagabondi: in seguito a un incidente l'automobile finisce in fondo a un canyon e alcuni passeggeri rimangono gravemente feriti. Petit, nonostante tutte le difficoltà riesce a salvare i suoi compagni di viaggio, risolvendo così automaticamente la sua crisi.

* * *

«Ping pong» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Confronto sui fatti e problemi d'attualità.

* * *

«Hai visto mai?» (Rete 1, ore 22.10) — Va in onda stasera la terza puntata di questo spettacolo con Gino Bramieri e Lola Falana che si replica per «Rivediamoli insieme».

* * *

«Il picciotto» (Rete 2, ore 20.40, colore) — I carabinieri, in seguito alla confessione di Rosario, arrestano alcuni mafiosi: resta fuori il capo della banda, don Ciccio, perché Rosario, nonostante le pressioni del giudice che segue l'istruttoria, ha troppa paura di lui per denunciarlo. Ma don Ciccio fa un passo sbagliato: si reca di persona a parlare con Rosario, lo insulta ferocemente dicendogli tutto il suo disprezzo e il giovane, finalmente si ribella...

* * *

— Portobello è giunto al suo penultimo appuntamento prima delle vacanze, dopo avere ottenuto favorevoli indici di gradimento e oltre 12-13 milioni di spettatori.

* * *

«Album» (Rete 2, ore 23) — Il programma di fotografie dell'Italia di ieri, torna stasera. Il primo paese è Casale Monferrato, il secondo Patrica Venturina del Centro, e infine un paese del Sud, Colle Sannita. (Ansa)

Epopea cinematografica: «Soldati della libertà»

MOSCA — La seconda guerra mondiale, la lotta dei popoli d'Europa contro il nazifascismo e la missione liberatrice dell'esercito sovietico sono il tema dell'epopea cinematografica «Soldati della libertà». L'ha girata il regista sovietico Jurij Ozerov in collaborazione con cineasti di Bulgaria, Ungheria, RDT, Polonia, Romania e Cecoslovacchia. I quattro episodi della serie abbracciano gli avvenimenti del 1943-1945, connessi con laliberazione dei paesi dell'Europa orientale. L'epopea appartiene al genere della cronaca di storia militare, e si fonda su materiale documentario. La maggior parte dei personaggi sono figure storiche: uomini di stato, diplomatici, capi militari.

I quattro episodi di «Soldati della libertà» continuano il tema cominciato dalla precedente epopea «Liberazione» dello stesso regista, già diffusa in 114 paesi. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano; ore 22.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine della rappresentazione (due ritorni).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 seconda di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle ore 18 terza di «Sogno di un valzer» di O. Strauss. Biglietteria Centrale Galleria Protti, (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Cuginetta amore mio». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Il caldo e il nudo». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ultima 22.15. Grande prima del più divertente e avvincente film della famosa coppia: Tony Curtis - Roger Moore: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento» con Suzy Kendal. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Rassegna dei film di Bruce Lee: «I tre dell'Operazione Drago». Technicolor.

NAZIONALE. 16.30, 19.10, 22. Il film vincitore di 2 premi Oscar: «Questa terra è la mia terra» con David Carradine. La vita e le musiche di Woody Guthrie. Technicolor per tutti.

RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Paura in città». Technicolor con M. Merli e S. Dionisio. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 19.30, 22. Il colossale «Tora, Tora, Tora». Technicolor.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Per la rassegna del film del brivido «...come Hitchcock...» oggi «Terrore cieco» con M. Farrow. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani l'eccezionale technicolor «Viaggio di paura».

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Chiuso per ferie. Sabato riapertura con lo spettacolare technicolor «Gulliver nel paese di Lilliput» interpretato da R. Harris. Molto adatto ai ragazzi.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Domani riapertura con il film: «Stringi i denti e vai».

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un film di John Frankenheimer: «Il braccio violento della legge n. 2» con Gene Hackman e Fernando Rey. Scopecolor. V.m. 14 anni.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «I giustizieri del West». Kirk Douglas, Bruce Dern, Bo Hopkins. Capolavoro western.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Picnic ad Hanging Rock» di Peter Weir. Technicolor con Helen Morse e Jacki Weaver. Prima visione. Ultimi giorni.

EX SOCI. 21.15: «Mark il poliziotto». Il più bel film di Franco Gasparri. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Sole rosso». Un film tutto azione con Charles Bronson, Ursula Andress, Alain Delon e Toshiro Mifune. Colori.

GINNASTICA. 21.30: «Tre per una grande rapina». Poliziesco con A. Celi, M. Costantin.

SAN GIOVANNI. 21.30: «Tre per una grande rapina» con Michel Costantin, Annie Cordy. Drammatico technicolor.

SERVOLA. 21.15. (Bus 29 - Spettacolo unico). «I 4 dell'Apocalisse». Western Cinemascope con Fabio Testi.

VALMAURA. 21.15: «Il fantasma del pirata Barbanera». Divertente film di Walt Disney con Peter Ustinov. A colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «Ritornano quelli del calibro 38». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Don Camillo».
CENTRALE. 16: «Un tocco di classe».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Il corsaro nero».
PUCCINI. 16: «La moglie erotica». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Giro, girotondo... con il sesso è bello il mondo». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17.30 - 22: «Il mio nome è Nessuno» con T. Hill e H. Fonda. Scope a colori.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Midway» con Charlton Heston e Glenn Ford. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il male» con Perry King e Carroll Baker. A colori.

GRADO

ARENA. 21.15: «Mayerling» con O. Sharif, C. Deneuve, J. Mason. Colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30 - 22.30: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Jodie Foster. Technicolor. V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. «Ultimi bagliori di un crepuscolo». Prima visione di zona.

PALMANOVA

GARIBALDI. «Polizia investigativa femminile».

CASARSA

ROMA. «Trash». (I rifiuti di New York).

A Forni Avoltri musica di classe

FORNI AVOLTRI — Quest'anno a Forni Avoltri, tra le varie manifestazioni organizzate dalla Pro Loco e dagli operatori turistici dell'Alta Carnia, fa spicco un interessante concorso canoro e strumentale a livello regionale che si svolgerà al cinema-teatro «Al Comunale» nei giorni 5-6 e 7 agosto.

Il concorso chiamato «Forno d'oro» in omaggio al Paese che lo ospita e che appunto ha come stemma tre forni, è alla sua prima edizione, ma indubbiamente il suo auspicabile successo lo porterà a essere un appuntamento fisso per i villeggianti che in questo periodo dell'anno sono ospiti di Forni Avoltri e della vallata.

La manifestazione è ulteriormente resa importante dalla partecipazione di rappresentanti delle più famose case discografiche italiane presenti in sala per eventuali audizioni a elementi di valore che sembrano non mancare.

Oltre a due forni d'oro e due d'argento che verranno assegnati nella serata finale di domenica 7 agosto, un'altra coppa offerta dall'AID (Associazione italiana disc-jockey) verrà assegnata da un rappresentante dell'Associazione a un partecipante che a suo giudizio si sarà particolarmente distinto. Per l'occasione la nuova casa discografica SRM offre a un concorrente di suo gradimento l'incisione di un disco.

Le iscrizioni al concorso sono libere e si chiuderanno il 25 luglio, per eventuali informazioni, gli interessati possono telefonare ai seguenti numeri di Forni Avoltri: (0433) 72033-72053-72052.

«Commedia dell'arte» in Campo S. Angelo

VENEZIA — La compagnia teatrale «Il carro dei comici» ha presentato a Venezia, in campo S. Angelo, «Maschere: cronache di padroni e servitori nella commedia dell'arte». Lo spettacolo si avvale di un testo tratto da opere di varie epoche, dal '500 sino a Goldoni. Personaggio principale il servo, Prima Zanni, la maschera più antica della commedia dell'arte, mezzo uomo e mezzo diavolo, sceso a Venezia dalle montagne di Bergamo, e poi Arlecchino. Di lui sono messi in evidenza i rapporti col tradizionale padrone: Pantalone. Si assiste al suo arrivo nella città lagunare e al suo progressivo imborghesimento, culminante nella riforma goldoniana. Sempre sconfitto e ormai senza speranze, il servo crea dentro sé una nuova maschera, quella di un uomo disposto a tutto: il reduce (Ruzante).

Allo spettacolo partecipano Alita Baldi, Carlo Boso, Enrica Minini, Marco Gasparini, Pinara Pavanini e Francesco Talotta. La scenografia è di Antonio Boso e le luci di Elio Gemmi. Le repliche proseguiranno fino al 30 luglio.

Al Festival di Mosca tre a pari merito

MOSCA — Il decimo Festival internazionale di Mosca è stato vinto a pari merito da tre film: «Il quinto sigillo» lo spagnolo «El puente» il sovietico «Mimino».

Il concorso per i documentari è stato vinto dalla Repubblica democratica tedesca, la sezione film per ragazzi è stata vinta dall'Australia col film di Henry Sofran «Il ragazzo e l'oceano». (Ansa)

RIGOLETTO? UN'OPERA IMMORALE

ROMA — Il 26 luglio andrà in scena, alle terme di Caracalla, il «Rigoletto» di Verdi nell'allestimento che ne fece, nel 1972, Ettore Rondelli. Non tutti sanno che «Rigoletto» ebbe una nascita travagliata per l'opposizione accanita delle autorità absburgiche, a cui il teatro «La Fenice» di Venezia, commissionario dell'opera, era soggetto. Il re dissoluto, la gobba del buffone, la seduzione della fanciulla innocente, l'assassinio su commissione e perfino il sacco destinato a contenere il cadavere dell'assassinato, fecero sussultare d'orrore i censori che rigettarono il libretto «in toto»: «per la dissolutezza di cui va gonfio».

Il librettista lo riscrisse rinunciando al titolo originale del dramma di Victor Hugo «Il re si diverte», da cui lo aveva tratto, abolendo dissolutezza del re, gobba, seduzione, assassinio e sacco. Ma a questa soluzione fu Verdi ad indignarsi, dichiarando che, ridotto così, il libretto non valeva la carta su cui era scritto.

La battaglia ebbe molti eventi finché, con la complicità di Carlo Martello, il funzionario preposto alla censura che segretamente parteggiava per Verdi, il veto fu revocato con le marginali imposizioni di cambiar titolo e trasformare il re di Francia in un duca di Mantova senza casato.

L'opera andò in scena trionfalmente l'11 marzo 1851, ma fu soprattutto il pubblico a decretare il successo, perché i critici per anni continuarono a scagliarsi contro l'«immoralità» del soggetto.

L'edizione che ne dà il «Teatro dell'Opera», alle terme di Caracalla, è diretta dal maestro Luciano Rosada con la regia di Walter Cataldi Tassoni.

AL TEATRO ROMANO DI VERONA

È STATO UN AMLETO PIENO DI PIOGGIA

Singolare contributo delle scelte musicali dal Requiem di Mozart al jazz di Davis

VERONA — Il balletto dell'opera di Lione ha proposto al teatro romano di Verona una versione coreografica dell'«Amleto», Lo spettacolo è stato interrotto dopo poco più di un'ora da un violento acquazzone che ha provocato lo scoppio dei riflettori. Gli spettatori, comunque, hanno apprezzato lo spettacolo sottolineando con caldi applausi alcuni passaggi dell'opera, che si avvale delle coreografie e della regia di Vittorio Biagi, un toscano trapiantato in Francia e già primo ballerino con Maurice Bejart.

Le scelte musicali hanno contribuito non poco alla riuscita globale dello spettacolo: il tema della morte è stato accompagnato dal «Requiem» di Mozart, mentre la contrapposizione tra Amleto e il suo mondo è stata resa con il jazz di Miles Davis; a collegare il tutto, infine, sono state inserite musiche barocche, madrigali, pezzi moderni e pop.

Vittorio Biagi ha interpretato la morte e Chantal Requena ha dato vita a una languida Ofelia.

Lo spettacolo sarà replicato a Verona fino al 25 luglio prossimo; sarà questa l'ultima esibizione del balletto dell'opera di Lione prima della sua radicale ristrutturazione, già annunciata nei mesi scorsi. (Ansa)

Accordo RAI-TV con l'Unione Sovietica

MOSCA — Il presidente della Rai Paolo Grassi, e il presidente del comitato di stato della radiotelevisione dell'URSS Sergheij Lapin, hanno firmato a Mosca il rinnovo dell'accordo di lavoro tra i due organismi per il 1977-1978. L'accordo — informa la Rai — prevede scambi di programmi in diretta, sia per radio che per televisione, assistenza ai rispettivi corrispondenti a Roma e a Mosca e agli inviati speciali, la realizzazione nei due paesi di programmi televisivi nei settori dell'informazione e dello spettacolo.

Il presidente Lapin è stato invitato ufficialmente a Roma, il prossimo autunno, per rinnovare il protocollo, anche alla luce dei colloqui e delle intese di massima raggiunte.

Alla conclusione dei colloqui tra Grassi e Lapin ha assistito l'ambasciatore d'Italia a Mosca Walter Maccotta.

La visita del presidente della Rai — prosegue il comunicato — si è svolta nell'ambito del X Festival del cinema di Mosca, al quale è stato presentato anche il film «L'esercito di Scipione», con la regia di Giuliana Berlinguer, prodotto dalla rete TV 2.

Nel corso della visita il presidente della Rai ha avuto lunghi e cordiali colloqui con il ministro per la cinematografia dell'URSS Filipp Yermash, al quale ha illustrato il ruolo che la Rai intende svolgere nel settore, in funzione complementare all'industria cinematografica.

Durante i numerosi incontri e nel corso di un'intervista al telegiornale di Mosca, Grassi ha avuto modo di mettere in rilievo la funzione di servizio pubblico svolto dalla Rai e ha auspicato che, al di là degli accordi scritti, la collaborazione fra gli organismi radiotelevisivi contribuisca alla maggiore conoscenza dei problemi di ciascun paese.

Inaugurata la rassegna di Messina e Taormina

TAORMINA — Con i film «The picture man» (L'uomo del cinematografo) del regista John Power, presentato dall'Australia e «Adios Alicia» in concorso per il Venezuela, ha preso il via ieri sera a Taormina l'ottava edizione del Festival delle nazioni che si concluderà sabato 30 luglio con l'assegnazione dei «Cariddi d'oro».

Unica mostra cinematografica italiana a carattere competitivo, il Festival delle nazioni propone quest'anno numerosi film alcuni dei quali si presentano di sicuro interesse. Tra le pellicole in concorso, quattro vengono presentate dalla Radiotelevisione italiana, che spera così di ottenere un altro successo dopo l'«exploit» ottenuto a Cannes con «Padre padrone» dei fratelli Taviani.

Visite ai politici del direttore RAI

ROMA — Il dott. Pierantonino Bertè, nuovo direttore generale della Rai, proseguendo la serie di incontri con i rappresentanti del mondo politico, è stato ricevuto oggi dal presidente della Camera Ingrao, dal presidente del consiglio nazionale della DC Moro e dal segretario del PCI Berlinguer. Ieri Bertè aveva fatto visita al presidente del Senato Fanfani, al presidente del Consiglio Andreotti e al segretario politico della DC Zaccagnini.

In questo quadro di incontri il direttore generale della Rai sarà ricevuto nei prossimi giorni dal segretario del PSI Craxi, del PSDI Romita, del PLI Biasini e del PLI Zanone.

Riapparizione

Miranda Martino è riapparsa in televisione a fianco di Nino Taranto in una nuova trasmissione intitolata «Tarantinella»

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8: Edicola del GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto ed a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Hollywood tra mito e realtà; 11.30: Chi dice donna...; 12.05: L'altro suono estate; 13.30: Musicalmente; 14.05: La radio fra le due guerre; 14.30: Il mio impero per una donna; 15.05: Disco rosso; 15.30: Scrittori sotto accusa; 16.15: Estate con noi; 18.35: Incontro con un vip; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; 20.10: Discoteca Off; 21.05: Le sentenze del pretore; 21.45: Il piacere di ascoltare; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.20, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Quello che è estate è estate; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: Le Vacanze di Sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2 estate; 17.20: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove (Bollettino del panorama parlamentare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Rassegna della stampa femminile e femminista; 11.35: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: Quasi una fantasia; 16.30: Un certo discorso estate; 17: Fuori repertorio: antologia di opere rare; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Musica Lombardia estate; 22.10: Muische strumentali del '700 e '800; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 *Music' America: Jazzconcerto.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *Oggi al Parlamento.*
18.15 *Chi è di scena: I balletti di Renato Greco.*
18.35 *Superstar. 3.a puntata.*
19.15 *Tarzan e le amazzoni. 1.a parte.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Che tempo fa.* ●
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Los Angeles: Ospedale Nord.* ●
21.35 *«Ping pong»: Confronto su fatti e problemi d'attualità.* ●
22.10 *Rivediamoli insieme - Gino Bramieri in: «Hai visto mai?», con Lola Falana. 3.a puntata.*
— *Telegiornale. — Oggi al Parlamento.* ●
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.15 *Concerto da camera.*
TV 2 RAGAZZI
18.15 *Il giornale di bordo di Aimaro.* ●
18.30 *Non c'è nessuno a casa. Telefilm.*
18.45 *Dal Parlamento.*
— *TG2 - Sportsera.* ✻
19.00 *Ubaldo Lay presenta: La donna di fiori. Ult. punt.*
— *Previsioni del tempo.* ●
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«Il picciotto». 2.a puntata.* ●
21.50 *Portobello: Mercatino del venerdì.*
23.00 *«Album»: Fotografie dell'Italia di ieri.*
— *TG2 - Stanotte.*

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale Radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Canta Alfi Nipic; 9.45: Vanna; 10: E' con noi...; 10.15: Festivalbar; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Enrico Intra; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale Radio; 11.40: L'escursionista; 12: Brindiamo con...; 13: Cultura e società: «Scrittori nella lotta»; 13.10: La composizione di Urban Koder, Deco Zgur e Bejan Adamic; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Mini juke box; 14: Concertino pomeridiano; 14.30: Cori italiani; 14.45: La Vera Romagna; 15: I nostri figli e noi: Ricordiamo il 22 luglio; 15.10: Intermezzo; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Galbucci; 16: Io ascolto, tu ascolti; 16.30: Chiusura; 16.30-19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 20.55: Come stai? Sto benissimo, grazie, prego; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale Radio; 22.45: Ballabili; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.15: Ciclismo - Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa a cronometro individuale «circuito di Digione»; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «La giornata pazzarella di un coniglio», disegno animato - «Dietro le quinte dello zoo di Zurigo» - «Mi piace, non mi piace», viaggio musicale con Prunella, Baracco e Falasolfa; 20.30: Telegiornale; 20.45: Le case nobili di Inghilterra, documentario (seconda parte); 21.15: Il reginale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «La pelliccia di castoro», commedia di Gerhart Hauptmann, regia di John Olden; 23.40: Ciclismo - Tour de France, sintesi della tappa odierna; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Telesport - Kajak da Spittal, campionati mondiali; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Tre quarti di sole - Film; 23.10: Locandina delle manifestazioni economiche; 23.25: Ritratti di Tito - Documentario.

TV Lubiana

14.40: Spittal - Campionati mondiali di kajak; 18.05: «Professor Baltazar» - Cartoni animati; 18.15: «L'idealista» - Film; 20.30: Telegiornale; 21.20: «Le origini della mafia» Documentario; 22.20: Panorama - Servizio dal Kosovo; 22.35: «Il ricco e il povero» - Serie TV; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

20.30: Telegiornale; 21: Varietà; 22.15: «Il ricco ed il povero» - Serie TV; 23.05: Figure della rivoluzione; 23.55: Telegiornale; 24.10: Commento di scacchi.

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

MILANO — *Chiusura debole con scambi ridotti. Il mercato non è riuscito a proseguire il movimento al recupero evidenziatosi ieri l'altro per il rientro delle poche iniziative della domanda e per il ripresentarsi degli smobilizzi che hanno coinvolto numerosi valori. La carenza dell'assorbimento nonostante la modestia delle offerte ha provocato nuovi consistenti arretramenti e marcati assestamenti per alcuni valori ieri in rialzo.*

Le perdite di maggior ampiezza si rilevano comunque su alcuni valori particolari come le Romana Zucchero che hanno perso il 19,2%, le SME (—11,5 p.c.), Pierrel (—9,9 p.c.), seguono quindi diversi assicurativi (Ausonia —7,7 p.c., Toro priv. —7,3 p.c. e Italia Ass. —6,5 p.c.). E' proseguito poi lo sgretolamento delle Trenno che hanno perso il 5,6 p.c. Deboli sono risultati anche le Montedison (—4,2 p.c.) e le Bastogi —4,4 p.c.

Con cedenze oscillanti dal 2,5 p.c. al 4 p.c. figurano le Banco di Roma, Sai, Stet, Fond Vita ed Aedes. Le Terni che alternano da una seduta all'altra ampie differenze hanno recuperato il 19 p.c. mentre le Mondadori dopo il cambio al vertice della società sono migliorate del 9,2 p.c. In recupero poi le Bonifiche Ferraresi (+8,9%), Riva Fin. (+5 p.c.), Latina (+3,7 p.c.), Cred. Varesino (+3,5 p.c.).

Le Italcementi che nel durante hanno toccato 10300 sono terminate a 10199 con un progresso di quasi il 2 p.c. insieme ad altri due titoli cementiferi in vista dell'aumento del prezzo del cemento.

Poco mossi infine le Fiat, Viscosa, Generali mentre le Imm. Roma hanno perso l'1,2 p.c. e le Pirellona hanno guadagnato l'1 p.c.

Il reddito fisso appare sempre più povero di scambi ma grazie a qualche sostegno riesce generalmente a conservare i livelli della vigilia.

TITOLI *in ribasso 90, in rialzo 36, in equilibrio 41.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 111 milioni di lire; obbligazioni per 908,5 milioni di lire; azioni n. 2.112.250.*

DOPOBORSA - Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 126500; Generali 40000; Ras 48250; Anic 165; Liquigas 119; Liquigas priv. 132; Liquigas risp. 127; Montedison (senza stampigliatura) 228; Montedison (con stampigliatura) 184; La Rinascente 42,50; La Rinascente priv. 29.50; Gerolimich 2360; Premuda 752; Sip 1248; Tripcovich 27000; Bastogi 500; Finmare 55; Finsider 87; Pirelli S.p.A. 950; Sme 214; Stet 1502; Beni Stabili 1876; Generale Immobiliare 79; Fiat 1730; Fiat priv. 1155; Dalmine 390; Italsider 116; Terni 119; Lane Marzotto priv. 961; Snia Viscosa 740; Snia Viscosa priv. 470; Patriarca 3180.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla borsa di New York, caratterizzata oggi da una tendenza al realizzo che gli operatori attribuiscono ai timori d'inflazione e di stretta al credito, da una parte, e al rallentamento dell'economia dall'altro. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito di 1,21 punti rispetto a ieri, collocandosi a quota 921,69.

LONDRA

I prezzi dei titoli hanno chiuso al ribasso, portando a quattro consecutive le sedute con andamento negativo. La borsa è ieri scesa ai più bassi livelli dalla fine di maggio, cioè degli ultimi due mesi. Tutti i settori hanno chiuso con perdite più o meno accentuate: da quello bancario a quello petrolifero, da quello industriale a quello dell'oro. Le obbligazioni statali costituiscono l'unica eccezione al trend generale con dei moderati incrementi.

Indice: variazione —1,37.

Titoli azionari

TITOLI	20-7	21-7
Alimentari e agricole		
Alivar	710	720
Bonifiche Ferraresi	5500	5990
Buton	4050	4050
Chiari & Forti	860	857
Eridania	1620	1605
Imm. Vittoria	4000	4030
Ind. Buitoni Perug.	1437	1439
Unidal (ex Motta)	95	93
Romana Zucchero	130	105
Romana Zuch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24200	24280
Assicuratrice Ital.	132000	129.500
Ausonia	1485	1370
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	6770	6599
» » » pr.	3121	3100
Comp. Latina	540	560
Comp. Latina priv.	360	365
Firs	2880	2860
Generali	40300	40050
Italia Assicurazioni	17000	15900
L'Abeille Italiana	8900	8900
Fondiaria Incen.	5070	5000
La Fondiaria Vita	14600	14020
RAS	49100	48250
SAI	3800	3680
Toro Assicuraz.	6260	6260
Toro Assicuraz. pr.	3400	3150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11970	11940
Banco di Roma	9600	9350
Banco Lariano	4770	4845
Credito Italiano	1555	1580
Cred. Varesino	—	2640
Interbanca priv.	10310	10200
Mediobanca	36400	35750
Cartarie-Editoriali		
Binda	2450	2400
Burgo	6280	6280
Burgo priv.	3090	3070
De Medici	410	410
Donzelli	125	118
Mondadori priv.	640	699
Cementi-Ceramiche		
Cementir	628	640
Cer. Pozzi	978	955
Eternit	530	485
Eternit priv.	1000	950
Italcementi	10000	10199
Richard Ginori	220	211
UNICEM	3120	3148
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	168	163
Brioschi	10200	10200
Caffaro	251	251
Carlo Erba	1235	1220
Carlo Erba priv.	615	610
Italgas	566	531
Lepetit	12325	12100
Lepetit priv.	12150	12000
Liquigas	120	119.50
Liquigas priv.	122	125
Mira Lanza	24110	24150
Montedison	238	228
Montedison '74	—	—
Montegemina	189	184
Napoletana Gas	487	487
Perlier	305	298
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	311	280
Rumianca	1800	1800
Saffa	4220	4200
Siossigeno	7530	7560
Commercio		
La Rinascente	43.25	42.50
La Rinascente priv.	28.50	29.50
Silos di Genova	1476	1469
Standa	2620	2600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	490
Ausiliare	2985	2985
Aut. Torino-Milano	1085	1030
Italcable	2330	2320
NAI	1020	1045
Nord Milano	454	454
S.I.P.	1251	1248
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	519
Marelli E.	240	238

TITOLI	20-7	21-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5030	5027
Tecnomasio	266	268
Finanziarie		
Agricola	1515	1515
Bastogi	522	499
Centrale	4850	4787
Fin. Ernesto Breda	1557	1549
Finmare	55	55
Finsider	87	86.75
Flaminia Nuova	771	771
Generalfin	901	901
Gim	1852	1821
I.F.I.	2002	1998
I.F.I.L.	3435	3400
Invest.	1550	1569
Mittel	995	991
Part. Fin.	1270	1270
Pirelli & C.	1925	1909
Pirelli S.p.A.	950	960.50
Riva Finanziaria	3190	3350
Sarom	830	820
S.M.E.	242	214
Stet	1555	1502
Svil. Bon.	5350	5345
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	1248	1215
Beni Imm. Italia	300	300
Beni Imm. Italia pr.	193	195
Beni Stabili	1890	1876
Certosa	—	—
Coge	751	746
Condotte d'Acqua	590	606
De Angeli Frua	3840	3860
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	79.75	78.75
Iniziativa Edilizia	3530	3530
Isvim	2260	2260
La Milano Centrale	22350	22350
Risanamento	3455	3453
Sifa	545	534
Meccaniche-Automobilistiche		
FIAT	1735	1731
FIAT priv.	1160	1155
Franco Tosi	9140	9040
Gilardini	3330	3290
Nebiolo	264	250
Olivetti	905	900
Olivetti priv.	809	805
Westinghouse	3879	3550
Worthington	1807	1807
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	728	728
Dalmine	397.50	390
Falck	2940	2910
Falck priv.	2270	2270
Ilssa Viola	1111	1111
Italsider	116	116
Magona	1336	1350
Pertusola	2740	2735
SMI	1981	1975
Terni	100	119
Trafilerie	640	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	65	65
Cantoni	3995	3980
Cucirini	2645	2605
Cascami Seta	3340	3320
Fisac	1230	1220
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	443	438
Marzotto priv.	961	961
Montefibre	13.50	12.25
Montefibre priv.	16	16.50
Olcese Veneziano	41	41.50
Rotondi	8290	8290
Scotti	795	800
Snia Viscosa	745	734
Snia Viscosa priv.	471	467
Tilane	670	—
Unione Manifatture	14050	14000
Diverse		
Acqua Marcia	2510	2510
Acqu. De Ferrari	1594	1590
Acque Potabili	486	486
Calz. di Varese	3850	3850
C.I.G.A.	874	878
C.I.R.	9710	9710
Pacchetti	45.50	44.75
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5	5
Terme Acqui	470	470
Trenno	1162	1097

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-7
Rendita	5%	80.05
Prest. Red. '34	3,50%	98.15
Ricostruzione	3,50%	90.20
Redim. Trieste	5%	91.65
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile '54	5%	91.60
Edil. Scol. '67	5,50%	79.30
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	94.05
» 1979	5,50%	88.75
» 1980	5,50%	81.85
» pol. '78	7%	95.10
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	90.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.90
» » 68/83	6%	65.60
» » 70/80	6%	69.10
» » 71/86	7%	76.40
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	80.25
» XXIV	5,50%	77.85
» XXV	6%	80.30
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	65.70
» XXVIII	7%	71.05
» XXIX	7%	80.40
» XXXI	7%	90.80
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	70.—
» XXXIII opt.	7%	92.—
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	74.10
» XXXVII	7%	64.75
» XXXVIII	7%	64.50
» XXXIX	7%	68.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.—
» XLII	8%	66.10
» XLIII	8%	79.60
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.70
» serie sp.	6,50%	79.95
» XLVIII	10%	86.10
» L	10%	88.30
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	66.30
» » »	6%	75.10
» » »	7%	74.—
COP ss. I	6%	73.50
» ss. II	6%	73.50
» ss. III	6%	71.10
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	73.40
» Dotaz. II	6%	71.50
» Int. St. 1	6%	70.60
» Int. St. 2	6%	69.15
» Int. St. 3	6%	67.55
» Int. St. 4	6%	68.35
» Int. St. I	7%	65.70
» Int. St. II	7%	65.95
» Int. St. III	7%	68.05
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	93.20
» 1960	5%	83.30
» 1961	5%	80.60
» 1965 I	6%	74.25
» 1965 II	6%	72.10
» 1966 I	6%	71.80
» 1966 II	6%	69.65
» 1969 I	6%	64.85
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	67.70
» 1972 II	7%	67.70
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.10

TITOLI		21-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.30
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	75.20
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	70.—
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.40
» VII	5,50%	94.40
» VIII	5,50%	92.90
» IX	6%	90.10
» X	6%	88.90
» XI	6%	86.—
» XII	6%	83.15
» XIII	6%	80.10
» XIV	6%	77.70
» XV	6%	78.30
» XVI	6%	77.80
» XVII	7%	77.20
» XVIII	7%	73.—
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	73.70
» 1966 I	6%	71.40
» 1966 II	6%	70.80
» 1967	6%	62.80
» 1968 I	6%	67.50
» 1968 II	6%	66.50
» 1969 I	6%	65.45
» 1969 II	6%	64.85
» 1970	7%	78.30
» 1971	7%	76.40
» 1972/87	7%	74.45
» 1972/92	7%	65.65
» 1973/93	7%	65.25
» 1974 Ind.	8%	105.60
» 1975	10%	89.70
» 1975 II	10%	88.75
» 1974	9%	83.40
» 1975	9%	89.20
» Europa	6%	89.—
E.N.I. '58 vent.	6%	97.—
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	86.10
» Gela	5,50%	92.80
» sud '59	6%	—
» '60	5,50%	98.30
» '61	5,50%	94.80
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	86.90
» VI	5,50%	85.80
» VII	5,50%	95.80
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	92.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	96.60
» '59/79	5,50%	93.50
» '60/80	5,50%	88.20
» '61/86	5,50%	67.85
» '63/83	5,50%	78.20
» '64/82	6%	80.80
» '65/83	6%	77.50
» Alfa R.	7%	69.80
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	64.45
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	68.97
» C.C. '68 I	6%	67.45
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.—
» C.C. '72	7%	71.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	76.50
Cred. Fond. conv.	5%	62.35
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	67.90
» » 1991	6%	62.30
» » 1992	6%	62.30
» » 1995	6%	65.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	92.—
E.N.I. '66/81	6%	98.75
» '66/81	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
» '67/87	6½%	89.—
» '68/88 I	6¾%	98.75
» '68/88 II	6¾%	98.75
» '69/81	7%	98.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.75
» '67/82	6½%	98.25

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	101.75
» '71/88	8,75%	101.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.15
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67/87	6½%	[illegible]
» '67/87	6¼%	97.—
» '70/85	8%	110.—

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato ieri i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale.

MILANO: dollaro USA 875-890, marco tedesco 382-392, franco svizzero 363-371.

ROMA: dollaro USA 880-885, sterlina 1550-1570, franco svizzero 364-368, franco francese 180-183, marco tedesco 383-386.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/16	5- 3/4	6-1/16
Sterlina br.	8	9- 3/8	10-3/8
Franco sv.	2-3/8	2-13/16	3-1/4
Marco gr.	3-1/16	3-13/16	3-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	144,64	(— 0,21)
Hongkong	142,06	(— 2,61)
Londra	144,00	(— 0,90)
New York	144,00	(— 1,15)
Milano	146,41	(+ 0,10)
Parigi	150,72	(— 0,18)
Zurigo	140,07	(— 0,80)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,98	—
Capitalitalia	»	7,79	—
Europrogr.	frsv.	137,41	—
Fonditalia	doll.	9,61	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,57	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	8,94	8,36
Mediolanum S.	»	9,39	10,21
Management	lire	6219,32	—
Rominvest	doll.	9,56	10,31
Italunion	»	6,23	6,79

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

APERTURA ALL' IMPORTAZIONE PER 750 ARTICOLI

Politica economica d'Israele: riduzione dei dazi doganali

Incoraggiati gli investimenti privati, specialmente nei trasporti marittimi
Nuovo sistema accoppiato agricoltura-pesca - Fibra plastica unica al mondo

Nel contesto di una politica di apertura della produzione locale israeliana all'importazione, il governo di Israele ha attuato, a partire dal gennaio di quest'anno, una riduzione di dazi doganali su 750 articoli, corrispondente ad un valore di importazione di 175 milioni di dollari all'anno. Il provvedimento assicura un margine del 20% per proteggere la produzione locale di fronte all'importazione. I prodotti interessati sono macchine da cucire, biciclette, elettrodomestici, cosmetici, saponi, farmaceutici (non antibiotici), calzature, dolci, caffè solubile, nonché prodotti plastici, chimici, cartari e tessili.

Questa politica doganale comporta due vantaggi per Israele: facilita la competenza di prodotti stranieri sul mercato nazionale e comporta una sensibile diminuzione delle imposte sugli acquisti. Tutto ciò agevola i turisti stranieri e trova la sua contropartita nelle massicce esportazioni di prodotti agricoli, campo nel quale Israele può vantare invidiabili primati.

Sono state esportate verso l'Europa mezzo milione di scatole di arance chiamate «Hadar», per differenziarle da quelle chiamate «Jaffa», quest'ultime di qualità superiore alle prime, anche se le prime hanno un alto livello qualitativo. Inoltre è stato deciso l'aumento del 50% della copertura che spetta ad Israele per la pesca nel Sud-Est dell'Atlantico.

Il bilancio di quest'anno aumenterà di 122,5 miliardi di lire israeliane. L'aumento persegue il fine del contenimento del tasso inflazionistico (25%) e prevede interventi per incoraggiare l'esportazione (50%) e lo sviluppo della ricerca industriale (circa 23%). L'industria di gioielli, articoli decorativi e del mobile è in fase di forte espansione e concorre a sostenere alcune importanti voci della bilancia dei pagamenti.

Gli investimenti privati vengono incoraggiati specialmente nel settore dei trasporti marittimi. Il canale di Suez non viene considerato da Israele unica via d'acqua per i propri traffici. Fra il porto di Eilat (Mar Rosso) e gli altri porti del Mediterraneo opera un ponte terrestre, in fase di continuo sviluppo. Ciò consente di ovviare all'impossibilità del momento di far transitare attraverso il canale di Suez navi di grande stazza. Ne deriva un contenimento dei costi dei trasporti mare-terra.

Nel campo delle ricerche e delle innovazioni si registra l'iniziativa di accoppiare l'attività agricola del kibbutz Afikim con la pesca nei laghi, con un sistema che rappresenta un'innovazione mondiale e che permette la separazione automatica dei pesci ed il loro immagazzinamento in contenitori pronti per la spedizione.

Un nuovo tipo di fibra plastica, molto sottile e resistente (kg 110/mq), viene utilizzata in vari rami dell'agricoltura. Si tratta di un nuovo ritrovato, unico al mondo.

Da questa sintesi della politica israeliana appare evidente lo sforzo che il piccolo Stato compie nei vari settori della produzione e dei servizi, senza tralasciare la ricerca scientifica. In questo campo, infatti, si registra la creazione di un apparecchio a raggi X che permette la visualizzazione totale ed esatta degli organi interni, con la fornitura di dati precisi sulla costituzione del cervello.

E. Dario Rustia-Traine

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	389.80	380.—	389,70
Fiorino olandese	365.12	355,—	365,11
Franco belga	25,14	24,—	25,13
Corona danese	149.22	144,50	149,21
Corona norvegese	169.30	163,—	169,29
Corona svedese	204.26	195,—	204,27

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,45	879,75	881,47
Dollaro Canadese	829,50	805,—	829,55
Peseta spagnola	10,26	11,—	10,26
Escudo portoghese	23,04	22,—	23,03
Scellino austriaco	54,87	53,70	54,89
Franco svizzero	367,42	360,—	367,43
Franco francese	183,16	180,—	183,15
Yen nipponico	3,33	3,—	3,33
Lira sterlina	1516,20	1518,—	1516,22
Dracma greca	—,—	25,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	55,50	—,—
» (Roma)	—,—	46,—	—,—
» (Trieste)	—,—	48,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,05 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,07 il giorno prima); rispetto al dollaro 34,09 per cento (34,09); rispetto alle monete della CEE 43,42 per cento (43,45).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, Sterlina oro (nc) 42400-43200, marengo italiano 36000-38000, marengo svizzero 33500-36500, marengo francese 37000-40000, marengo belga 33000-36000, 20 dollari oro 195000-210000, 100 pesos cileni 87000-97000, 50 pesos messicani 155000-165000, oro fino 4050-4250, argento 127500-131500, platino 4450.

Unità di conto europea: 1020,65.

Blocco per 3 giorni delle importazioni di pesche greche

BRUXELLES — La commissione esecutiva europea, su richiesta dell'Italia, ha deciso di bloccare per tre giorni, dal 25 al 27 luglio prossimi, le importazioni di pesche greche nella Comunità. Lo ha detto a Bruxelles un portavoce dell'esecutivo precisando che dopo i tre giorni di applicazione della clausola di salvaguardia, la commissione riesaminerà la situazione — alla luce anche di eventuali nuovi dati — e deciderà sul da farsi.

Il portavoce ha detto che la Commissione ha tenuto conto di un consistente aumento di acquisti di pesche greche sul mercato tedesco occidentale, dove i prezzi sono caduti al di sotto dei prezzi di riferimento.

Il portavoce ha spiegato che la misura di salvaguardia non è stata fatta entrare in vigore subito per consentire di raggiungere i porti di destinazione alle navi già salpate dalla Grecia con carichi di frutta.

Nuova svalutazione del cruzeiro brasiliano

RIO DE JANEIRO — Il Brasile ha svalutato il cruzeiro per l'ottava volta nell'anno. La rata di cambio passa a 14,49 cruzeiros per un dollaro da 14.28 cruzeiros; il cambio alla vendita è di 14,49 cruzeiros. Complessivamente, quest'anno il cruzeiro è stato svalutato del 18,45 per cento.

INAUGURATO IERI ALL' HOTEL «DUNA»

Ufficio a Budapest del Banco di Sicilia

Svolgerà operazioni per intese commerciali tra aziende italiane e dell'Europa Orientale

BUDAPEST — Il Banco di Sicilia ha inaugurato ieri a Budapest il suo ufficio di rappresentanza con sede provvisoria all'Hotel Duna, in attesa di locali più confacenti.

Alla cerimonia era presente Ciro De Martino, presidente dell'Istituto di Credito Italiano. Come hanno sottolineato portavoce del Banco di Sicilia, scopo essenziale dell'ufficio sarà di promuovere i rapporti commerciali tra Ungheria e Italia, fornendo consigli finanziari, guida e «idee» a esportatori e importatori.

L'ufficio sarà diretto da Giovanni Leonardi, già direttore della filiale di Zurigo. Leonardi ha sottolineato che la banca ha già svolto operazioni di rilievo per la promozione di intese commerciali fra aziende italiane e aziende dei paesi dell'Europa orientale. L'ufficio di Budapest è il primo del genere aperto in Europa orientale dal Banco di Sicilia.

Leonardi si è riferito alle lunghe tradizioni di rapporti commerciali tra Italia e Ungheria, sottolineando al tempo stesso il nuovo impulso impresso a tali rapporti dalla recente visita in Italia del leader ungherese Janos Kadar.

Da anni, il Banco di Sicilia è in eccellenti rapporti con la Banca nazionale e con la Banca per il commercio estero ungherese. Leonardi ha dichiarato di intravvedere ampio spazio per una più vasta cooperazione tra l'industria italiana e ungherese, cooperazione cui il Banco di Sicilia intende dare il suo apporto tramite i suoi servizi finanziari.

Portavoce della Banca nazionale ungherese hanno sottolineato che le banche che aprono uffici in Ungheria «possono naturalmente adoperarsi per l'ampliamento della loro clientela» in questo paese. La stessa Banca nazionale ha uffici analoghi a Zurigo, Francoforte, Parigi, e conta di aprirne uno a New York in settembre.

Come si presenta la situazione alla «Immobiliare Roma»

ROMA — Per piazzare i 35 miliardi e 748 milioni di obbligazioni convertibili che la Società Generale Immobiliare ha emesso il 16 luglio scorso, si attende l'intervento delle banche. Gli azionisti, sia quelli del sindacato di controllo sia i piccoli, non si sono fatti avanti per sottoscrivere le quote di loro spettanza (una obbligazione ogni 20 azioni possedute) e, come era nei programmi, le obbligazioni del valore nominale di 1000 lire ciascuna verranno acquistate tutte da un consorzio di 16 banche appositamente costituito.

Il consorzio però potrà intervenire solo dopo che gli azionisti avranno lasciato decorrere a vuoto i termini per esercitare i diritti di opzione, che scadranno il 16 agosto. Dopo tale data le banche interessate acquisteranno le obbligazioni e le terranno in portafoglio fino a quando i titoli saranno convertiti in azioni (10 azioni da lire 100 nominali ogni obbligazione) e verranno rilevati dalla società «Condotte Kequa», che entrerà in tal modo in possesso del 33 per cento circa del capitale immobiliare.

Le banche del consorzio, per tenere i titoli in parcheggio, riceveranno un interesse del 14 per cento annuo (tale è il rendimento delle obbligazioni), mentre la «Condotte», una volta privatizzata (attualmente appartiene per il 51,8 per cento al gruppo IRI), potrà entrare nell'Immobiliare ed iniziare l'operazione di rilancio del gruppo, che nel suo campo è il maggiore d'Europa.

Per la privatizzazione della «Condotte» si sta adoperando il presidente della società Loris Corbi che, secondo alcune voci non confermate, avrebbe già raggiunto un accordo con un gruppo italo-americano il quale dovrebbe rilevare le azioni «Condotte» ora controllate dall'IRI attraverso l'Italstat.

Secondo il calendario che lo stesso Corbi ha reso noto alcuni mesi or sono, la trattativa per privatizzare la «Condotte» dovrebbe concludersi entro il 20 agosto, ma non si esclude, come alcuni affermano, che l'accordo possa essere perfezionato anche prima. *(Italia)*

Mutuo di 90 miliardi della CECA all'Italsider

BRUXELLES — La «CECA» (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) ha deciso di accordare un prestito di novanta miliardi di lire all'Italsider S.p.A., per il finanziamento della seconda e ultima fase della costruzione del centro siderurgico di Taranto, lo si è appreso ieri ufficialmente a Bruxelles.

Nell'annunciare la decisione, un portavoce della commissione esecutiva europea ha precisato che il mutuo sarà impiegato per la razionalizzazione degli impianti del centro, la cui capacità produttiva risulterà aumentata.

Secondo fonti informate, l'investimento complessivo dell'Italsider sarà di 1.466 miliardi di lire.

PER LE 13 NAVI DELLA SOCIETA' BASTANO 1000 PERSONE

PIANO DI PREPENSIONAMENTO DELL'«ITALIA» DI NAVIGAZIONE

Entro l'anno esodo di duemila marittimi e di 166 amministrativi
Le domande entro il 31 ottobre - Condizioni poste dai sindacati

GENOVA — I dirigenti della Società «Italia» di Navigazione hanno messo a punto un piano secondo il quale entro il 1977 dovranno lasciare l'azienda oltre duemila dipendenti (2000 marittimi e 166 amministrativi). La decisione è stata presa dalla società al termine di uno studio compiuto per realizzare il piano di ristrutturazione, dal quale risulta che per l'armamento delle 13 navi da carico che costituiscono la flotta della società, l'armamento ottimale è di 600 uomini di equipaggio, più una percentuale di riserva: in tutto mille persone. Poiché l'organico attuale dei marittimi si aggira sulle tremila unità, ne deriva un'eccedenza di duemila marittimi. Lo stesso procedimento è valido per gli amministrativi, che attualmente sono 530 e che dovrebbero scendere a 364.

L'operazione dovrebbe avvenire attraverso il prepensionamento e l'esodo agevolato del personale interessato al provvedimento. Molte pratiche sono già state avviate. Entro il 31 ottobre prossimo dovranno essere presentate le domande per ottenere l'esodo agevolato.

I sindacati hanno reagito immediatamente e nei prossimi giorni i responsabili della federazione marinara si incontreranno con i dirigenti del gruppo Finmare, cui appartiene l'«Italia». Al quotidiano genovese «Il Lavoro» i rappresentanti della federazione marinara genovese hanno dichiarato di essere disposti ad accettare il piano della società solo a certe condizioni ed hanno ribadito la necessità di opportune garanzie occupazionali in altre aziende a partecipazione statale del personale in eccedenza che se ne andrà.

In particolare, i sindacati hanno insistito sull'armamento di alcune navi («Galilei», «Ausonia», «Marconi» e «Leonardo») gestite dalla nuova società mista «ICI» (Italia Crociere internazionali) di cui la Finmare fa parte (30 per cento) assieme al gruppo Costa, a Magliveras e ad altri gruppi armatoriali. Infatti, essi affermano che nell'elenco delle persone che dovrebbero andarsene ci sono molti marittimi che potrebbero essere utilizzati per l'attività crocieristica, iniziata proprio in questi giorni nel Mar dei Caraibi.

Scoperto ricchissimo giacimento di titanio a ponente di Genova

GENOVA — Un vasto giacimento di biossido di titanio è stato scoperto nella zona del monte Beigua, a ponente di Genova, tra il Sassello, la valle Stura e i monti che si estendono da Voltri a Varazze.

L'università di Genova, che ha effettuato alcune prospezioni, ha fatto sapere che il minerale (più noto come rutilo) è molto diffuso nella roccia. Si tratta di un composto chimico che viene largamente utilizzato per produrre vernici e nell'industria della carta, della gomma, della plastica e delle fibre sintetiche.

La valutazione della quantità di minerale presente nel giacimento ha dato un valore medio del 4-5 per cento, con punte fino al 7 per cento, decisamente elevate se si pensa che le sabbie dell'Australia, da cui derivano le maggiori forniture di titanio, non superano una resa dello 0,5 per cento. In Italia non ci sono altri giacimenti e si calcola che l'importazione del rutilo tocchi le 200 mila tonnellate l'anno.

A quanto risulta, una prima concessione per lo sfruttamento del giacimento sarebbe già stata concessa ad una società italiana, la SMI di Bergamo, ma anche la RIMIN di Roma, un'azienda EGAM, avrebbe domandato il permesso al distretto minerario di Massa Carrara, competente per la zona. Peraltro, sono già nate polemiche e contestazioni sull'opportunità di questo sfruttamento (si parla di migliaia di tonnellate di minerale da estrarre, con imponenti sbancamenti).

PRESENTATO IL PROGETTO PRELIMINARE DI BILANCIO PER IL 1978

Riduzione degli stanziamenti proposto dal Consiglio C.E.E.

Dei 9 voti, 2 contrari: Italia e Irlanda - La decisione al Parlamento europeo

BRUXELLES — *In attesa di una decisione formale sulla riforma del fondo regionale, il consiglio della CEE ha deciso di iscrivere nel bilancio 1978 per questo strumento finanziario della Comunità gli stessi stanziamenti del 1977 nonostante la commissione europea avesse proposto un aumento di circa il 13 per cento. La decisione è stata presa, nel corso della prima lettura del progetto di bilancio per il 1978 proposto dalla commissione, da sette delegazioni e con il voto contrario dell'Italia e dell'Irlanda che già stimavano insufficienti i 750 milioni di unità di conto europee proposte dall'esecutivo per gli stanziamenti per impegni e i 586 milioni di unità di conto per gli stanziamenti per pagamenti.*

Il commissario responsabile per la politica regionale, Antonio Giolitti, ha definito «assai grave» la decisone del consiglio, di ridurre a 398 milioni di unità di conto europee (pari ai 500 milioni di unità di conto bilancio del 1977), gli stanziamenti per gli impegni e a 140 milioni di unità di conto europe (pari ai 200 milioni di unità di conto europee del 1977) gli stanziamenti per i pagamenti. A questi ultimi vanno però aggiunti 250 milioni di unità di conto europee (pari a 325 milioni di unità di conto bilancio) per i pagamenti derivanti da impegni assunti nel 1977.

La decisione del consiglio — è stato sottolineato dagli osservatori — è suscettibile di revisione non appena venga adottata formalmente la riforma del fondo regionale. Proposta dalla commissione, la riduzione del fondo — viene precisato — è infatti soprattutto dovuta a motivi «giuridici» che una decisione formale potrebbe rimuovere. Ci si attende inoltre che il parlamento europeo — il quale in materia di bilancio gode di un certo potere e cui spetta l'adozione finale entro dicembre — si batta per un aumento di questo strumento finanziario della Comunità.

Ieri l'altro una delegazione del parlamento europeo ha messo in guardia i ministri dei «Nove» sui pericoli che potrebbero rappresentare per la CEE tagli troppo sostanziali alle «spese non obbligatorie», di cui appunto fa parte il fondo regionale. Sia la commissione, che per queste spese ha proposto un aumento di oltre il 40 per cento rispetto al bilancio 1977, sia il parlamento europeo, ritengono necessari maggiori fondi per potere attuare una politica di maggiore incidenza nei settori regionale, sociale, energetico e industriale, come auspicato circa il fondo sociale, il consiglio del bilancio ha mantenuto la proposta della commissione per quanto riguarda gli stanziamenti per impegni (585 milioni di unità di conto) ma ha ridotto a 400 milioni di unità di conto europee le 536 unità di conto proposte dall'esecutivo per i pagamenti.

Secondo quanto reso noto al termine dei lavori del consiglio, i ministri dei «Nove» hanno «tagliato» il progetto di bilancio di 900 milioni di unità di conto per quanto riguarda gli stanziamenti di impegni (11.612 invece dei 12.512 proposti) e di 528 milioni di unità di conto per quanto riguarda gli stanziamenti per i pagamenti, 11.330 invece di 11.858.

I tagli più importanti sono stati in particolare compiuti dal consiglio alle spese non obbligatorie: esse sono state infatti diminuite di oltre 700 milioni di unità di conto e portate dai 2.685 milioni di unità di conto europee proposti dall'esecutivo a meno di duemila milioni di unità di conto europee. Il taglio delle spese non obbligatorie — che ha colpito soprattutto il fondo regionale e il settore energetico — è stato accolto con grande disappunto dal commissario responsabile per il bilancio Christopher Tugendhat. Egli si è rammaricato che i rappresentanti dei governi dei «Nove» non abbiano mantenuto le promesse fatte al consiglio europeo di Londra. Invece di aumentare le spese non obbligatorie — ha precisato — i ministri le hanno addirittura lievemente ridotte, mancando all'impegno di equilibrare il bilancio per sviluppare le politiche regionale, sociale, industriale ed energetica.

Nel corso della conferenza stampa conclusiva dei lavori, il presidente del consiglio, il segetario di stato al bilancio belga Gaston Eyskens, ha tuttavia ricordato che il parlamento europeo avrà per le spese non obbligatorie un margine di manovra di 262 milioni di unità di conto europee.

Il taglio delle spese obbligatorie è stato invece di circa 200 milioni di unità di conto europee. In particolare il consiglio ha deciso di limitare al solo 12 per cento l'aumento delle spese agricole, mentre la commissione aveva proposto per questo settore che assorbe circa il 66 per cento del bilancio globale, aumenti più sostanziosi.

Per quanto riguarda i problemi dell'applicazione dell'unità di conto europea in sostituzione dell'unità di conto bilancio e l'interpretazione dell'articolo 113 dell'atto di adesione relativo ai massimali dei contributi dei nuovi stati membri per le spese del 1978 e del 1979, il consiglio ha deciso di rinviare la loro soluzione al 31 ottobre prossimo.

Secondo la procedura comunitaria, il progetto preliminare di bilancio sarà ora sottoposto all'esame del parlamento europeo prima di tornare in seconda lettura al consiglio. Esso dovrà infine essere adottato dal parlamento europeo alla fine dell'anno. (Ansa)

SONDAGGIO DI OPINIONE DELLA CEE

Povertà in Europa

BRUXELLES — Il 54 per cento delle persone intervistate nel corso di un sondaggio di opinione organizzato dalla Commissione europea, ritiene che i poteri pubblici non fanno tutto quello che devono per aiutare le persone che versano in condizioni di miseria. Questa percentuale media riscontrata nell'assieme dei «nove» — a quanto si apprende dai dati pubblicati a Bruxelles — trova la sua punta più alta in Italia: 75 per cento. Vi è tuttavia anche il rovescio della medaglia: in Gran Bretagna, il 20 per cento degli intervistati ritiene che le autorità «fanno troppo» in questo settore.

Il sondaggio, che rientra nell'ambito degli studi e progetti dell'esecutivo CEE per la lotta contro la povertà, si riferisce a vari aspetti del problema. Un europeo su quattro ritiene che il suo reddito sia inferiore a quello che sarebbe strettamente necessario a persone come lui. La proporzione più alta (40 per cento) viene rilevata in Italia, Irlanda e Francia, contro il 19 per cento in Danimarca e il 16 in Germania. Sei persone su dieci affermano di essere disposte «a dedicare un po' di tempo» e cinque su dieci «un po' di denaro» per ridurre la povertà. Tuttavia solo una bassissima percentuale (dieci per cento) degli europei appare essere in possesso di una buona cognizione della situazione di povertà. La stessa proporzione (con punte del 18 per cento in Italia e del 16 in Francia) ritiene che questa sia una condizione dalla quale è praticamente impossibile uscire e desidera ardentemente che si faccia qualcosa per cambiare la situazione.

L'otto per cento degli europei (undici per cento degli italiani e due per cento dei lussemburghesi, per citare i due estremi) si considera povero.

Le riserve in dollari salite a 6,5 miliardi

ROMA — La Banca d'Italia nei primi 15 giorni di luglio ha incassato, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», mezzo miliardo di dollari. Le riserve libere dell'istituto di emissione passano così a circa 6,5 miliardi di dollari.

Rinviato l'aumento della benzina in Spagna

MADRID — Il previsto aumento dei prezzi della benzina in Spagna è stato rinviato dalle autorità locali mentre migliaia di automobilisti si affrettavano a fare il pieno. Fonti governative affermano che il rincaro non verrà attuato prima dell'incontro, previsto per sabato, del primo ministro Adolfo Suarez con il nuovo governo.

Molti economisti sollecitano un congelamento dei prezzi, per combattere l'inflazione che entro l'anno supererà il 30 p.c. Il governo nel novembre scorso aveva decretato il controllo dei prezzi dei prodotti alimentari di base, ma poi non aveva applicato l'ordinanza.

SOLO POCHE ORE DOPO ESSERE ARRIVATI NELLA CAPITALE DALLA JUGOSLAVIA

VENGONO ARRESTATI A ROMA MONSELLES E DANIELA VALLE

Il provvedimento in base all'ordine di cattura emesso in Grecia contro i due italiani L'accusa è di complicità in rapina a mano armata - Qualche perplessità sul loro racconto

ROMA — Alessio Monselles e Daniela Valle sono stati arrestati. Il provvedimento è stato quando dalla Grecia è giunto alla sezione italiana dell'Interpol il fonogramma col testo dell'ordine di cattura emesso dal giudice Attanasios Heorpopulos contro i due italiani. Secondo il magistrato greco Monselles e la Valle si sarebbero resi responsabili di complicità in rapina a mano armata. Nell'ordine di cattura non viene formulata l'accusa di concorso in omicidio.

Con la notifica del provvedimento la polizia greca ha chiesto, sulla base del trattato che regola i rapporti in materia giudiziaria tra l'Italia e la Grecia, l'arresto dei due e l'avvio del processo in Italia. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal ministero di grazia e giustizia i funzionari della «criminalpol» e della «mobile» hanno arrestato il giornalista e la sua amica.



Telefoto Ap
Roma — Alessio Monselles e Daniela Valle fotografati poco dopo il loro arrivo nella capitale

Alessio Monselles arrivato nel pomeriggio di ieri a Roma assieme a Daniela Valle, è stato interrogato per oltre due ore dal vicequestore Elio Cioppa della squadra mobile sui fatti avvenuti a Corfù dopo la sanguinosa rapina al Club Mediterranée. Monselles e la sua fidanzata Daniela Valle erano rimasti in questura fino alle 19, quando sono stati condotti agli uffici della «Criminalpol» all'Eur.

Monselles e Daniela Valle avevano raccontato in questura che essi si trovavano a Corfù con lo yacht per affittarlo ai turisti durante il periodo estivo. Tre cittadini francesi e tre giovani donne hanno noleggiato il battello il giorno 12 e hanno chiesto di fare un giro dell'isola e di altri isolotti greci. Uno dei francesi che si era dichiarato ingegnere elettronico si alternava a Monselles nella guida dello yacht.

Il giorno 15 — giorno precedente la tragica rapina — i tre francesi hanno chiesto di tornare a Corfù dichiarandosi stanchi della compagnia delle donne e alla ricerca di nuove avventure. Giunti nell'isola i tre hanno disdetto la nave, riservandosi di tornare a prenotarla in serata quando sarebbero tornati al porto. Monselles e la Valle hanno affermato che da questo momento all'alba di sabato notte non hanno più visto i tre clienti. Dopo la rapina i tre sono giunti alla barca ancora insanguinata e solo a questo punto hanno rivelato la loro vera identità.

«Forse l'avrai capito — hanno detto i banditi, armi alla mano — siamo gente pericolosa; abbiamo fatto un rapina e c'è stato un morto. Non reagire se non vuoi fare la stessa fine». Da questo momento Alessio Monselles e Daniela Valle — secondo il loro racconto — sono stati tenuti sotto coperta praticamente in stato di sequestro mentre lo yacht guidato dal bandito «ingegnere elettronico» si allontanava da Corfù dirigendosi verso la costa jugoslava.

Di tanto in tanto, quando l'«Alexia» incrociava altre imbarcazioni, Daniela Valle veniva trascinata sulla tolda in costume forse per dare la sensazione di una normale crociera. Il seguito del racconto di Monselles e dell'amica ha suscitato perplessità nei funzionari della polizia italiana.

Due giorni dopo la rapina lo yacht scorrazzava per il Mediterraneo e si è perfino ancorato nel porto jugoslavo vicino all'Albania per fare rifornimenti superando senza intoppo il controllo della polizia che ha controllato i documenti di tutti i passeggeri senza riconoscere in alcuno di loro i personaggi segnalati più volte dalle sezioni dell'Interpol di vari paesi.

Dopo la breve sosta nella località jugoslava ai confini con l'Albania, Alessio Monsellers sarebbe stato costretto a dirigersi verso la costa italiana. Nelle vicinanze delle isole Tremiti i tre banditi — sempre secondo il racconto del giornalista e dell'amica — hanno abbandonato l'imbarcazione a bordo del gommone con la scritta «Alexia» trovato alla deriva nella zona.

Prima di lasciare lo «yacht» i rapinatori avrebbero minacciato di morte Monselles se avesse dato l'allarme prima di 24 ore. «Siamo marsigliesi — avrebbero detto — abbiamo un'organizzazione potente alle spalle, se parli ti uccidiamo o uccidiamo qualcuno della tua famiglia».

Monselles, spaventato, avrebbe dato ascolto alle intimazioni dei banditi e anziché dare l'allarme alla polizia italiana, sebbene si trovasse ad appena mezz'ora di navigazione dalla costa pugliese, ha fatto rotta per la Jugoslavia. Giunti a Dubrovnik, il giornalista e Daniela Valle avrebbero fatto da lì le brevi telefonate ai familiari per rassicurarli sulla loro sorte.

Poi hanno atteso tre giorni prima d'imbarcarsi per l'Italia a bordo di un traghetto. Anche quando sono sbarcati ad Ancona, anziché correre alla polizia, i due hanno proseguito il viaggio per Roma.

(Ansa)

CASO REVELLI: diplomatico accusato

PARIGI — Un diplomatico di carriera francese ora a riposo, Albert Chambon, che ha svolto una parte importante nelle trattative che hanno permesso la liberazione del presidente della Fiat-France Luchino Revelli-Beaumont, dopo 89 giorni di prigionia, è stato incriminato per non avere informato la polizia che stava trattando con i rapitori.

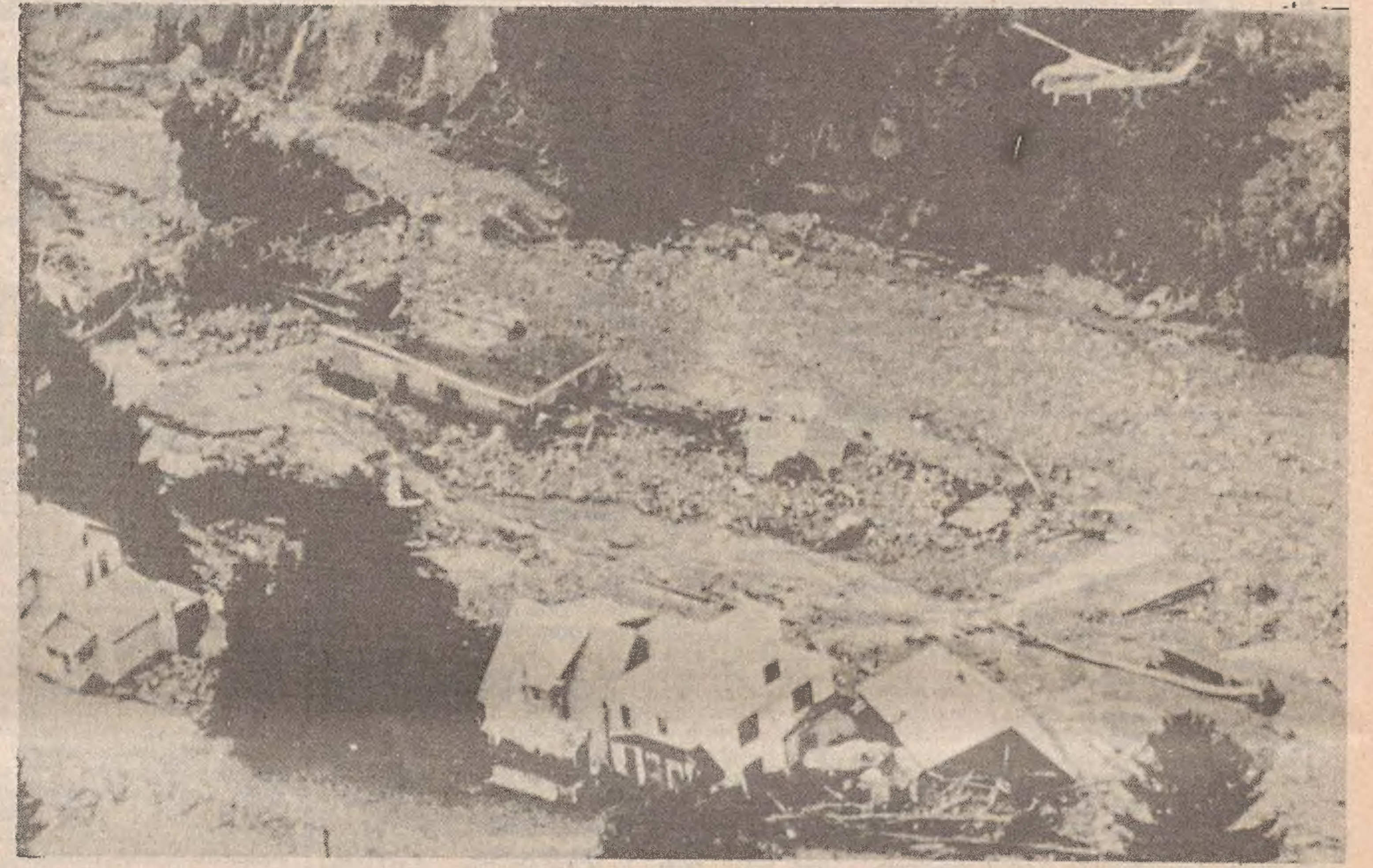
Chambon, che ha rappresentato la Francia come ambasciatore in diversi paesi, fra cui il Costarica, il Panama e il Perù, si è detto «sorpreso ed indignato» per l'accusa. «Ritengo» ha detto «non solo di aver fatto il mio dovere come amico ma anche come cittadino salvando una vita umana».

Chambon, amico personale del rapito, prese parte, su richiesta della famiglia, all'ultima fase delle trattative per fissare la somma del riscatto ed il modo del pagamento.

In un comunicato del ministero della giustizia si rileva che Chambon ha avuto «ripetuti contatti con uno dei rapitori senza informare le autorità giudiziarie o la polizia e senza dare informazioni che avrebbero potuto permettere l'identificazione o l'arresto del criminale».

(Italia - Ap)

37 vittime in Pennsylvania



Telefoto Ap
Johnstown — Sono trentasette le persone che hanno perduto la vita nelle inondazioni che hanno colpito la zona circostante questa città della Pennsylvania. Il bilancio delle vittime è però destinato ad aumentare: mancano all'appello molte persone

LE AUTORITA' ARGENTINE SUBITO «RIGIDE» CON IL VESCOVO TRADIZIONALISTA

NON PUÒ CELEBRARE LA MESSA MONSIGNOR LEFEBVRE A EZEIZA

L'officina destinata al rito presidiata dalla polizia - La gente ha potuto soltanto pregare sulla strada - Sul divieto non si è avuta alcuna dichiarazione ufficiale



Telefoto Ap
Buenos Aires — Il vescovo «tradizionalista» mons. Lefebvre intervistato dai giornalisti al suo arrivo all'aeroporto di Ezeiza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *Monsignor Marcel Lefebvre è arrivato a Buenos Aires dal Cile, e immediatamente la polizia argentina gli ha impedito di celebrare la messa per tre centinaia di suoi seguaci. L'iniziativa è stata presa, inaspettata, quando il religioso tradizionalista francese è giunto all'officina fuori uso, nel sobborgo operaio di villa Soldati dall'aeroporto internazionale di Ezeiza presso Buenos Aires. Un poliziotto armato che presidiava l'ingresso dell'improvvisata cappella ha detto che la messa non poteva aver luogo. Un'altra ventina di poliziotti, in elmetto e con armi automatiche, sorvegliava le strade delle vicinanze.*

La gente radunata dinanzi all'officina, che aveva accolto Lefebvre al grido di «Viva Lefebvre» e «Cristo Re», ha pregato con lui all'aperto, inginocchiandosi sulla via per ricevere la benedizione. Gli organizzatori dell'adunanza non hanno voluto fare commenti; uno dei sostenitori di monsignor Lefebvre ha detto ai presenti che la polizia aveva vietato riunione e messa per quanto fossero destinate ad aver luogo in una proprietà privata. Non era stato dato in anticipo pubblico annuncio del luogo ove monsignor Lefebvre avrebbe detto messa.

Parte delle preghiere dette nella via è stata sovrastata dal fischio di un treno che correva sui binari dall'altra parte della strada. Un seguace del religioso integrista ha detto che il divieto della riunione era stato deciso dal ministero degli esteri, ma non si è avuta alcuna dichiarazione ufficiale; secondo gli osservatori tutto indicava che la misura era stata decisa dalla polizia locale.

A Ezeiza monsignor Lefebvre era stato accolto dai suoi sostenitori con il canto del tradizionale inno cattolico «Salva il popolo argentino»: venivano distribuiti volantini che spiegavano la presa di posizione di Lefebvre nei confronti del Vaticano. I seguaci erano una cinquantina, e c'era un centinaio di giornalisti. Gli agenti delle forze di sicurezza e i membri del servizio d'ordine dei sostenitori del religioso hanno cercato di respingere giornalisti e curiosi e c'è stato qualche trambusto. Particolarmente rigorosi i posti di blocco dell'aviazione sulla via principale di accesso all'aeroporto; qualche sostenitore di Lefebvre non ha potuto raggiungere Ezeiza, e si è poi unito al corteo d'auto diretto a villa Soldati.

La gerarchia cattolica argentina ha condannato la presa di posizione di Lefebvre verso il Vaticano. Il governo militare aveva posto in chiaro la scorsa settimana di ritenere inopportuna la visita; ma non ha vietato l'ingresso di monsignor Lefebvre nel paese. A quanto risulta egli intende restare in Argentina sei giorni; si ignora se il divieto della messa di villa Soldati lo indurrà a cambiare programma. Egli risiede nella casa di uno dei suoi seguaci, nell'elegante zona del Barrio Norte, nel centro della capitale argentina.

Secondo quanto ha scritto a La Paz «El Diario», monsignor Lefebvre si recherà prossimamente in Bolivia; il giornale non indicava la fonte dell'informazione. Numerosi vescovi boliviani hanno pubblicamente disapprovato l'atteggiamento del religioso tradizionalista nei confronti del Vaticano. Una notizia da Montreal dice intanto che i dirigenti tradizionalisti canadesi hanno invitato monsignor Lefebvre a visitare prossimamente la loro casa madre a Shawinigan-Sud, fra Montreal e Quebec. Il «Riorato San Pio X» è un ex convento di padri delle missioni africane, attualmente in via di restauro.

Harvey Morris

Esce per buona condotta e uccide due donne

WUPPERTAL — Eric Sturm, rilasciato in anticipo dalla prigione per buona condotta, ha ucciso due donne, ha rubato una macchina ed ora tiene in ostaggio due persone da lui rapite chiedendo in cambio della loro liberazione la scarcerazione di un suo compagno di prigionia condannato all'ergastolo.

Sturm ha telefonato da una località sconosciuta al giudice di sorveglianza avvisandolo della sua richiesta e dandogli le indicazioni per scoprire la sua prima vittima, Gabi Evans, di 20 anni, uccisa a coltellate. Sul corpo della Gabi c'era una nota in cui si davano istruzioni per rinvenire la seconda vittima, Marlies Roth, di 23 anni, strangolata e decapitata. Le due persone tenute in ostaggio sono pedoni che avevano chiesto un passaggio all'uomo.

SPARATORIA NEI PRESSI DI UN MERCATO ALL'APERTO PIENO DI FOLLA

È ucciso a revolverate pregiudicato a Catania

Bloccato da due poliziotti per accertamenti, avrebbe esploso un colpo contro gli agenti, che hanno risposto - Ferito un ragazzo di passaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Un giovane di 23 anni, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato ucciso con quattro colpi di pistola (soltanto due sono andati a segno) sparati da due poliziotti. L'episodio è accaduto ieri mattina, a poche decine di metri dalla «pescheria», un grande mercato all'aperto affollato da mane a sera. Un ragazzino di 12 anni, che in quel momento sitrovava nella zona, è stato raggiunto da un proiettile alla gamba sinistra. Non si sa, sino a questo momento, se il giovanetto sia stato ferito dal pregiudicato o dagli agenti di polizia.

Il fatto è avvenuto alle ore 11 in via Dusmet, quasi sotto l'arcata di un ponte ferroviario sul quale transitano i treni diretti a Siracusa, Caltanissetta e Palermo. Da notare che a quell'ora, oltre alla folla della «pescheria», c'era molta gente che transitava diretta alla Plaia, la spiaggia catanese. La sparatoria dunque, è avvenuta in mezzo a un assembramento di persone.

L'ucciso si chiamava Vincenzo Giarratana. Come si è detto, aveva soltanto precedenti per reati contro il patrimonio, ma a quel che sembra era ritenuto, nell'ambiente della malavita, uno che «contava». Si era recato, prima di essere ucciso, alla «pescheria» per comperare della frutta e della verdura che teneva in un sacchetto di plastica quando due «falchi» lo hanno scorto.

Vincenzo Giarratana era in sella a una moto di piccola cilindrata. I due «falchi» gli hanno fatto segno di fermarsi. Volevano controllare i suoi documenti, segno che la sua faccia era loro sospetta. Invece, il giovane ha abbandonato il sacchetto con la frutta e ha estratto repentinamente una pistola cal. 7,65. Qualcuno afferma (ma la circostanza dovrà essere accertata) che ha avuto il tempo di esplodere un colpo all'indirizzo dei tutori dell'ordine.

Non è da escludere che sia stato questo colpo, se è stato sparato, a colpire alla gamba sinistra un ragazzo, Vittorio Giuffrida, di dodici anni, che ha avuto l'arto trapassato dal proiettile. Non si può tuttavia scartare l'ipotesi che il Giuffrida sia stato colpito da un proiettile sparato da uno dei due agenti. Lo stabiliranno, in seguito, le indagini.

Appena, comunque, il Giarratana estraeva la pistola, i due «falchi» impugnavano le loro rivoltelle d'ordinanza ed esplodevano due colpi ciascuno all'indirizzo del giovane il quale, colpito in pieno petto, scivolava dalla motoretta e si afflosciava a terra, a faccia in giù, in un lago di sangue, mentre la gente cominciava a correre e fuggire vociando.

Sulle prime sembrava che il giovane fosse ancora vivo; gli stessi poliziotti gli si avvicinavano per accompagnarlo in ospedale; ma è bastata un'occhiata, poi, per capire che purtroppo per lui non c'era più nulla da fare. Era morto sul colpo.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lombardo dirige le indagini tendenti tra l'altro ad accertare da chi è stato colpito il giovane Giuffrida. La pallottola che l'ha raggiunto, infatti, gli ha attraversato l'arto e stabilirne il calibro, perciò, non è facile.

Franco Sampognaro

INGENTI DANNI

TROMBA D'ARIA SUL MANTOVANO

MANTOVA — Una tromba d'aria seguita da violenta grandine e pioggia si è abbattuta l'altra notte su Mantova e provincia. Si lamentano una decina di contusi; i danni, pur se ancora non quantificati, risultano ingenti. Nel centro della città, allo stadio calcistico a causa del cedimento dei relativi piloni di sostegno in cemento armato sono crollate alcune tribune la cui riattivazione comporterà una spesa valutabile intorno al mezzo miliardo di lire.

La tromba d'aria è giunta verso mezzanotte, preannunciata da violenti tuoni. E' saltata immediatamente la luce. Alberi secolari sono stati abbattuti ed hanno travolto numerose autovetture in sosta. In diverse costruzioni il tetto si è scoperchiato, mentre i cornicioni precipitavano al suolo. Le fognature non hanno sopportato la grande quantità di pioggia abbattutasi nell'arco di poco tempo per cui in più parti della città si sono avuti allagamenti. Numerose anche le vetrate andate in frantumi; fra queste alcune del monumentale palazzo ducale in piazza Fortello.

Il maggior numero delle persone rimaste contuse si è avuto in zona valletta di Belfiore, dove era in corso il festival dell'«Avanti». Qui i partecipanti sono stati sorpresi dall'uragano.

Danni ingenti anche nei paesi limitrofi. A Ronco Ferraro parte del tetto del locale ospedale è stato scoperchiato per cui numerosi degenti hanno dovuto essere trasferiti in altri nosocomi. Nel basso Mantovano inoltre il raccolto di numerosi campi di grano e frutteti è andato praticamente distrutto. Impossibile al momento fare un primo sommario bilancio dei danni complessivi, che assommano a diversi miliardi.

IN UNA MINIERA

TROVATO IN SIBERIA cucciolo di mammuth

MOSCA — Un corpo di cucciolo di Mammuth, trovato in una miniera siberiana, è stato trasferito in una speciale camera del freddo in un istituto scientifico di Magadan per essere sottoposto ad accurate osservazioni scientifiche. Lo riferisce l'Izvestia. Il corpo è praticamente intatto perché era rimasto congelato subito dopo la morte che si ritiene avvenuta quando l'animale aveva circa 6 mesi. Come nota l'Izvestia, l'impressione è che il mammuth «sia morto appena ieri anziché 10.000 anni or sono».

(Italia - Ap)

DOPO IL PROVVEDIMENTO CHE LI ESCLUDE DAGLI ATENEI

Gli studenti stranieri: preoccupata la «Caritas»

Un comunicato chiede di tener conto delle loro condizioni sociali Querela al quotidiano «L'Avanti!» da una fondazione statunitense

ROMA — La preoccupazione della Caritas italiana per il provvedimento ministeriale che sospende per due anni le immatricolazioni di studenti stranieri nelle università italiane è stata espressa con un comunicato diffuso ieri.

La Caritas italiana — è detto tra l'altro nel comunicato — «chiede di rivedere la disposizione, articolandola sulla base delle condizioni socio-economico-politiche che sospingono gli studenti esteri verso l'Italia ed in particolare domanda che la disposizione non si estenda agli studenti esteri che provengono dai paesi poveri del Terzo mondo o da paesi dai quali furono costretti a fuggire per persecuzioni politiche».

La Caritas italiana auspica che «il governo italiano riveda tutte le intestazioni degli aiuti ai paesi in via di sviluppo assicurando soprattutto ai paesi più poveri contributi in persone e in mezzi finanziari veramente efficaci per incrementare in loco le opportunità formative e scolastiche».

La «Italo-American Medical Education Foundation» ed il suo presidente dott. Albert Schrager, tramite l'avv. Nicola Ingo, hanno intanto querelato per diffamazione il quotidiano l'«Avanti». Il sodalizio e il suo presidente si sono ritenuti offesi da una corrispondenza da New York, pubblicata il 12 luglio, che aveva come tema il minacciato provvedimento governativo di divieto agli studenti stranieri di potersi iscrivere alle facoltà universitarie italiane.

In particolare, nel servizio che ha determinato la duplice querela, si accennava a un documento sottoscritto e diffuso a New York dai sindacati della rappresentanza diplomatica italiana negli Stati Uniti nel quale si censurava severamente l'attività della «Italo-American Medical Education Foundation» e del dott. Schrager.

Nella corrispondenza si affermava che l'attività di questo sodalizio costituiva una «truffa agli studenti» e si parlava di «vendita da parte dello Schrager, agli studenti ignari della truffa, di un diritto che era già loro, nonché di avere fatto credere ai postulanti già in possesso dei requisiti necessari che per l'ammissione all'università occorreva frequentare un corso integrativo inventato dallo stesso Schrager».

A ROMA

SCIOPERO DELLA FAME di studenti stranieri

ROMA — Alcuni studenti stranieri in Italia — afferma un comunicato della «Confederazione degli studenti iraniani» — hanno cominciato lo sciopero della fame nei locali della sezione del PSI a Monteverde Nuovo. L'iniziativa, che segue analoghe azioni dimostrative fatte in altre città, è stata decisa — prosegue il comunicato — per protestare contro la minacciata chiusura delle università italiane agli studenti stranieri.

«Ci appelliamo a tutte le organizzazioni sindacali e politiche ed a tutti i democratici —conclude il comunicato — perché sostengano le seguenti richieste: accettazione immediata degli studenti non ancora frequentanti le cui iscrizioni vengono regolarmente rifiutate; annullamento delle disposizioni che non ammettono studenti stranieri in Italia; fine della repressione contro gli studenti progressisti e antifascisti stranieri in Italia».

(Ansa)

IN VALSUGANA

UCCIDE LA MOGLIE e si costituisce

TRENTO — Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri mattina a Castel Tesino, un piccolo paese della Valsugana, meta in questi giorni di numerosi turisti. Un uomo, reso folle dalla gelosia, ha ucciso a coltellate la moglie trovata in compagnia di un giovane del luogo. L'amante è riuscito a fuggire, mentre l'omicida, dopo il delitto, ha raggiunto Trento e, dopo aver girovagato per la città, ha fermato un vigile al quale ha raccontato tutto costituendosi. Si tratta di Natalino Marchiori di 36 anni di Strigno, mentre la vittima è Maria Gabriella Lanzeri di 33 anni pure di Strigno.

(Italia)

ORRIBILE TRAGEDIA IN MEZZO AI GHIACCI NELLE VICINANZE DI UN FIORDO IN NORVEGIA

DIVORATO DA UN ORSO UN TURISTA AUSTRIACO

E' stato sbranato appena uscito dalla tenda Salvati da un elicottero i suoi 14 compagni

OSLO — *Un turista austriaco di 33 anni, di cui non è stata comunicata l'identità, lunedì scorso, è stato sbranato e divorato da un orso polare. La tragedia si è verificata nei pressi del fiordo Magdalena a Nord di Spitsbergen.*

Gli altri 14 turisti che erano con lui sono stati tratti in salvo da un elicottero che li ha trasportati nel centro minerario di Longyeabryen. Sulla fine del loro compagno hanno detto che tutti e 15 si trovavano sotto la tenda, quando un grosso orso polare si è avvicinato al campo e ha cominciato a grattare con una zampa le tende.

L'uomo che ha poi perso la vita ha compiuto un passo fatale uscendo dalla tenda per vedere che succedeva. Immediatamente l'orso lo ha attaccato mentre gli altri campeggiatori uscivano dalle tende armati di asce e bastoni per cercare di strappare l'uomo dalle fauci della belva. Ma di fronte alla reazione dell'orso, che sembrava deciso ad attaccare, anche loro sono stati costretti alla fuga e hanno raggiunto un ghiacciaio dall'alto del quale hanno seguito l'orso mentre divorava il turista.

Quando le autorità norvegesi sono giunte sul posto, non hanno trovato del turista nessuna traccia. Solo qualche macchia di sangue. *(Italia - Ap)*



Telefoto Upi
Oslo — Un'immagine del fiordo Magdalena, circondato dai ghiacci, dove è avvenuta la tragedia

FORTE TERREMOTO nelle Filippine

MANILA — Una scossa sismica del settimo grado della scala Rossi-Forel (i cui gradi d'intensità sono nove) ha fatto tremare per 18 secondi la parte nord-orientale dell'isola di Luzon nelle Filippine. L'annuncio è stato dato dall'istituto geofisico filippino, specificando che il terremoto è stato avvertito con particolare intensità a Tuguegarao, capoluogo della provincia di Cagayan, 340 chilometri a Nord-Est di Manila.

(Ansa - Sfp)

IERI MATTINA IL PASSAGGIO DI PROPRIETA'

La «Michelangelo» è adesso iraniana

Ospiterà ufficiali della marina con le famiglie

BANDAR ABBAS — Da ieri la Michelangelo è iraniana. Alle nove di ieri mattina infatti una breve cerimonia di dismissione di bandiera ha sancito il passaggio di proprietà della nave, che per l'occasione ha innalzato il gran pavese, e il fischio del nostromo Gambardella ha salutato per l'ultima volta il vessillo con i colori italiani.

Alla cerimonia hanno partecipato il capo di stato maggiore della marina imperiale iraniana, ammiraglio Habibollahi, e l'ammiraglio Majidi, che condusse le trattative per l'acquisto dell'unità con la «Italia navigazione», trattative conclusesi a Teheran il 12 dicembre dello scorso anno. In rappresentanza della società «Italia» hanno partecipato alla cerimonia l'amministratore delegato, comandante Zonza, ed altri dirigenti.

Per contratto 43 marinai italiani di cui 41 di macchina, un cuoco ed un infermiere, sono destinati a restare a bordo. Per tre anni il contingente italiano si alternerà ogni quattro mesi. La nave ospiterà ufficiali della marina iraniana con le famiglie e dovrebbe anche essere la residenza dei medici italiani che andranno a lavorare nell'ospedale di Bandar Abbas.

Su richiesta iraniana all'unità sono state apportate alcune modifiche tecniche: l'impianto di condizionamento è stato incrementato del 30 per cento, sono stati installati una nuova lavanderia con relativa stireria e i tendaletti sui ponti esposti. E' stata inoltre dotata di un sistema per fornire energia elettrica ad eventuali navi militari che potrebbero affiancarsi ad essa.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LA FAVOLA DELLA VOLPE E L'UVA RACCONTATA ALL'INTER

FRAIZZOLI: «SONO CONTENTO DI NON AVER PRESO NOVELLINO»

In realtà egli ci aveva provato ma le richieste del Perugia erano state considerate eccessive - Bersellini: «Vincere!»

MILANO — «Mi aspetto una squadra che dia tutto sul piano agonistico e soprattutto più soddisfazioni rispetto all'anno scorso. Partiamo in modestia e umiltà, non suoniamo le trombe. Le avevamo già suonate all'inizio della passata stagione, quando, dopo una campagna acquisti che tutti ci invidiavano, sembravamo i più accreditati rivali del Torino. Invece sapete tutti com'è finita: tante speranze e una realtà fatta di due punti in meno rispetto alla stagione precedente quando non c'erano gli Anastasi, i Merlo e compagnia bella».

Così si è espresso ieri il presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli, nel corso del consueto incontro con i giornalisti di fine campagna-trasferimenti. Fraizzoli, dopo aver chiarito il concetto che ha ispirato le trattative, guardando al futuro, ha commentato alcune operazioni andate in porto o sfumate: «Non potendo attingere al mercato degli stranieri, abbiamo puntato su certi giocatori, come Novellino e D'Amico. Soprattutto per Novellino la trattativa è stata lunga. Ma non si è trovato il punto d'incontro. Adesso, pur nel dispiacere di non poter mettere a disposizione del nuovo allenatore Bersellini un giocatore di così gran nome, sono orgoglioso di dire che l'Inter fa il passo come le consente la gamba. Se tutte le società facessero così...».

La società nerazzurra ha preferito ripiegare su una punta come Altobelli e su un centrocampista come Scanziani. «Per quanto riguarda la punta — ha spiegato Fraizzoli — ad un certo momento potevamo scegliere fra Altobelli e Virdis. I tecnici hanno preferito il bresciano». E Bersellini ha confermato: «Mi piace di più in area di rigore».

Il d.s. Giancarlo Beltrami, dopo aver confermato che le richieste del Perugia per Novellino erano fuori della portata dell'Inter, che ha operato secondo un programma finanziario ben definito, ha aggiunto che, a dimostrazione dello sforzo fatto per impostare un futuro concreto alla società di Foro Bonaparte, il presidente Fraizzoli ha accettato di fare uno sforzo acquisendo la comproprietà di Chiorri, lasciato ancora un anno in forza alla Sampdoria. «Lo seguiremo per tutta la stagione — ha spiegato il d.s. — e vedremo se è giocatore da Inter. Se sarà valido lo porteremo a casa. Altrimenti vedremo di recuperare il più possibile e si sarà trattato di una operazione finanziaria andata a vuoto».

L'allenatore Eugenio Bersellini ha garantito da parte sua il massimo impegno. «Non solo il mio, ma di tutti i giocatori. Impegno e voglia di vincere — ha detto — altrimenti ci sarà guerra. Non voglio sentire parlare di obiettivi primari: bisogna cercare sempre di vincere: in campionato, in coppa Uefa, in coppa del nonno. Sempre».

I convocati del Milan

MILANO — Il Milan ha reso noti i nomi dei 25 giocatori convocati presso la sede sociale per le 9 del 1.o agosto prossimo. Si tratta di: Albertosi, Antonelli, Baresi, Bet, Biasiolo, Bigon, Boldini, Braglia, Buriani, Calloni, Capello, Carotti, Collovati, Gaudino, Gorin, Maldera, Minoia, Morini, Navazzotti, Rigamonti, Rivera, Sabadini, Tomba, Tosetto e Turone.

GERMANIA ORIENTALE

La selezione calcistica nazionale della Germania orientale ha pareggiato per 1-1 a Bogotà con la squadra colombiana del Santa Fè.

LA CORSA ATTENDE L'IMPENNATA A CRONOMETRO

Nulla di nuovo al Giro di Francia

Ieri a Digione vittoria dell'olandese Knetemann Immutata la classifica - Santambrogio quarto

DIGIONE — Il vento, che ne ha ostacolato l'azione, e la pronta risposta di Bernard Thevenet hanno impedito all'olandese Hennie Kuiper di realizzare il colpo a sorpresa che lo avrebbe portato ad indossare la maglia gialla. Secondo in classifica dietro Thevenet a 8" (distacco che ha tenuto anche al termine della tappa), Kuiper è riuscito ieri, sul percorso pianeggiante da Saint Martin a Digione, ad emergere dal gruppo ed a conquistare un vantaggio massimo di 25". Oltre alla rabbiosa reazione del francese, Kuiper ha però trovato sulla sua strada un ostacolo imprevisto, un forte vento frontale che non gli ha consentito di insistere con la necessaria scioltezza ed il suo tentativo ha così avuto breve durata.

L'impronta olandese alla 19.a tappa del Tour è stato comunque Knetemann a darla, battendo sul traguardo i propri connazionali Bal e Karsten. Oggi la classifica del Tour potrebbe ricevere una scossa: il circuito a cronometro attorno a Digione rimette infatti in discussione l'attuale graduatoria. Sia Kuiper, il cui distacco dalla maglia gialla è veramente esiguo, sia il belga Van Impe, terzo a 1'58", potrebbero essere in grado di togliere a Thevenet il simbolo del primato. A favore del francese giocherà comunque l'ordine di partenza che lo vede dietro Kuiper, il suo più pericoloso avversario.

ORDINE DI ARRIVO

Saint Triver sur Moignans - Digione (km 171,500).

1) Knetemann (Ol.) in ore 4.29'17", alla media oraria di km 38,213; 2) Bal (Ol.) in ore 4.29'18"; 3) Karstens (Ol.) in ore 4.30'13"; 4) Santambrogio (It.); 5) Huysmans (Bel.); 6) Hoban (GB); 7) De Cauwer (Bel.); 8) Kuiper (Ol.); 9) Chalmel (Fr.); 10) Ovion (Fr.).

CLASSIFICA GENERALE

1) Thevenet (Fr.) in ore 110.10'8"; 2) Kuiper (Ol.) a 8"; 3) Van Impe (Bel.) a 1'58"; 4) Galdos (Sp.) a 4'14"; 5) Zoetelmelk (Ol.) a 5.12"; 6) Merckx (Bel.) a 11'33"; 7) Thurau (Germ. federale) a 12'7"; 8) Laurent (Fr.) a 12'57"; 9) Delisle (Fr.) a 14'51"; 10) Agostinho (Por.) a 21'33".

Ai mondiali di sciabola l'Italia in semifinale

BUENOS AIRES — L'Italia si è qualificata per le semifinali della prova di sciabola a squadre valida per i mondiali di scherma attualmente in corso a Buenos Aires. Insieme agli azzurri hanno superato il turno Inghilterra, Unione Sovietica, Germania Occidentale, Ungheria, Romania e Polonia.

Sono stati eliminati Cile, Venezuela, Argentina, Messico e Colombia.

PALLAVOLO - ITALIA

SAN PELLEGRINO TERME — Per il torneo internazionale maschile «Ghelardelli», l'Ungheria ha battuto l'Italia per 3-2. Per il torneo internazionale femminile «Molli e Barsani», l'Ungheria ha battuto l'Italia per 3-1. E successivamente si è imposta alla Svizzera per 3-0.

BASEBALL

Partita la nazionale per gli europei

TORINO — Dopo un periodo di allenamento collegiale, la nazionale italiana di baseball ha lasciato Torino per raggiungere — via Milano e Amsterdam — Haarlem, in Olanda, dove da domani al 31 luglio p.v. parteciperà ai campionati europei. La comitiva, guidata dall'allenatore Silvano Ambrosini, è composta da 20 atleti, cioè il numero massimo concesso dal regolamento della competizione.

L'Italia — che è la detentrice del titolo avendolo conquistato due anni fa a Barcellona — si è preparata scrupolosamente alla manifestazione. Gli atleti sono rimasti una decina di giorni in ritiro collegiale a Torino dove esiste un moderno impianto per il baseball, disputando fra l'altro due incontri amichevoli.

Secondo l'allenatore Ambrosini, nonostante l'assenza del giocatore azzurro più rappresentativo, Giulio Castelli, in seguito ad infortunio, il complesso che partecipa a questi campionati europei è ancora più forte di quello vincitore a Barcellona: «L'unico handicap — ha sostenuto il tecnico — è costituito dal fatto di dover giocare proprio in casa dell'Olanda, la nostra più agguerrita concorrente al titolo, di fronte ad un pubblico molto focoso».

IL FIGLIOL PRODIGO PIERINO

Roma — Brindisi fra Pierino Prati e Gustavo Giagnoni, al raduno giallorosso. L'ex «Pierino la peste» aveva annunciato di non voler più giocare con la Roma. Ma evidentemente ci ha ripensato. Telefoto Ansa

ROCCA NON SI E' ANCORA RISTABILITO INTERAMENTE DOPO L'OPERAZIONE AL MENISCO

AL RADUNO DEI GIALLOROSSI UN GIAGNONI LOQUACE MA CAUTO

«Il primo obiettivo da raggiungere potrebbe essere quello di rimanere in Coppa Italia»

ROMA — Raduno in sede ieri mattina per i giocatori della Roma e primo contatto ufficiale con il neo allenatore Gustavo Giagnoni. Tutti i convocati si sono presentati puntualmente e oggi nel pomeriggio partenza per il ritiro di Norcia.

Non è stata una presa di contatto tranquilla quella di Giagnoni con la Roma. Dopo una campagna acquisti trascorsa alla infruttuosa ricerca di una «punta» che potesse sostituire Pierino Prati, la società capitolina si trova ad affrontare l'inizio di preparazione per il prossimo campionato con un problema diametralmente opposto, quello di una difesa che ha al momento tre dei suoi elementi base fuori uso. Risolto per ora (se ne riparlerà probabilmente in sede di reingaggio) il problema Prati, che nei giorni scorsi sembrava voler lasciare la squadra e che invece si è presentato con tutti gli altri al raduno, le maggiori preoccupazioni per Giagnoni e per i dirigenti romanisti dovrebbero venire da Rocca.

Il giocatore è apparso immusonito e poco disposto a parlare. Ha continuato a ripetere «prima devo sentire cosa dicono i medici» a quanti gli chiedevano notizie sulle condizioni del suo ginocchio. «Sto cercando di fare quello che mi dicono loro», ha aggiunto il difensore, ma era trasparente la sua insoddisfazione per l'andamento del suo recupero.

Più tranquilla la situazione per gli altri due infortunati. Peccenini partirà sicuramente per Norcia anche se affronterà la preparazione con maggiore gradualità dei compagni. Menichini, invece, resterà a Roma, dove lunedì sarà liberato totalmente dal gesso che gli blocca il braccio destro. Il giocatore è stato operato il 15 giugno scorso per una lussazione all'omero e, tolto il gesso, avrà bisogno di almeno 20 giorni di attività rieducativa.

Tutti gli altri sono apparsi in buone condizioni e non dovrebbero causare ulteriori preoccupazioni a Giagnoni. Il neo allenatore giallorosso si è comunque riservato di comunicare la lista defintiva dei convocati dopo l'avallo medico. Certamente più comunicativo del suo predecessore Nils Liedholm e meno diplomatico nel parlare, Giagnoni ha affrontato di buon grado le domande dei giornalisti che si sono naturalmente accentrate su Rocca e Prati.

«Rocca secondo i medici è a posto anche se potrebbe avere ancora qualche fastidio — ha detto Giagnoni — ma il tempo gioca certamente a suo favore. Quanto a Prati è un professionista e lavorerà come tutta la squadra».

Cauto sugli obiettivi della squadra che si appresta a prendere in consegna («Il primo potrebbe essere quello di rimanere in Coppa Italia») Giagnoni ha poi parlato dello schieramento che la Roma potrà essere in grado di mettere in campo.

«Punto di riferimento sarà la formazione dello scorso anno — ha detto l'allenatore — ciò non toglie che qualcosa si possa cambiare. Avevo detto che volevo una rosa di 16 giocatori e mi sembra che siamo al completo, comunque sarà importante anche la presenza dei giovani della "Primavera" tra i quali potrebbe emergere qualche elemento interessante». Questo l'elenco dei giocatori (divisi per ruoli e con accanto l'anno di nascita) che ieri mattina si sono presentati al raduno:

Portieri: *Paolo Conti (1950), Tancredi (1955, dal Milan), Quintini (1952), Orsi (1960);*

Difensori: *Chinellato (1955), Peccenini (1953), Rocca (1954), Menichini (1953), Santarini (1947), Lattuca (1959), Pietrangeli (1959), Eugeni (1959), Erzini (1958);*

Centrocampisti: *De Sisti (1943), Boni (1953), Maggiora (1955), De Nadai (1954, dal Monza), Di Bartolomei (1955), Bruno Conti (1955), Piacenti (1954), Giovannelli (1959), Borelli (1958), Paolanti (1959), Scarnecchia (1958);*

Attaccanti: *Musiello (1954), Prati (1946), Casaroli (1957), Ugolotti (1958), Derme (1960).*

Le visite mediche alle quali i giocatori della Roma sono stati sottoposti ieri pomeriggio nella clinica Villa Valle Giulia hanno dato un esito più soddisfacente di quanto le indicazioni emerse in mattinata, in sede di raduno, facessero prevedere. L'unico a non prendere oggi la via di Norcia sarà Menichini.

Partenza regolare invece per gli altri due difensori che soffrono ancora per gli infortuni dello scorso campionato: Peccenini dovrà soltanto svolgere un lavoro differenziato per riprendere gradualmente il tono muscolare, mentre Rocca, il cui malanno al ginocchio suscita ancora le maggiori preoccupazioni, soprattutto per le conseguenze psicologiche che può provocare nel giocatore, tornerà a Roma lunedì per sottoporsi ad un esame da parte del prof. Lamberto Perugia.

CONFERMATA DALLA U.S. TRIESTINA LA NOTIZIA ANTICIPATA IERI

Tagliavini non dispera di «recuperare» Monticolo

Sempre muta la linea telefonica con Firenze dove c'è Micheli

«Aspetto di conoscere anch'io ufficialmente la posizione di Monticolo», dice Tagliavini. Dal tono di voce dell'allenatore della Triestina esce una sensazione di sconforto, di sorpresa per questo fulmine a ciel sereno che sta sconvolgendo i meditati dettagli delle ultime ore di vacanza dei responsabili.

»Partito Zanini, partito De Luca, Monticolo avrebbe fatto da faro per una difesa giovane e per questo inesperta. Ma forse ancora non tutto è deciso. Stiamo telefonando a Luciano, nella convinzione che si potrà venire ad un accomodamento».

Tagliavini alle prese con un problema nuovo sembra voler spegnere l'allegria che l'arrivo di Marcolini ha stimolato. «Fisicamente è robusto, corre che è un piacere, è una punta che può giocare in mezzo oppure sulle fasce, più avanti o più indietro». Evidentemente dalla metà campo in avanti, per l'allenatore «è una Triestina che può fare molto. C'è il problema della difesa. Perché lei capisce, con questi giovinetti là dietro, perdere due o tre partite di fila significa bruciarli e rischiare di perdere l'autobus per la C 1. Questa C 1 quest'anno non ci voleva proprio. Avremmo potuto giocare con una squadra di tutti ventenni, con qualcuno più esperto in certi ruoli, e il prossimo anno, le dico io che sarebbe stato un bel giocare».

Abbiamo chiesto a Tagliavini di raccontarci del mercato. «Difficile dire qualcosa — risponde — perché ci sono stato solamente una giornata. Quello che mi preme mettere in evidenza è che gli squadroni di A si sono rinforzati con elementi che due anni fa militavano nel girone settentrionale della C. Tosetto, Buriani, giocavano con noi, e adesso giocano nel Milan, tanto per dire».

Il compito che attende ora il manager Micheli è quello di assicurare a giocatori «fuori quota» o giovani che sono chiusi per quanto riguarda un posto in prima squadra, di giocare quest'anno, magari in comproprietà o in prestito, in serie D, per averli poi pronti il prossimo anno. C'è molta abbondanza in casa alabardata.

B. L.

PALLACANESTRO FEMMINILE

Trofeo Longines

Penultima giornata del girone d'andata e situazione quanto mai fluida con la sconfitta della capolista imbattuta Confezioni Ariston di fronte alle Calzature Diana per 66-71. Le «calzolaie», presentatesi in campo con sei sole giocatrici, hanno condotto un incontro assai giudizioso rallentando il ritmo e cercando il tiro ad alta percentuale.

Nel secondo incontro finale al cardiopalma fra Muggia Sport e Giemme Sport: ha vinto la prima per 55-52 dopo essere stata lungamente in svantaggio. Fra le vincitrici la Bozzi e la Guarneschi sono state le migliori del Giemme: la Riccardi e la giovanissima Pavone.

Oggi ultima dell'andata: Giemme Sport - Officine Cartuli e Confezioni Ariston-Muggia Sport.

Le due ultime di trotto

Vinte dai cavalli passati subito in testa le due ultime corse della «feriale» a Montebello. Nell'handicap a invito, Safdy ha dominato in 1.22.4, regolando Poldo di Caorle, Mequo e Davis. Quest'ultimo impossibilitato a rimontare i 60 metri di penalità pur segnando 1.20.9; nel Premio Luna, Poderoso ha addormentato la corsa e gli spettatori, mediante un'andatura al rallentatore che gli ha comunque consentito di porsi al riparo dal tentativo finale di Acquerello.

Premio Oberon (L. 1.200.000 m 2080): 1) Safdy (N. Esposito), 2) Poldo di Caorle. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 35; 34, 24 (123) 131. **Premio Luna** (L. 1.500.000 m 2060): 1) Poderoso (P. Esposito), 2) Acquarello. 6 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 18; 13, 20 (31) 78.

* * *

In 18 nella Tris

A Varese galoppatori a iosa, ben diciotto, nell'odierna Tris Premio Regione Lombardia che si correrà sulla distanza dei 2100 metri. Può sembrare pleonastico affermare che si tratta di un handicap aperto a ogni risultato; le Tris sono incerte per principio, figurarsi con un campo tanto affollato e con parecchi concorrenti che mancano di linee di raffronto dirette.

Comunque bisogna pur selezionare. I pesi alti, decisamente i migliori, dovrebbero alla fine risaltare, ma c'è anche qualche soggetto scaricato, vedi Waldorf, Cambronne e la specialista Vazzola, che possono correre con fondate ambizioni. A noi comunque piace Oltre il Colle, una specie di Belloni a... quattro gambe, visto che sembra abbonato ai posti d'onore. Per i mezzi che possiede, faremo dell'allievo di Vittorio Panici il nostro favorito.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 OLTRE IL COLLE, 4 CONTE PESCAOR, 10 VAZZOLA. Aggiunte sistemistiche: 17 WALDORF, 9 OOM KRUGER, 2 TOURGUENIEV.

* * *

VELA

Tricolori nei FJ i fratelli Noè

Si sono conclusi a Castelletto di Brenzone i campionati italiani velici FJ categoria juniores, ai quali Trieste era largamente rappresentata dalle nuove leve dell'Adriaco, fra cui emerge Gianfranco Noè, già campione italiano di classe con Patti. Ora Patti ha superato l'età juniores e Gianfranco ha partecipato alle regate tricolori insieme con il fratello Salvatore. La loro supremazia su tutti è stata netta e assoluta, con tre primi di giornata, un terzo e un quarto posto. Conferma quindi del titolo italiano di classe ai due tenaci velisti dell'Adriaco.

Altri piazzamenti in questo campionato riguardano i seguenti equipaggi dell'Adriaco: 5) Furio Gelletti e Walter Rizzi; 16) Franco Vaccari e Giulio Dovera; 27) Enrico Protti e Paolo Cerni.

* * *

CICLISMO

Trofeo Cottur e Coppa Cividin

Si disputerà domenica, con partenza da Trieste e arrivo a Basovizza, il «1.o Trofeo Giovanni Cottur», valido quale prova unica del campionato regionale dilettanti junores. La corsa, patrocinata dal nostro giornale, vedrà in gara la più interessante categoria dilettantistica: i giovani cioè che stanno saggiando la loro idoneità ad affrontare le più impegnative competizioni del prossimo futuro.

Organizza la S.C. Cottur, nella cui sede di via Crispi 8 si accettano le iscrizioni, già previste in notevole numero. Il ritrovo è fissato per le ore 12 di domenica in piazza Verdi, la partenza verrà data alle 13.30. Questo il percorso: Trieste, Miramare, Sistiana, Malchina trivio San Pelagio, Gabrovizza, Campo Sacro, Santa Croce, Sistiana, da ripetersi 3 volte. Quindi Sistiana, Malchina, trivio San Pelagio, Gabrovizza, racc. SS 202, quadrivio Opicina, Obelisco, Faccanoni e arrivo a Basovizza per complessivi km 123.

Sempre domenica si svolgeranno la «1.a Coppa Impresa Cividin» per esordienti con partenza da San Dorligo (ore 10) e arrivo a Caresana, organizzata dal Nucleo giovanile di Trieste e il «G. P. Bar Lorenzi», a cronometro per veterani A e B e cicloamatori D ed E. Partenza da Basovizza alle 8.30 e arrivo nella stessa località. Quest'ultima gara è organizzata dal G.C. K.K. Adria di Longera.

«GIOVANOTTO: VAI ALLA JUVE O CAMBIA MESTIERE!»

Continua a puntate il fumetto di Virdis

CAGLIARI — Pietro Paolo Virdis, l'attaccante che rifiuta di lasciare Cagliari e passare alla Juventus, non ha ancora ricevuto la raccomandata con la convocazione per il raduno della squadra bianconera, fissato per lunedì. Una delle sorelle del giocatore — rimasta a Cagliari, mentre la madre si trova ancora a Sindia, il paesino nel Nuorese, dove il giocatore si è rifugiato per tentare di evitare curiosi e giornalisti — si è recata dal portiere dello stabile, dove abitano i Virdis, per controllare se fosse arrivata con la posta di ieri, ma non l'ha trovata.

Non è possibile quindi per il momento sapere quale sarà la risposta del giocatore a questo primo «passo ufficiale» della Juventus. Virdis ha ribadito che la sua decisione è irrevocabile, anche se continua a ripetere di essere convinto di poter continuare a giocare pur rifiutando il trasferimento. «Una soluzione si troverà — ha detto a chi è riuscito a scambiare poche parole con lui — non vedo perché dovrei smettere di giocare». Ma queste sono sue affermazioni troppo accomodanti e semplicistiche. C'è invece chi gli ha detto, in tono abbastanza deciso: «Giovanotto: passa alla Juventus oppure devi smettere di giocare. Il regolamento almeno è questo».

Nel pomeriggio, intanto, si è svolta a Cagliari la manifestazione organizzata dai circoli di tifosi rossoblù che contestano gli attuali dirigenti.

A proposito di questa manifestazione, il centro coordinamento dei Cagliari club — che sono invece schierati dalla parte del presidente Delogu e dell'attuale consiglio di amministrazione — ha emesso un comunicato nel quale ribadisce il suo dissenso sulla manifestazione e ne preannuncia, a sua volta, una nei prossimi giorni con lo scopo di dare il massimo incremento alla campagna abbonamenti del Cagliari.

Pietro Paolo Virdis è nato a Sassari il 15 giugno 1957. E' centravanti-ala ed ha esordito in serie A il 6 ottobre 1974 in occasione della partita Cagliari-Vicenza (0-0). Questo il suo curriculum:

	gare	reti
1973-74 Nuorese, D	25	9
1974-75 Cagliari, A	19	0
1975-76 Cagliari, A	23	6
1976-77 Cagliari, B	33	18

Cagliari — Una foto di repertorio di Pietro Paolo Virdis: un viso accigliato, a partita finita. Adesso pare lo sia ancora di più

ADUNATA DEI CALCIATORI BIANCONERI OGGI ALLE 9

L'Udinese modello Giacomini si trova in sede e va a Tarvisio

UDINE — Da Genova è tornato a Udine il nuovo allenatore dell'Udinese, Massimo Giacomini e ha preso subito contatto con il nuovo segretario della società bianconera Galtarossa e con il direttore del settore giovanile Lizzero. Giacomini si è preoccupato di preparare tutte le attrezzature per il ritiro della squadra a Tarvisio.

Per le ore 9 di stamane sono convocati nella sede sociale diciotto giocatori, i quali nelle prime ore del pomeriggio si trasferiranno a Tarvisio, ove rimarranno sino al 7 agosto (la sera del 6 l'Udinese effettuerà una partita amichevole contro una rappresentativa del Canal del Ferro). Poi la preparazione continuerà a Udine al «Moretti» (ci sono delle difficoltà per la disponibilità dello stadio del Friuli) e il 10 sera si porterà ad Ampezzo per un incontro in notturna con il Cagliari. Il 14 agosto, infine, allo «Stadio del Friuli» con inizio alle ore 18, si disputerà l'amichevole con il Napoli.

I diciotto giocatori convocati sono i seguenti: Delle Corne, Apostoli, Osti, Fanesi, Riva, Leonarduzzi, Sentimenti, Sbaccanti, Canduzzi, Giurati, Billia, Miano, Boito, Peressoni, De Bernardi, Galasso, Gustinetti, Pellegrini.

Si presume che tutti i convocati risponderanno all'invito e, per ora, è annunciato soltanto il ritardo di Galasso, che non ha potuto ricevere la lettera raccomandata, in quanto in tournée in Jugoslavia. Se non farà un rientro in extremis, Galasso sarà il primo giocatore della nuova Udinese ad essere multato per non aver risposto tempestivamente alla convocazione. Nei primi giorni della prossima settimana dovrebbero raggiungere la comitiva bianconera il portiere Paleari e l'attaccante Osellame (acquistato dal Palermo) e lo stopper Bonora (acquistato dalla Paganese). Nei primi giorni della preparazione Giacomini sarà coadiuvato dall'insegnante di educazione fisica prof. Zat di Conegliano; il 28 luglio raggiungerà la comitiva a Tarvisio l'allenatore in seconda Zoratti, non appena avrà terminato il corso di tecnico di seconda categoria.

L. P.

BAYERN - MESSICO 4-2

Con due gol ciascuno segnati da Mueller e Oblack, il Bayern di Monaco ha battuto per 4-2 la nazionale messicana di calcio in una partita amichevole disputatasi ad Oakland in California.

ALI' - SHAVERS 29/9

Il Madison Square Garden ha annunciato ufficialmente che l'incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi tra il campione Muhammad Ali ed Ernie Shavers, si disputerà il prossimo 29 settembre.

Nuoto - Eliminatorie campionati regionali a Udine

UDINE — Si sono conclusi nella piscina del villaggio «Primavera» di Udine le eliminatorie dei campionati regionali di nuoto. I risultati sono stati mediocri e solo pochi meritano la sufficienza. Bisogna anche sottolineare che la partecipazione è stata scarsissima e molte gare hanno visto in acqua al massimo tre-quattro concorrenti. Questo perché molti nuotatori hanno preferito disertare la manifestazione e partecipare invece a quella ben più importante di Genova, dove è in corso il Memorial Morena. Questi i vincitori:

400 stile libero maschile: Fabio Miss (Triestina) 4'40"7; **200 stile libero femminile:** Elisabetta Pavone (Triestina) 2'16"; **100 rana femminile:** Maurizia Lenardon (Triestina) 1'17"9; **200 rana maschile:** Lorenzo Bossi (Edera) 2'45"3; **100 dorso femminile:** Giulia Pettener (Triestina) 1'10"6; **100 farfalla femminili:** Daniela Scrufari (Rari Nantes Udine) 1'14"2; **200 farfalla maschili:** Carlo Lesa (Rari Nantes Udine) 2'36"3; **200 misti femminili:** Giulia Pettener (Triestina) 2'40"9; **100 stile libero maschili:** Massimo Bacigalupo (Inter R.N. Trieste) 57"5; **Staffetta 4x200 stile libero maschile:** Triestina 9'04.

Risultati di mercoledì

FEMMINILI

400 m stile libero: 1) Laura Sterni (Triestina Nuoto) 4'43"7; 2) Elisabetta Pavone (idem) 4'47"3; 3) Claudia Sterni (idem) 4'55"3.

200 m rana: 1) Maurizia Lenardon (Triestina N.) 2'49"2; 2) Rossella Fain (idem) 2'59"3; 3) Daniela Macina (Edera T.) 3'2"4.

200 m dorso: 1) Laura Pettener (Triestina N.) 2'35"2; 2) Andreina Burla (idem) 2'37"7; 3) Alessandra Piazzaluga (R.N. Udine) 2'51"5.

200 m farfalla: 1) Daniela Scrufari (R.N. Udine) 2'42"5 (una sola classificata).

100 m stile libero: 1) Laura Sterni (Triestina N.) 1'2"5; 2) Paola Martinuzzi (Edera) 1'2"5; 3) Elisabetta Pavone (Triestina N.) 1'4"4.

Staffetta 4x200 m: 1) Edera (Tamaro, Scrignani, Renko, Martinuzzi) in 10'6"3; 2) Triestina N. 10'19"7; 3) Triestina N. «B» 10'22"4.

MASCHILI

200 m stile libero: 1) Massimo Bacigalupo (Inter R.N. Torino) 2'8"6; 2) Alfonso Mandero (Edera Trieste) 2'13"7; 3) Fabio Capitanio (Triestina N.) 2'14"6.

100 m rana: 1) Lorenzo Bossi (Edera TS) 1'15"9; 2) Giovanni Galimberti (Inter R.N. Trieste) 1'18"7; 3) Massimo Brighenti (Udinese) 1'19"6.

100 m dorso: 1) Giovanni De Renaldy (Codroipo N.) 1'2"8 (nuovo record regionale cat. ragazzi); 2) Fabio Bastiani (Triestina N.) 1'7"3; 3) Luciano Martinuzzi (Edera N.) 1'10"7.

100 m farfalla: 1) Antonio Tomè (Udinese N.) 1'3"5; 2) Lorenzo Minin (Triestina N.) 1'8"8; 3) Aldo Galimberti (Inter R.N. Trieste) in 1'11"2.

200 m misti: 1) Fabio Bastiani (Triestina N.) 2'26"8; 2) Lorenzo Rossi (Edera T.) 2'28"2; 3) Fabio Capitanio (Triestina N.) 2'39"8.

PESCA DA NATANTE

Ancora Tiozzo - Valenta nella gara a coppie

Ripetendo il successo della domenica precedente, la coppia Tiozzo - Valenta (Grandi Motori) si è affermata anche nella 8.a Coppa Dopolavoro Ferroviario, svoltasi davanti al Porticciolo di Barcola. Al secondo posto un'altra coppia del GMT, Scaccia e Sferza. Si tratta di una affermazione che consente al Circolo GMT di portare alla finale nazionale quasi sicuramente due coppie.

Le altre coppie qualificate sono dell'Italsider (Fedrigo - Brunelli), dell'Adriaclub (Lo Presti - Parpaiola) ed Amici del Bunker (Gentili - Bartoli). Se la CTF terrà conto dei «resti» ottenuti nelle gare triestine, è probabile che almeno 7 coppie cittadine prendano parte al Campionato italiano che si svolgerà a Trieste il 28 agosto.

Commissaria federale la signora Neva Nadalutti. Cordiale l'ospitalità offerta dagli Amici del Bunker di Ciso Roiaz, al Porticciolo di Barcola.

Classifica a coppie: 1) Tiozzo-Valenta (GMT) p. 5445; 2) Scaccia-Sferza (GMT) 5125; 3) Canciani-Zaro (Poste) 5075; 4) Godas-Valentini (Adriaclub) 5050; 5) Delcastello-Cvietissa (Poste) 5020; 6) Busetto-Perini (Ferrov.) 5005; 7) Fedrigo-Brunelli (Italsider) 4755; 8) Colarich-Bessi (ACT) 4715; 9) Dimaria-Burolo (GMT) 4615; 10) Paoli-Manfredi (Italsider) 4195. **Per società:** 1) GMT-ITC-CMI p. 3; 2) Dop. Poste 8; 3) Circolo Italsider 17; 4) Adriaclub de Stradi 20; 5) Dop. Ferroviario 29. Toni e Nadia Jelencovih (GMT) hanno vinto le medaglie CONI per la prima coppia mista.

CALCIO A MUGGIA

Per il torneo di calcio del CGI a Muggia sono in programma stasera due partite: Landrù-Trattoria Bella Trieste e Colorificio Muggesano-Bar Verdi.

Tennis: Coppa Italsider

Nonostante il forte vento che ha soffiato per tutta la giornata sui campi di Servola, la V Coppa Italsider di tennis è proseguita imperterrita verso la fase conclusiva. Si è così registrato l'entrata nei quarti di finale di Aldo Tononi, Giorgio Presel e Dolcetti vincitori rispettivamente di Pieve, Geatti e Luisa.

Nella stessa giornata è stato giocato anche il primo incontro fra i terza serie: Serafini del De Braida di Udine si è imposto sul consocio Meroi in due set offrendo un ottimo spettacolo. A sua volta Tucci Sain ha passato il turno senza dover scendere in campo in seguito alla rinuncia di Paolo Ciclitira.

Questi i risultati delle partite per non classificati: Rossi N. - Colucci 6-1, 6-1; Lanza - Baron 6-2, 2-6, 6-4; Luisa G. - Tessandori 6-3, 6-2; Renier - Floramo 6-1, 6-1; Micheluzzi - Mirkovich 7-6, 4-6, 6-2; Dolcetti - Luisa 6-4, 7-6; Tononi A. - Pieve 6-1, 6-0; Presel G. - Geatti 6-3, 6-0.

Risultati del III categoria: Serafini - Meroi 6-3, 6-1.

SVEZIA-ISLANDA 1-0

La Svezia ha battuto per 1-0 l'Islanda in una partita amichevole di calcio disputatasi a Reykjavik.

Boxe a Pesariis

Domani a Pesariis (Prato Carnico), avrà luogo una riunione di pugilato per dilettanti e novizi a carattere internazionale, alla quale prenderanno parte quattro pugili della S.P.T. «Pino Culot».

Si tratta praticamente dell'ultima manifestazione della stagione, alla quale prenderanno parte pugili della società triestina, prima di prendersi un meritato periodo di ferie. L'incontro più significativo della serata, imperniata su sei incontri, sembra essere quello che metterà di fronte il peso superwelter (cat. dilettanti) Krapes e il viennese Priesnig. Il pugile triestino ha appena concluso il servizio militare, durante il quale ha disputato nove incontri dei quali sette vinti, uno perso e uno pareggiato. L'atleta sembra essersi notevolmente rinforzato.

Questi gli altri incontri in programma: cat. novizi - pesi gallo: Civita (S.P.T.) - Zucca (Latisana); leggeri: Visintin (S.P.T.) - Continanza (U.P. Goriziana); superleggeri: De Mitri (S.P.T.) - Santacroce (U.P.G.), campione italiano novizi; cat. dilettanti - pesi leggeri: Sotgia (U.P.G.) - Brettnahuer (Vienna).

SCOPRIAMO GLI IMPIANTI E I SODALIZI DELL'ALTIPIANO

BASEBALL E SOFTBALL PASSIONE DI OPICINA

La Polisportiva ha in programma un centro con pista di atletica leggera e due campi di tennis - I campi militari

Lasciato il presidente dell'U. S. Opicina Supercaffè mentre si rituffava nel mondo dei «puri» alla premiazione del suo torneo amatoriale, siamo rimasti sul «poggio reale» per aprire in questo nostro itinerario carsico alla riscoperta delle società dell'altipiano e degli impianti di quassù, un discorso polisportivo. Riprendiamo il dialogo con Giuseppe Colotti — operaio della Fiat, ci tiene a sottolineare — presidente di quella Polisportiva Opicina che oltre ad essersi data un campo di calcio sta costruendo un vero e proprio centro sull'area comunale di 36 mila metri quadrati che si è trovata ad avere a disposizione.

«Abbiamo in corso di costruzione — dice Colotti — due campi di tennis e i lavori sono già in fase avanzata. Uno anzi sarà già pronto per la fine del mese, ma il secondo più che a predisporlo non riusciremo. Non avendo fondi sufficienti, saremo costretti a rinviare a chissà quando il completamento del manto in materiale coerente. I fondi concessi dall'Ente Regione basteranno infatti per mettere il floortene solo su un campo: per completare il secondo dobbiamo confidare in un nuovo contributo regionale». «I campi di tennis saranno dotati di illuminazione — continua Colotti — e per questo dobbiamo ringraziare la ripartizione comunale che ci aveva offerto a suo tempo un contributo in materiali (lampade, cavi, recintazione e via discorrendo) anche se per un solo campo. Per quel che riguarda l'uso dell'impianto che stiamo completando, non vogliamo costituire un club per pochi, al quale si possa accedere solo per diritti di ...censo».

Ma il centro della Polisportiva comprenderà ancora ben altro: tra breve sarà pronto un rettilineo di cento metri, primo tratto di quella che sarà una pista a sei corsie, il cui anello scorrerà attorno al campo di calcio (e sarà la prima pista di atletica sull'altipiano).

La Polisportiva, di cui è segretaria infaticabile la signorina Silvana Moro, va additata ad esempio per il modo in cui si è data da fare per contribuire a risolvere la crisi degli impianti sportivi in provincia. Come se non bastasse, al motto di uno sport a tutti, l'appassionato impegno della signora Carmela Colotti, la moglie del presidente, ha dato vita ad una sezione pattinaggio, che conta numerosissimi allievi, sulla pista che sorge in via Carsia.

Uno splendido saggio finale dedicato alla guerra di Troia ha concluso l'esibizione dei giovani pattinatori allevati da Ariella e Serena Scubla (della sezione fa parte anche il gruppo corsa allenato da Flavia Zanfrà). I giovanissimi stanno riscoprendo (e lo testimoniano anche le leve cittadine) il pattinaggio, quale disciplina che permette una libera estrinsecazione di una certa personalità e creatività, seppure nel rigore di difficili equilibri e degli esercizi cosiddetti obbligatori.

Ad Opicina coltiva il pattinaggio anche la società sportiva Polet, che proprio venerdì scorso ha tenuto il saggio finale sulla pista che si apre sulla via Nazionale: il sodalizio presieduto da Egone Kraos ha in Paolo Sedmach il suo campioncino.

Ma è pur sempre il baseball, nella sua versione maschile o nella sua più delicata versione femminile (softball), la passione sportiva di Opicina: lo testimonia del resto il fatto che questa disciplina dalle americane origini ha saputo attrarre su di sè l'attrazione di sportivi e praticanti dei due sensi. E gli sportivi di Opicina sono stati pronti a seguire la loro squadra l'Alpina nel trasferimento sul nuovo diamante di Prosecco, resosi possibile grazie ai buoni uffici dell'assessore allo sport Lanza. Non c'è stata inaugurazione ufficiale (questa ci sarà nella prossima primavera, ad ultimazione di tutti i lavori ancora in corso) ma la disponibilità del nuovo diamante per l'Alpina già consentirà maggiore respiro al baseball minore sul vecchio campo militare.

Il nuovo diamante di Prosecco ha offerto domenica uno splendido colpo d'occhio e sul nuovo campo l'Unione Sportiva Alpina promette nuove scalate (nel baseball c'è una serie superiore alla A): società tanto meritevole quanto perennemente (da quando la Federazione ha imboccato la via del baseball per i ricchi) alle prese con problemi finanziari, il sodalizio biancoverde presieduto da Piero Bergamini meriterebbe, per le tradizioni del baseball triestino e per le capacità dei suoi dirigenti e dei suoi giocatori, di reinserirsi nel grande giro. Basterebbe uno sponsor.

Un'altra società dell'altipiano si sta intanto mettendo in evidenza in serie C ed è il Tergeste, che in agosto organizzerà — in occasione della sosta dei campionati di baseball — un interessante torneo regionale.

Occhio alle donne intanto. La squadra di softball di Opicina, abbinata alle Ceramiche Brunetta, sta mirando alla serie tricolore, a testimonianza che ad Opicina la pallabase cè l'hanno davvero nel sangue. L'assessore allo sport Lanza sta intanto dandosi da fare per assicurare la gestione comunale degli impianti militari che sorgono a fianco della statale: il «diamante» dove fino a domenica scorsa ha giocato l'Alpina, un terreno dove potrebbe essere riadattato un campo di calcio e percorsi di guerra da adibire a... giochi di pace.

Ezio Lipott

JUDO

Medaglia d'oro a Manlio Lostuzzi

L'attività dello judo nella regione in questo ultimo periodo, ha avuto un incremento propagandistico di qualità particolarmente rilevante, se valutiamo attentamente tutte le affermazioni degli atleti della zona. Fra di essi Manlio Lostuzzi, un ragazzo cresciuto attraverso la disciplina sportiva e principalmente con l'attività dello judo. L'altra domenica ha colto un brillante successo nella fase nazionale dei Circoli aziendali, vincendo, dopo lunghi e snervanti combattimenti, la medaglia d'oro.

Formatosi alla Società Ginnastica Triestina, ha saputo con la sua serietà superare tutte le tappe della difficile carriera dello judoka, con la soddisfazione di trovarsi oggi, nella scala dei valori, primo tra i primi, non solo negli ambienti cittadini, ma anche in quelli nazionali.

Ragazzo modesto, di grande temperamento, ha di fronte una carriera invidiabile che lo porterà molto in alto nell'olimpo sportivo, merito anche della buona scuola della Società Ginnastica Triestina.

HOCKEY SU PRATO

Gli allievi dell'Itala all'interregionale

La squadra di allievi dell'hockey su prato dell'Itala di Trieste disputerà a Padova l'incontro di qualificazione interregionale per l'ammissione alle finali nazionali. L'incontro è stato fissato al 2 ottobre e vedrà i triestini affrontare l'undici di Riva del Garda. Il sodalizio vincente andrà alle finali nazionali in programma nell'autunno inoltrato a Roma, ove le otto finaliste saranno divise in due sottoconcentramenti; le vincenti dei due gruppi si disputeranno il titolo italiano.

BASEBALL SERIE «A» - TERZA GIORNATA DI RITORNO

SFIDA INCROCIATA LOMBARDIA-FRIULI-V.G.

Comellosalotti-Inter Mars e Frendo-Alpina

E' già la terza di ritorno. Quella che ci propone la serie A di baseball è una ghiotta sfida incrociata tra la Lombardia e il Friuli - Venezia Giulia. A Ronchi, la capolista Comellosalotti ospiterà i meneghini dell'Inter Mars, mentre l'Alpina si esibirà a Milano contro il Frendo. Tutte e quattro le formazioni in oggetto hanno il potenziale tecnico per dar vita ad un gioco di alto contenuto.

Vediamo i motivi d'interesse di Comellosalotti - Mars. In questo periodo i leader della classifica denunciano un appannamento della forma, vincono sempre, ma stentano a trovare il bandolo del gioco. I risultati positivi giungono più per il grande animus dei ronchesi che per effetto di una fluida manovra. Certo che neanche i milanesi ci sembrano troppo sicuri nella marcia: contro la Juventus 48 hanno lasciato ai torinesi una partita dopo aver dominato quella precedente. Giochi dell'eccessiva sicurezza? Forse bisogna rendersi conto che i valori delle squadre sono molto vicini, che non esiste più un divario abissale tra la prima e l'ultima. Attenzione dunque Comello.

L'Alpina va a Milano col conforto di tante vittorie consecutive e, specialmente, al massimo della forma, della concentrazione. Tutto va bene in casa biancoverde: la difesa è registrata in maniera egregia (ricordiamo una fantastica eliminazione in prima e terza base eseguita contro la Juventus) e le «valide» in battuta sono sempre sufficienti a mettere in crisi l'assetto difensivo avversario. Il Frendo ultimamente perde incontri che sulla carta potrebbe far suoi.

Possiamo credere che nonostante il momento in cui non tutto gira perfettamente, il Comellosalotti saprà condurre in porto il doppio incontro col Mars. Il fattore campo dovrebbe avere il potere di stimolare i «salottieri» a trovare una linea di gioco redditizia e spettacolare.

L'Alpina non è certo chiusa dal pronostico, sebbene debba recarsi nel capoluogo lombardo a visitare un Frendo, il cui motore tuttavia batte qualche volta in testa.

B. L.

FACCIAMO UN PO' DI STATISTICHE DOPO LA FINE DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Hanno esaltato l'hockey regionale il Pordenone (2.o) e la Goriziana (6.a)

Per i triestini è motivo di consolazione la presenza di tecnici e giocatori locali nelle due squadre

La 54.a edizione della Serie A di hockey a rotelle, — settima a girone unico con dodici squadre — è agli specchi della critica e delle osservazioni. Ha vinto, non trionfato, il Novara che, precedendo la coppia Pordenone - Giovinazzo di tre punti, ha tolto lo scudetto al Breganze, laureatosi l'anno scorso dopo uno spareggio col Monza, ora finito in «B». E' la terza volta dal 1971 — inizio del ciclo a dodici squadre — che lo scudetto va ad una squadra con uno scarto di punti così esiguo; i precedenti sono del 1973, pure con tre punti tra il vincente d'allora Novara ed il vice campione Breganze, e nel 1976, quando addirittura Breganze e Monza, finiti a quota 32, dovettero fare uno spareggio per l'aggiudicazione del primato.

Ma è soprattutto la prima volta da quando si gioca a girone unico con più di otto squadre che lo scudetto viene assegnato a una formazione che si presenta con una «media scudetto» negativa, meno cinque per la precisione. Ovviamente in questa sede più che al successo del Novara (appena 10 vittorie contro le 11 del Giovinazzo, ben otto pareggi dei neocampioni e quattro sconfitte, con l'attacco più prolifico del campionato — 114 marcature — ma la difesa più perforata d'Italia, dopo quella del retrocesso Grosseto, 121 gol dei toscani contro le 87 marcature incassate dai novaresi) interessa qui la marcia delle due formazioni giuliane, nelle cui file hanno militato in gran numero tecnici e giocatori triestini.

Nel Pordenone — l'ultimo titolo di vicecampione d'Italia conseguito da un sodalizio giuliano risale al 1971 con l'U.S.T. — troviamo allenatore il triestino Francesco Sicignano, mentre Fulvio Bercé ha guidato dalla panchina i goriziani. Tra i giocatori il Pordenone ha utilizzato Fonzari e Kalik — pure triestini — oltre all'ex Dall'Acqua, che ha militato sia nel Ferroviario che nella Triestina; la Gorizia dal canto suo era imbottita di «ex», da Prinz a Perok, da Paolo Sicignano a Bruno Martellani.

* * *

Il Pordenone, secondo classificato a pari merito con il Giovinazzo, ha fatto 16 punti in casa e 9 in trasferta, per un totale di 25 punti. Le vittorie sono state 8, di cui una in trasferta, a Grosseto; ha pareggiato 9 incontri, 2 in casa con Breganze e Lodi, 7 in trasferta a Novara, Lodi, Reggio Emilia, Trissino, Gorizia, Follonica e Monza; le sconfitte sono state 5, di cui in casa, dovute alla Goriziana ed al Novara, la prima nell'andata, la seconda nel ritorno.

I gol fatti sono stati complessivamente 75 (45 in casa), quelli subiti 70, di cui 32 in casa. Le 75 reti realizzate vanno così distribuite: 30 reti Virgilio, 15 Dall'Acqua, 10 Kalik, 9 Sbalchiero, 3 Gasparotto e Fonzari, una Kossler e Toffolon; tre le autoreti.

Nel corso delle ventidue settimane sono stati impiegati 12 giocatori, di cui quattro e precisamente Kalik, Virgilio, Gasparotto e Toffolon hanno tutti i 22 gettoni di presenza. Seguono con 21 presenze Vaccher, Fonzari e Sbalchiero; Dall'Acqua e Battistella con 19; Kossler con 18; Da Rugna con 4; Pellegrini con 3. La formazione tipo è la seguente: Vaccher tra i pali, Fonzari e Dall'Acqua difensori, Virgilio e Kalik attaccanti.

* * *

In sesta posizione è terminata la Goriziana, a pari merito coi deludenti campioni uscenti del Breganze e il Lodi. Ventidue i punti totalizzati, 16 in casa e 6 in trasferta. Sette le vittorie conseguite dagli isontini, con un solo successo esterno a Pordenone nel derby dell'andata. Otto i pareggi equamente distribuiti, quattro in casa con Pordenone, Lodi, Novara e Breganze, e quattro fuori, a Reggio Emilia, Breganze, Monza e Trissino. Le sconfitte sono state sette, di cui una in casa, col Monza nella gara d'andata.

Le realizzazioni sono state 78, di cui 31 in trasferta, le reti subite 68 di cui 43 in trasferta. La Goriziana ha schierato 11 giocatori con due soli «sempre presenti»: il portiere Fontana e l'attaccante Brandolin. Gli altri: con 21 presenze Fraley, Prinz e Perok, con 20 presenze Martellani, Sicignano e Marzillo, con 19 presenze Collini, con 14 presenze Lepore, con 2 Barbangelo, con una presenza Nasiz. Goleador Perok con 26 marcature, seguito da Fraley e Brandolin con 12, Sicignano e Martellani con 11, Prinz con 4 ed una autorete.

* * *

Sulle capacità e sui meriti dei singoli giocatori si sono espressi direttamente i due allenatori Bercé e Sicignano, i quali nel corso della stagione hanno assegnato ai rispettivi giocatori un punteggio di merito o demerito dopo ogni partita con una valutazione da 10 a un punto, compresa la frazione di 0,50. La classifica globale dei 23 giocatori vede in testa il portiere della Goriziana Fontana che ha totalizzato 174 punti, seguito dal portoghese del Pordenone Virgilio, con 164,5 punti.

Questa speciale classifica prosegue così: Sbalchiero (attaccante) punti 158, Perok (attaccante) 157, Prinz (difensore) 150,5, Dall'Acqua (difensore) 146,5, Fraley (difensore) 142, Kalik (attaccante) 140,5, Brandolin (attaccante) 139,5, Fonzari (difensore), Vaccher (portiere) e Martellani (attaccante) 139.

Goriziana e Pordenone edizione 1977, espresse in cifre, sono in questi dati che sintetizzano, comunque, una stagione propizia e favorevole per l'hockey giuliano al livello consentito dalla situazione congiunturale.

Bruno Ive

Campionato ragazzi

Ha avuto luogo a Thiene la semifinale riservata alle squadre di hockey a rotelle della categoria ragazzi. La Goriziana, piazzandosi al secondo posto per il miglior quoziente reti, ha superato il turno e disputerà assieme al Trissino, la finale nazionale.

Questi i risultati: Marzotto - Novara 5-4; Trissino - Goriziana 4-1; Trissino - Marzotto 8-1; Goriziana - Marzotto 4-2; Trissino - Novara 16-2; Novara - Goriziana 7-6.

La classifica: 1) Trissino punti 6 (fatte 28, subite 4); 2) Goriziana punti 2 (f. 11, s. 13); Novara p. 2 (f. 13, s. 27); 4) Marzotto p. 2 (f. 8, s. s. 16).

Semifinali nazionali categoria allievi

La squadra del Ferroviario, semifinalista del campionato riservato alla categoria allievi di hockey a rotelle, ha superato il turno nelle partite svoltesi a Modena. I ferrovieri hanno battuto il Trissino per 8-1, mentre hanno vinto sul Bassano per 4-3. Bassano - Trissino è finita 9-2. Ferroviario e Bassano sono quindi promosse al turno successivo e cioè alle finali in programma a fine mese a Viareggio.

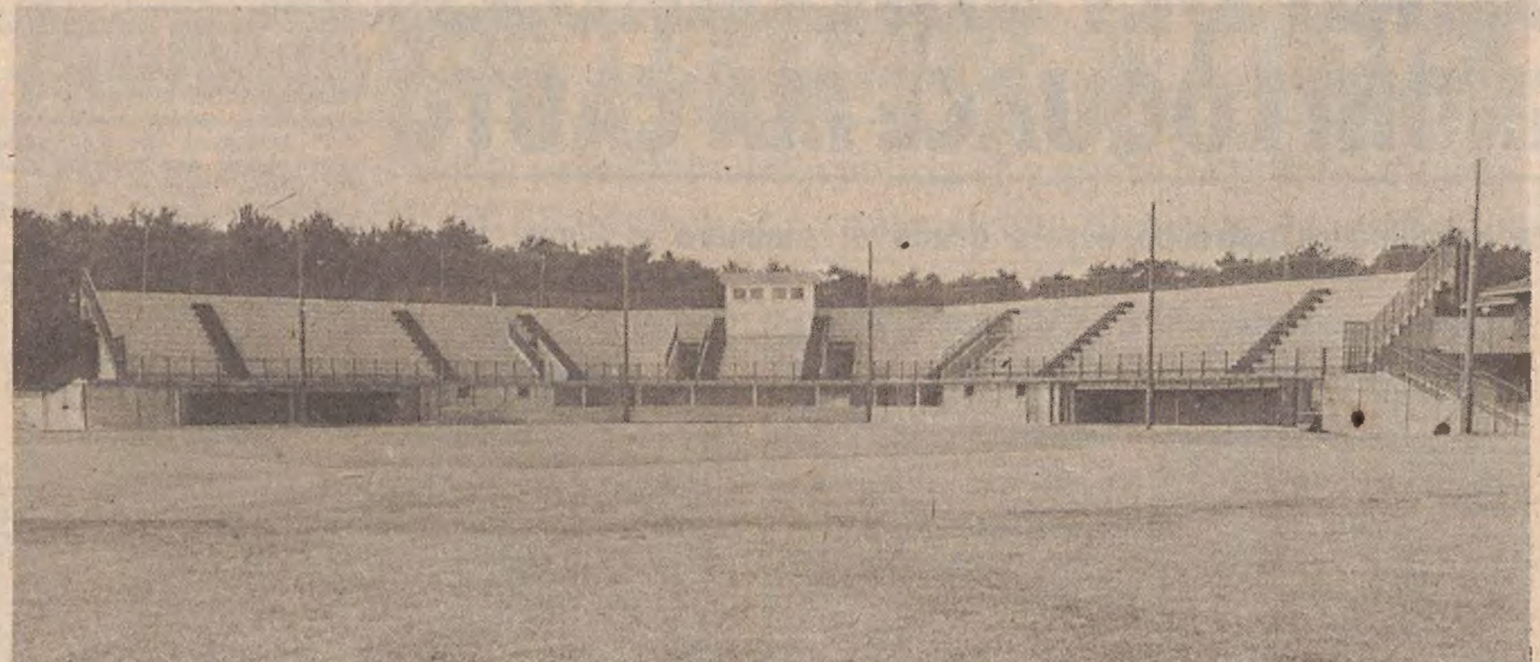
Ad Oporto gli «europei»

L'hockey a rotelle italiano si appresta ad affrontare tra giorni i campionati europei, che quest'anno si svolgeranno in Portogallo, a Oporto. Il C.T. Nanetti di Novara ha fatto già la sua scelta e ha convocato per questo impegnativo confronto internazionale dieci giocatori. Uno solo appartiene alla nostra regione e precisamente il difensore Dall'Acqua del Pordenone; ha militato anche nelle file della Triestina e del Ferroviario. Non sono state prese in considerazione la candidatura del portiere Vaccher e dell'attaccante Kalik, entrambi del Pordenone, e del difensore Fraley della Goriziana.

Questi i dieci prescelti: Anneda del Follonica e Citterio del Monza per il ruolo di portiere, Righi e Facchini del Reggio Emilia e Dall'Acqua del Pordenone quali difensori, Fona e Battistella del Novara, Pardini del Viareggio, Villani del Monza e Frasca del Giovinazzo in veste di attaccanti.

L'edizione di Oporto sarà la 21.ma dei campionati europei. Da segnalare che dal 1969 — data di inizio di impiego in Italia del giocatore straniero da parte delle società nel campionato nazionale — la nostra squadra ha conseguito risultati alquanto deludenti. Gli azzurri sono arrivati settimi nel 1969, quinti nel 1972 sesti nel 1974, mentre l'anno scorso ai mondiali l'Italia è stata preceduta in classifica dalla Spagna, dall'Argentina, dal Portogallo, dalla Germania occidentale e dagli Stati Uniti arrivando sesta a pari merito coi francesi.

«Diamante» prezioso per il baseball triestino



(Italfoto)

Per il baseball triestino quello di domenica è stato indubbiamente un gran giorno. La necessità di poter disporre di un secondo diamante, oltre a quello militare di Villa Opicina, era avvertita da tantissimo tempo, molto prima ancora di quando otto anni fa era stata posta la prima pietra per la costruzione di questo impianto. La disponibilità del campo di Prosecco può segnare una svolta decisiva per la pallabase regionale, una disciplina sportiva in continua espansione, che vede aumentare di stagione in stagione il numero delle squadre e degli atleti. Si deve all'amministrazione comunale di Trieste, e in particolare all'assessore prof. Lanza, se l'Alpina ha potuto utilizzare il campo di Prosecco prima ancora dell'inaugurazione ufficiale, che avverrà in forma solenne nella primavera del prossimo anno: nell'occasione il campo dell'altipiano dovrebbe ospitare un grosso incontro internazionale.

Una data importante, proprio così, in quanto l'entrata in funzione di questo diamante consentirà alle altre compagini triestine di svolgere con maggior respiro la loro attività, senza essere più costretta a dover fare la fila, o quasi, per poter giocare. Il campo di Prosecco, di proprietà del Comune di Trieste, è situato a fianco della palazzina che ospiterà la Scuola superiore internazionale di baseball e softball, voluta dalla Federbaseball e destinata a risultare un ideale punto di incontro con i Paesi dell'Est europeo. La Scuola superiore di baseball e softball diverrà insomma sede di convegni mondiali, «stage» tecnici e potrà ospitare gli allenamenti collegiali degli azzurri.

Il campo, costruito su una superficie di quasi 13 mila metri quadrati, è considerato uno fra i più grandi e belli d'Italia: 100 metri sono lunghe le due linee laterali, mentre la lunghezza massima al centro è di 120 metri. L'impianto è dotato di gradinate capaci di ospitare 1500 spettatori ed è dotato di tutti i servizi, compresa una cabina-stampa e per gli ufficiali di gara. Per completare definitivamente questa opera rimangono ancora da sistemare le strutture esterne (zona verde, parcheggio, ecc.) e l'impianto d'illuminazione, previsto nell'ultimo lotto di lavori.

Un campo di baseball sprovvisto dell'impianto d'illuminazione per le gare notturne, non servirebbe a nulla, o quasi, ed è per questo motivo che la Federbaseball sta dandosi da fare affinché venga realizzata in fretta anche quest'ultima opera. Nel 1979 sono in programma i campionati europei la cui organizzazione è stata affidata all'Italia. Il presidente federale Bruno Beneck, in una sua recente visita a Trieste, ha dichiarato ufficialmente che la Fibs intende far svolgere questa edizione della massima rassegna continentale nella nostra regione a condizione però che il campo venga dotato dell'illuminazione. Per la nostra città, quasi sempre dimenticata quando si tratta di ospitare avvenimenti ad alto livello per la sua ormai cronica carenza di attrezzature sportive,è una occasione da non perdere.

C. N.

ATLETICA: DUECENTO CONCORRENTI AL GREZAR

Vinto dal C.S.I. il «Memorial Gall»

Il Centro sportivo italiano (C.S.I.) ha vinto alla grande il «Memorial Gall», trofeo di atletica leggera organizzato nei giorni scorsi dal Centro sportivo S. Giacomo.

Da segnalare in particolar modo la prova di Andrea Orlini (CSI), che ha ottenuto un buon 3,25 nel salto con l'asta, e quella del marciatore Furio Lorber del S. Giacomo che ha staccato di 1'12" il secondo classificato Larice. Buone inoltre le prove di Blazina (BOR) nel disco, con m 32,73, di Sellan (CUS) nella velocità, e di Furlani nel lungo.

Nelle gare femminili si sono distinte la Salich (Edera) con 10"9 negli 80, la Cossovel (CSI) con 8"6 nei 60, la Marino (San Giacomo) nel peso.

RISULTATI MASCHILI

CATEGORIA «A»

Marcia km 4: 1) Lorber (S. Giacomo) 22'23"6; 2) Larice (id.); 3) Micol (id.).

Disco: 1) Blazina (BOR) m 32,73; 2) Pecci (CSI); 3) Bonetta (S. Giacomo).

Asta: 1) Orlini (CSI) m 3,25; 2) Chersi (id.); 3) Baldassi (id.).

M 300: 1) Doz (CSI) 38"; 2) Segulia (id.); 3) Alberti (Ravalico).

M 80: 1) Sellan (CUS) 9"6; 2) Minca (N. Sauro); 3) Corossi (BOR).

Lungo: 1) Furlani (CSI) m 6,22; 2) Pribaz (S. Giacomo); 3) Mitri (CSI).

Peso: 1) Castelich (CSI) m 12,74; 2) Sergi (CUS); 3) Tadina (CSI).

M 80 h: 1) Comuzzi (S. Giacomo) 15"6; 2) Schillani (BOR); 3) Vascotto (S. Giacomo).

Triplo: 1) Buri (SAAT) m 10,37; 2) Ambroso (CSI); 3) Vidoli (id.).

Alto: 1) Caforio (CSI) m 1,56; 2) Motica (id.); 3) Russi (S. Giacomo).

M 2000: 1) Renzoni (CSI) 6'31"4; 2) Gasparo (CSI); 3) Tedeschi (id.).

CATEGORIA «B»

M 80: 1) Geletti (CSI) 10"8; 2) Vincentelli (S. Giacomo); 3) Rusin (C.S.I.).

Lungo: 1) Aquilante (CSI) m 4,46; 2) Polisak (BOR); 3) Langan (id.).

M 80 h: 1) Zarotti (CSI) 14"9; 2) Lucchini (BOR).

Alto: 1) Altin (SAAT) m 1,20.

Peso: 1) Ruzzier (S. Giacomo) m 8,14; 2) Steffè (Fiamma); 3) Vidoni (Levstik).

M 2000: 1) Soave (Levstik) 7'19"4; 2) Corradin (Chiarbola); 3) Orlando (CSI).

RISULTATI FEMMINILI

CATEGORIA «A»

M 80: 1) Salich (Edera) 10"9; 2) Cantoni Laura (Chiarbola 11"; 3) Badini Tiziana (C.S.I.) 11"1.

Corsa m 80 hs: 1) Myolin Daniela (C.S.I.) 13"5; 2) Deancovich (Edera) 19"4.

Salto in lungo: 1) Degano (Edera) 4.16; 2) Giacca (idem) 3.62; 3) Gaspa (C.S.I.) 3.78.

Salto in alto: 1) Zogoni (Edera) m 1.48; 2) Bon (C.S.I.) 1.40; 3) Marussi (Edera) 1.35.

Lancio del peso: 1) Giuliani (C.S.I.) m 7.22; 2) Trimboli (Edera) 7.20.

Lancio del disco: 1) Purkandhofer (Edera) m 20.52; 2) Nugnes (BOR) 19.06; 3) Montanari (idem) 17.

Corsa m 1000: 1) Conti (Chiarbola) 3'34"9; 2) Covri (CSI) 3'47"5; 3) Soave (Levstik) 3'56"8.

CATEGORIA «B»

Corsa piana m 60: 1) Cossovel (C.S.I.) 8"6; 2) Roncelli (Edera) 8"7; 3) Samec (SGT) 8"8.

Corsa m 60 hs: 1) Marandola (S.G.T.) 12"; 2) Cibic (Levstik) 12"1; 3) Doz (CSI) 12"2.

Salto in alto: 1) Naperotti (SAAT) m 1.40; 2) Clemente (idem) 1.20; 3) De Stefani (CSI) 1.15.

Lancio del peso: 1) Marino (S. Giacomo) m 8.98; 2) Brunetta (CSI) 7.77; 3) Martelossi (S. Giacomo) 7.41.

Salto in lungo: 1) Furlan (Edera) m 4.33; 2) Balestrier (idem) 3.93; 3) Stefani (Levstik) 3.63.

Corsa piana m 1000: 1) Apollonio (CSI) 3'15"8; 2) Vocino (Chiarbola) 3'22"; 3) Michelini (SGT) 3'25"8.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) C.S.I. punti 199,3; 2) Edera p. 83; 3) San Giovanni p. 82,3; 4) BOR p. 44.

Tutto già deciso nella «B» di baseball

Tutto è già deciso nella serie B di baseball. Il Mai Gomme ha vinto ancora e quindi non ha lasciato aperti varchi alla speranza degli inseguitori. Promosso il Mai Gomme, i recuperi programmati per definire meglio la classifica si rendono pleonastici, ovviamente perché nulla modificherebbero né in vetta né in coda.

La serie C invece ha da sostenere ancora un'appendice. I primi della classe, cioè il Chiarbola, se la vedrà domenica sul campo di Opicina alle 16, contro il Rangers di Redipuglia. Non dovrebbe temere soverchie difficoltà il «nove» dell'Autostile a riconfermarsi come il più forte al cospetto dei Rangers (terzi in graduatoria); il proficuo allenamento sostenuto domenica scorsa contro le Antiche Pantere di Ronchi ha messo a punto l'assetto della squadra.

I Dragons ospiteranno a San Giorgio di Nogaro il Pordenone e i Drag Bears se la vedranno col Cervignano a San Lorenzo Isontino.

Sui campi di softball

Un'altra affermazione della Lubiam Ronchi contro il Palin si aggiunge ai risultati che mirano a far proseguire una marcia tranquilla alla compagine di Ronchi dei Legionari, nella Serie nazionale di softball. Il prossimo incontro delle ragazze della Lubiam si avrà a Pegli, contro la Indians.

Nella serie A si ricorre ad uno spareggio per il primo posto. La Ceramiche Brunetta ha dovuto inchinarsi a Trento contro l'A.R.A. e quindi dovrà appellarsi ad un'altra partita sempre contro l'A.R.A. Trento, programmata per domenica a Padova. Difficoltoso è pronunciarsi sull'esito di questo nuovo scontro, Se non ci fosse stato un «fuori campo» a compromettere il favorevole andamento, non saremmo qui a disquisire sulle possibilità di vittoria della Brunetta.

Ha vinto a quota 1000 la formazione dei Vini il Castello di Buttrio. La serie B saluta in questa compagine una seria pretendente per un posto al sole da ottenere alle fasi nazionali che si svolgeranno in settembre.

Pronto? La SIP è arrivata prima...



La squadra di calcio della SIP di Trieste, campione triveneta per il 1977. E' guidata da Tullio Bazzara (nella foto: terzo da sinistra, in prima fila) capocannoniere della competizione

La prima prova del Palio dei rioni

Domenica 24 e lunedì 25 si svolgerà una gara della prima prova del «Palio dei rioni» di marcia e corsa per ragazzi, allievi, juniores e seniores, a carattere regionale. La manifestazione, organizzata dal Gruppo sportivo S. Giacomo, avrà inizio con la gara di marcia per ragazzi, su un percorso di circa 4 km, la cui partenza è stata fissata alle ore 9 in via d'Alviano e che proseguirà verso l'ex campo sportivo Ponziana per concludersi in via Broletto (da ripetersi due volte). Il medesimo percorso (ripetuto tre volte) sarà valido per le categorie allievi, juniores e seniores.

Lunedì si svolgerà invece la gara di corsa su un circuito che avrà inizio in via dell'Industria per concludersi nella stessa località dopo aver attraversato vari rioni cittadini tra i quali naturalmente San Giacomo. I ragazzi dovranno percorrere circa 3 km, mentre 6 ne dovranno coprire allievi, juniores e seniores. A quest'ultima gara di corsa potranno partecipare, quali atleti fuori gara, gli appartenenti alla categoria amatori, per l'aggiudicazione della «Targa Marina Scalchi».

La seconda prova del «Palio» avrà luogo il 30 ottobre prossimo con partenza da Valmaura.

AUTO D'EPOCA IN GARA A CORTINA

CORTINA — La sesta edizione della «Coppa d'oro storica delle Dolomiti per auto d'epoca», programmata per i primi giorni di settembre, subirà quasi sicuramente una variazione della data di effettuazione. La concomitanza con altre gare similari manifestazioni dell'Azienda di soggiorno e i problemi di traffico, legati a esodi di fine stagione, sono sul tappeto e aspettano di essere valutati. Il percorso della gara (Cortina - Falzarego - Pordoi - Rolle - San Martino - Feltre - Belluno - Auronzo - Misurina - Cortina) sarà certamente reso più spettacolare con l'effettuazione di una prova speciale da Fiames al lago Ghedina, invece che col solito arrivo allo stadio Olimpico del Ghiaccio.

G. C. O.

Ippica a Predazzo

PREDAZZO — Duemila spettatori e due gare ad alto livello per il turno conclusivo del primo concorso ippico nazionale dell'alta Val di Fiemme. Raimondo d'Inzeo nella gara più difficile, categoria a due percorsi e barrage, Premio Comune di Predazzo e Ziano, è stato ancora battuto dal binomio Alessandro Rossi-Damiette e, come il grande campione e Talky e Moyerson e At Dhara, dopo due manches senza errori hanno disputato il barrage: rispettivamente zero penalità e 40"6, quattro penalità 38"3 e quattro penalità 47"1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA CARICA DI PREMIER

Cina: Teng sostituirà Hua Kuo-feng?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONGKONG — La molto propagandata riabilitazione del vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping, il «Napoleone dell'Asia», come qualcuno lo definisce per la sua statura e la sua energia, potrebbe rappresentare il primo passo verso una sua eventuale promozione alla carica di primo ministro, la funzione per cui era stato addestrato dal suo mentore, il defunto Ciu En-lai.

Dopo la caduta in disgrazia dell'ala radicale del partito capeggiata da Ciang Cing, vedova di Mao Tse-tung, il ritorno in auge di Teng è considerato soltanto una questione di tempo. I circoli ufficiali cinesi non smentiscono la campagna popolare in atto per riportare Teng al vertice del paese e del governo. Si tratta di una campagna necessaria a liberarlo di tutti i peccati che gli sono stati addebitati nell'ultimo decennio dagli estremisti radicali.

Secondo il parere di molti osservatori, la nomina di Teng a primo ministro potrebbe verificarsi entro quest'anno, in occasione della riapertura del Congresso popolare nazionale (Parlamento), che dovrebbe avvenire alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno. Secondo la costituzione cinese, spetta all'Assemblea nazionale sancire ufficialmente tali nomine.

Attualmente la direzione del governo è nelle mani del Presidente Hua Kuo-feng, il quale detiene i tre massimi poteri della nazione: è capo del partito, dello stato e del governo. Hua è al vertice della piramide cinese dal 6 aprile dell'anno scorso, giorno in cui il comitato centrale del Partito comunista — dominato dai radicali di Ciang Cing — allontanò Teng dal potere per la seconda volta in un decennio. La prima volta era avvenuto durante gli anni caldi della «rivoluzione culturale» del 1966-69.

Bisogna precisare che Hua, in realtà, è primo ministro soltanto di nome, poiché di fatto egli ha delegato le funzioni ai suoi vicari. La riabilitazione di Teng è un evento di cui si parla da tempo, ma negli ultimi giorni i segni premonitori si erano fatti più intensi e più credibili. I manifesti murali, i famosi «tazebao», apparsi negli ultimi due giorni nel centro di Pechino sono stati firmati questa volta dai collettivi di un ministero e di una organizzazione giovanile del partito, organismi che vengono usualmente avvisati in anticipo delle decisioni prese in seno agli organi centrali, quali il comitato centrale. Sui manifesti di Pechino, infatti, non ci si limita a gioire per l'avvenuta riabilitazione di Teng, ma si dice chiaro e tondo che la decisione di riabilitarlo è stata presa dal comitato centrale del partito. Non solo, ma si afferma pure che Teng ha riottenuto tutte le funzioni da cui era stato allontanato, inclusa quella di capo di stato maggiore generale.

Nella persona di quest'uomo sono concentrati compiti immensi: vice presidente del partito, vice primo ministro, vice presidente della potente commissione militare e capo di stato maggiore generale dell'esercito di liberazione, supervisore supremo del massiccio complesso militare del paese.

A questi ultimi sviluppi si aggiungono le trasmissioni in favore del ritorno e della riabilitazione di Teng da parte delle emittenti provinciali, che si sono allineate al consenso divenuto ormai generale. Quasi certamente ci si trova di fronte alla situazione ottimale per il reinserimento di Teng nell'apparato del partito e del governo. Il suo ritorno, però, non si limita ad una ripresa di funzioni lasciate in sospeso. E' evidente che la sua riabilitazione è resa possibile dalla decisione degli organi dirigenti cinesi di tradurre in politica pratica le posizioni di Teng, che si rifanno al pensiero concreto e realistico di Ciu En-lai. In particolare, il suo ritorno è visto dagli osservatori stranieri come un desiderio dell'attuale cerchia dirigente cinese a diventare sempre più attiva in politica estera, sia allargando i legami politici che quelli economici e culturali in genere.

A. P.

DI FRONTE AI COMMENTI NEGATIVI DEI SOVIETICI

CARTER NON INDIETREGGIA SU ARMI E DIRITTI CIVILI

L'obiettivo è l'intesa con Mosca, ma senza ripensamenti sulla strategia - Accenno ai Salt e al missile «Cruise»

CHARLESTON — «Sono deciso ad operare insieme all'Unione Sovietica per dar vita ad un ordinamento internazionale costruttivo e pacifico, conservando al tempo stesso quelli che sono i connotati morali della politica estera americana». Lo ha detto il Presidente Carter, parlando ad un gruppo di parlamentari degli stati del Sud dell'Unione. Gran parte dell'intervento è stato dedicato ai rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

«Ho preso atto — ha continuato Carter — dei recenti commenti negativi rilasciati dai dirigenti sovietici al mio modo di concepire il problema della limitazione degli armamenti e temi più generali, come quello dei diritti dell'uomo. Se queste dichiarazioni sono frutto di una errata valutazione dei motivi che ci hanno ispirato, raddoppieremo gli sforzi per renderli chiari. Ma se questi commenti mirano esclusivamente a porsi come dichiarazioni propagandistiche, così da esercitare una certa pressione nei nostri confronti, non ci debbono essere dubbi sul fatto che continueremo a perseverare».

Quello che bisogna domandarsi è se si possa dar vita ad un rapporto di collaborazione che possa mettere radici nell'interesse nazionale delle due parti: «Come ho avuto modo di sottolineare nella più recente delle mie conferenze stampa, è inevitabile che ci sia un periodo di dibattito, disaccordo e di sondaggio. Il nostro obiettivo non è quello di raggiungere facili o provvisori accordi, ma di trovare soluzioni che siano fruttuose, equilibrate e durature. Non possiamo non vedere che il nostro destino è legato a quello degli altri paesi. Si tratta di un nuovo mondo nel quale non possiamo concederci il lusso di avere idee ristrette e limitate».

Carter ha poi parlato della limitazione delle armi strategiche e del «Cruise». Il nostro missile "Cruise" vuole compensare la crescente minaccia che al nostro deterrente pone il rafforzamento dell'apparato bellico offensivo e strategico sovietico. Se questa minaccia potrà essere controllata, siamo disposti a ridimensionare i nostri programmi strategici».

I COLLOQUI DI FORLANI IN PORTOGALLO

Lisbona nella Cee: appoggio italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — Il pieno appoggio dell'Italia alla domanda di adesione alla Cee presentata il 28 marzo scorso dal Portogallo è stato confermato dal ministro degli esteri Arnaldo Forlani al collega portoghese José Medeiros Ferreira e al primo ministro Mario Soares, che egli ha incontrato ieri a Lisbona. Forlani è giunto nella capitale portoghese per una visita ufficiale di tre giorni; per la cronaca è la prima di un ministro degli esteri italiano dall'unità d'Italia. Oggi Forlani vedrà anche il Capo dello Stato Ramalho Eanes e il presidente dell'assemblea legislativa Vasco de Gama.

L'adesione alla Cee è di importanza vitale per il Portogallo, sia dal punto di vista politico (con la scelta del sistema di democrazia occidentale segnata dalle elezioni del 25 aprile 1976), sia dal punto di vista economico, per la grave crisi in cui il paese si dibatte. Per l'Italia la questione dell'allargamento della Cee a Grecia e Portogallo — che hanno già chiesto l'adesione — e alla Spagna, che la chiederà il 28 luglio, si collega al riequilibrio della politica agricola della Cee, dal quale l'agricoltura italiana ha avuto più svantaggi che vantaggi.

L'ingresso di tre nuovi paesi ad agricoltura di tipo mediterraneo può spostare a Sud l'asse dell'«Europa verde». Questo è stato l'argomento principale usato da Soares e Medeiros nei colloqui. «La nostra integrazione — ha detto quest'ultimo — contribuirà ad una maggiore partecipazione dei paesi del Sud Europa alle attività della Comunità, il che sarà un fattore indispensabile di equilibrio politico e socio-economico».

Mario Novelli

E' DURATO QUATTRO GIORNI L'ASSEDIO AL CARCERE DI CARABANCHEL

LA POLIZIA ASSALE I DETENUTI A MADRID: DOMATA LA RIVOLTA

«Bombardamento» di proiettili di gomma e candelotti fumogeni prima dell'attacco finale Ci sarebbero parecchi feriti - Fittissima e inutile sassaiola dei cinquecento prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La rivolta nel carcere madrileno di Carabanchel è stata stroncata con la forza. Dopo cinque ore di «bombardamento» dei tetti della prigione, dove 500 detenuti hanno tenuto testa ai proiettili di gomma, ai candelotti fumogeni e forse anche a proiettili veri — la polizia è riuscita ad avere ragione della rivolta, durata quattro giorni.

Gli agenti sono riusciti a impadronirsi in un primo momento di tre dei sette bracci del Carabanchel, ed entro un'ora erano padroni di tutta la prigione. Nell'assalto — a quanto afferma l'agenzia Cifra — ci sono stati parecchi feriti. E' difficile poter fare un bilancio esatto, anche perché i giornalisti sono stati allontanati. Dopo avere occupato il carcere, i poliziotti sono penetrati in tutte le celle per procedere all'identificazione dei reclusi e alla loro perquisizione.

La rivolta si era inasprita dopo una giornata di violenti scontri fra ingenti forze di polizia e i detenuti sui tetti. E' stata una battaglia combattuta con rabbia e violenza da entrambe le parti. Gli agenti hanno sparato migliaia di proiettili di gomma e di bombe fumogene per costringere con la forza gli ammutinati ad abbandonare i tetti infuocati, ma i rivoltosi — sfidando il fumo, i proiettili e un sole infernale — hanno risposto col lancio di mattoni, chiamando i poliziotti «assassini».

I giornalisti che poi sono stati allontanati dalla polizia, — che ha bloccato completamente il traffico attorno al carcere — hanno avuto la sensazione che gli agenti abbiano sparato anche proiettili veri, ma le autorità lo hanno smentito. Il messaggio di un detenuto avvolto in un sasso e lanciato a un fotografo dell'Associated Press due ore dopo l'inizio della sparatoria diceva che il morale dei prigionieri era alto, nonostante la scarsità di viveri e di acqua e la necessità di cure mediche.

«Loro (i rivoltosi) non vogliono trattare, vogliono uccidere» diceva il biglietto. Aggiungeva che gli insorti insistevano nelle loro richieste di amnistia e di un migliore trattamento e che non ci fossero rappresaglie. Il detenuto concludeva dicendo che i rivoltosi si erano disposti a trattare soltanto col primo ministro Suarez o con uno dei suoi massimi collaboratori.

Per tutta la giornata la polizia ha tenuto a portata di mano scale dei vigili del fuoco per l'assalto finale al tetto principale dell'edificio, ma un primo tentativo in un braccio isolato era fallito per la violenta reazione dei rivoltosi, che avevano respinto gli agenti con una fittissima sassaiola. L'azione di forza è stata decisa dopo il fallimento dei negoziati fra gli avvocati dei detenuti e il governo.

In segno di simpatia e di solidarietà verso i compagni del carcere di Carabanchel, migliaia di detenuti in altre prigioni spagnole sono saliti anch'essi sul tetti o hanno fatto lo sciopero della fame. A un certo momento erano quindici le prigioni spagnole in rivolta con la partecipazione di 2500 detenuti. Nelle ultime 24 ore ci sono state rivolte a Bilbao, Granada, Murcia e Palma di Majorca, ma — ha precisato un portavoce del ministero della giustizia — in un'altra decina di città i detenuti sono tornati nelle celle.

A. P.

FIDUCIA A LONDRA al governo Callaghan

LONDRA — Con 312 voti favorevoli e 282 contrari il Parlamento inglese ha fatto suo il programma economico del governo laburista del primo ministro James Callaghan. I deputati erano stati chiamati a votare su una mozione procedurale che il primo ministro aveva dichiarato di considerare alla stregua di un vero e proprio voto di fiducia nei confronti del gabinetto.

Determinante per il successo di Callaghan è stato l'apporto dei tredici parlamentari liberali. Si è votato a conclusione di un dibattito acceso, nel corso del quale Callaghan aveva ricordato ai sindacati che il paese non sarebbe stato in grado di reggere a una nuova spirale inflazionistica. In altre parole, i sindacati nel prossimo anno fiscale (che inizia il 1.o agosto) dovranno limitare le loro rivendicazioni salariali, che dovranno essere inferiori al 10 per cento.

AZIONE A FONDO DEI GOVERNATIVI CONTRO I RIBELLI

BATTAGLIA NELL'OGADEN TRA GLI ETIOPI E GLI ERITREI

I portavoce di Mengistu: «Abbiamo preso anche armi Usa»

ADDIS ABEBA — Divampa la battaglia tra i soldati del colonnello Mengistu e i secessionisti eritrei nell'Ogaden, il territorio dell'Etiopia orientale sul quale la Somalia accampa diritti di sovranità. Stando a quanto riferisce l'agenzia di stampa etiope in una dichiarazione captata a Nairobi, i combattimenti volgerebbero a netto favore delle truppe governative.

«Esercito e milizia hanno ucciso migliaia di soldati somali infiltratisi nella provincia, catturandone diverse centinaia e sequestrando ingenti quantitativi di armi, inclusi fucili automatici M-16 di fabbricazione americana». Nella nota si parla di ufficiali fatti prigionieri e si riferisce che tre di questi, tutti somali, sono già stati portati ad Addis Abeba.

Epicentri della battaglia sono a Sud le città di Gode, Kebri Dehar e Warde, a Nord le città di Dire Dawa e Harrar. Gli uomini del colonnello Mengistu sarebbero riusciti a riconquistare proprio in queste ore la città di Gode, che dall'inizio del mese era caduta nelle mani dei secessionisti eritrei, mentre i soldati etiopi avrebbero ricevuto accoglienze entusiastiche dalla popolazione di Dire Dawa.

«Numerosi veicoli con targhe stradali somale, usati a quanto sembra per trasportare armi e soldati somali in Etiopia, sono stati catturati insieme a centinaia di bombe a mano, mitragliatrici pesanti, cannoni anti-aerei e mortai», continua l'agenzia di stampa etiopica. Il fatto che tra le armi tolte al nemico vi siano i moderni fucili automatici «M-16» di fabbricazione americana dimostra chiaramente che l'imperialismo statunitense, in virtù dell'accordo segreto raggiunto con il regime di Mogadiscio, ha iniziato ad armare indirettamente la Somalia allo scopo di violare l'integrità territoriale dell'Etiopia e di ribaltare il corso della rivoluzione popolare», conclude la nota.

CENTO CACCIA «F-16» dagli USA per Israele

WASHINGTON — Si è appreso da fonte americana che gli Stati Uniti hanno accettato di fornire ad Israele cento apparecchi da caccia «F-16», ma hanno rifiutato la coproduzione con Israele dell'aereo che era stata sollecitata dal governo israeliano. Israele, per motivi economici, aveva chiesto di poter montare direttamente gli aerei e il governo del Presidente Ford era sembrato favorevole ad accogliere la richiesta che però, a quanto pare, il Presidente Carter ha abbandonato.

NUOVO GOVERNO

DEMIREL IN TURCHIA sostituisce Ecevit

ANKARA — La Turchia ha un nuovo governo: è una coalizione di destra di tre partiti presieduta da Suleyman Demirel, che sostituisce il governo di sinistra di Bulent Ecevit.

UN'OPERA PRESENTATA A LONDRA ALLA PRESENZA DEL DISSIDENTE BUKOVSKI

TERRORE PSICHIATRICO IN URSS

Il dilemma dei medici: complici delle autorità o aiutare i pazienti rischiando grosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — «Gli ospedali politici in Russia» è il titolo dell'opera che lo scienziato e politologo inglese Peter Reddaway e lo psichiatra di origine sudafricana Peter Sidney Bloch, hanno presentato in anteprima alla stampa. Il libro è un duro atto di accusa contro le autorità sovietiche e contro la pratica sempre più invalsa in questo paese di costringere a forzosi ricoveri in ospedali e cliniche psichiatriche gente mentalmente sana che ha una sola colpa: appartenere al dissenso o essere caduta sotto gli strali della leadership sovietica.

«Sebbene a questa forma di abuso psichiatrico si ricorra anche in qualche altro paese, in nessun altro, che noi si sappia, tale prassi è divenuta così sistematica e ha trovato altrettanta applicazione sino a diventare espressione di una deliberata politica da parte delle autorità governative», hanno spiegato gli autori.

Presente alla conferenza stampa era anche Vladimir Bukovski, il dissidente sovietico, che per esperienza diretta era il più titolato a scrivere la prefazione del libro. Lo scopo dell'opera è duplice: fornire, grazie a un vasto materiale di documentazione, informazioni a quanti ignorino ancora il problema e indurre il congresso internazionale dell'Associazione mondiale di psichiatria che si riunirà dal 28 agosto al 3 settembre a Honolulu a censurare pubblicamente i metodi seguiti dai sovietici.

Negli stati Uniti, dove uscirà l'8 agosto, l'opera avrà un titolo ancor più aderente alla realtà che essa descrive: «Terrore psichiatrico».

«Ciò che ci ha colpito, una volta raccolto il materiale — ha spiegato Reddaway, che è docente di questioni sovietiche presso la scuola di economia londinese — è la regolarità di procedure che vengono a colpire questi disgraziati. Direi che si possa addirittura parlare di routine. Dalle ricerche che ho avuto modo di effettuare con i miei collaboratori mi sono accorto che quanto è accaduto a Bukovski e a qualche altro dissidente di primo piano, costretti a vivere in stato di detenzione in cliniche per malati di mente, non costituisce affatto un caso isolato».

«Il libro — ha spiegato la dottoressa Marina Voikanskaya, già componente l'équipe di psichiatria dell'ospedale per malattie mentali di Leningrado — rappresenta una sorta di enciclopedia di come viene applicata in modo anomalo, nell'URSS, la psichiatria».

Tra i documenti ai quali Peter Reddaway e Sidney Bloch hanno attinto, figurano anche quelli che nel 1971 Bukovski riuscì a trasmettere in Occidente, proprio in coincidenza con l'ultimo congresso dell'Associazione mondiale di psichiatria. Bloch e Reddaway ammettono di non poter stabilire quanti siano oggi i dissidenti sani rinchiusi negli ospedali sovietici, ma aggiungono che i medici che sanno di non curare affatto i falsi malati si trovano di fronte a un dilemma tremendo.

«Sono sicuro, dai colloqui che ho avuto con alcuni di loro, che essi respingono queste pratiche al pari dei colleghi occidentali, ma a essi non rimane altra scelta che farsi complici delle autorità, oppure cercare, senza farsene accorgere, di trattare quanto meglio possibile i loro pazienti. Ma è un rischio veramente grosso», ha concluso Reddaway.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 20 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Poggi ved. Bisiani

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RENATO con la moglie NORMA, i nipoti SILVA e LUCIANO, NADIA e MARINO, i pronipoti MAURO e ALESSIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale tutto dei Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1977

†

In seguito al tragico incidente stradale del 18 luglio è deceduto

Olivio Davanzo
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 10.30 dalla chiesa del SS. Redentore di via Romana.

Monfalcone, 22 luglio 1977

†

Il 21 corrente si è spenta la nostra cara

Elena Bais nata Clobas

Ne danno il triste annuncio il marito ERMINIO, i figli SERGIO, PINO ed ERMINIO (assente), le nuore, i nipoti e i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 23 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1977

†

Il 21 corr. è mancato il nostro caro zio

Mariano Zuberti

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti BICE, ETTORINA e SPARTACO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate ai nostri cari

Donatella Guina
e
Fabio Riosa

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, parenti, amici, Conservatorio Tartini, Enti, Associazioni e la cittadinanza tutta.

Un grazie particolare alle famiglie GRASSI e SIST.

Famiglie: GUINA - RIOSA

Trieste, 22 luglio 1977

22-7-1972 — 22-7-1977

Nel quinto anniversario della tragica fine di

Adriana Focassi nata Bullo

i genitori La ricordano con immutato dolore a tutti coloro che Le vollero bene.

Trieste, 22 luglio 1977

†

Improvvisamente, il 21 luglio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Mos
Maresciallo di PS

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 22 luglio 1977

Stelio

ti ricordiamo sempre, amici del bar Giaguaro e della trattoria Monte d'Oro.

Trieste, 22 luglio 1977

Si associano le famiglie:
— MICCOLI
— ROSSANO
— ALZETTA

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipa al dolore di MARIO:
— Dott. ing. CLAUDIO CUMIN

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipa unito alla grave perdita tutto il personale dell'Impresa Costruzioni C. Cumin.

Trieste, 22 luglio 1977

Si associano al grave lutto che ha colpito le famiglie di

Stelio Mos

condomini e inquilini di via Felluga 43/1.

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipano al lutto gli zii
— BRUNA - MARIO
— la cugina ELDA VIVIANI

Trieste, 22 luglio 1977

†

Il giorno 19 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio CLAUDIO con la moglie GIOCONDA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 22 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIORDANO - POBEGA
— MAROCCHI
— MANGANO

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Piero

l'amico DINO con la moglie VANIA ed i figli NEVA e GIORDANO.

Trieste, 22 luglio 1977

†

Ieri è tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sincovich
nato a Buie d'Istria il 14.1.1901

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i figli GINO, VITTORIO, LIBERA, GEMMA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone. Rito di commiato nella chiesa di Fossalon.

Fossalon, 22 luglio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la nostra cara

Maria Canciani ved. Peterca

Lo annunciano addolorati i fratelli MARIO e PINO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1977

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Giordano Sterni

la zia DELFINA, i cugini ERVINA e FULVIO COLONNA.

Trieste - Chicago, 22.7.1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto Quarantotto

ringraziano di cuore parenti amici e conoscenti per le testimonianze di affetto tributate al caro Estinto.

Un grazie particolare al Rev. don Federico Penso e all'amministrazione comunale di Duino Aurisina.

Trieste, 22 luglio 1977

22-7-1975 — 22-7-1977

Anteo Dusi

Ti ricordiamo.

Trieste, 22 luglio 1977

†

Il 20 luglio si è addormentato nel nome di Gesù, lasciandoci nel più profondo dolore

Michele D'Ambra
Pens. ACEGAT

Danno la triste notizia la moglie ANGELA, i figli ANTONIO e ANNAMARIA col marito ALESSIO, gli adorati nipoti PAOLO e CRISTIANA che ricorderanno sempre con grande affetto il loro nonno, nonché i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Rep. Rianimazione, particolarmente al medico curante dott. G. BADALOTTI per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Si prega di non portare fiori.

Trieste, 22 luglio 1977

Si associano al dolore:
— TONIN e CARMELA TAVELLI

Trieste, 22 luglio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, ha cessato di vivere ricongiungendosi ai suoi fratelli GIANNI e PIERO

Antonio Luis

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la moglie, la sorella e il fratello con i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della Clinica di via San Francesco per l'assidua assistenza.

I funerali si svolgeranno sabato 23 corr. alle ore 11.45 dalla chiesa parrocchiale di Barcola.

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipano al lutto gli amici BACELLE e LUGNANI.

Trieste, 22 luglio 1977

Si associano al lutto con fraterno affetto gli amici EDOARDO, PATRIZIA e LUISA.

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipa al lutto:
— ADRIANA POSCA

Trieste, 22 luglio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Gregori

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli RENZO e FABIO, le nuore LIVIA e MARIUCCIA, l'adorato nipote CHRIS, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. PUHALI, ai signori medici e al personale tutto della Prima chirurgica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa San Giuseppe della Chiusa.

Domio, 22 luglio 1977

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARCELLO CORODESSI
— GIORGIO CORODESSI
— MARCELLO LUCCHINI

Trieste, 22 luglio 1977

†

Tragico incidente ha tolto la nostra cara

Antonia Giraldi

all'affetto dei suoi cari. Affranti ne danno partecipazione il marito LUIGI, i figli ROBERTO ed ELSA, la mamma, le sorelle, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 23 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Sistiana.

Sistiana, 22 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA SPESSOT e la sorella CELESTINA profondamente commosse per le manifestazioni di affetto e stima tributate da tanti amici al caro

Ottavio

rivolgono un grato pensiero a tutti coloro che hanno voluto ricordarlo.

Un particolare ringraziamento al prof. ERCOLESSI, al dott. CARBOCICCHIO ed al personale del Sanatorio di Aurisina per la premurosa assistenza.

Trieste, 22 luglio 1977

22-7-1975 — 22-7-1977

Pino Pregel

Ti ricordiamo.

LA FAMIGLIA

Trieste, 22 luglio 1977

†

I funerali di

Kathleen Padbury

avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Aurisina.

Trieste, 22 luglio 1977

I genitori e l'alunna DOLLY PREDOVIC partecipano con profondo dolore al lutto per la tragica scomparsa di

Kate Padbury

Trieste, 22 luglio 1977

Profondamente addolorati ricordano con affetto e rimpianto

Kate Padbury

— GIANNI, MARIA PIA e LARA FIDEL

Trieste, 22 luglio 1977

Profondamente addolorata per la scomparsa della cara maestra

Kety

partecipa al dolore
— Famiglia BAJIC

Trieste, 22 luglio 1977

†

Il 19 luglio si è spenta dopo lungo soffrire

Teresa (Gina) Soranzio in Germani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, il figlio MARIO con la moglie GRAZIELLA e i nipoti FULVIA, MAURIZIO e ADRIANO, le sorelle MARIA, LUCIA, PINA, il fratello GIUSTO assieme ai cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. VERGINELLA, alla Società Triestina Montebello, ai Gentlemen drivers triestini, ai colleghi della COMIT del figlio MARIO, alle famiglie MEREU e a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria dell'estinta.

Trieste, 22 luglio 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— LUCIANO e LIDIA SEIFERT
— MARIO e LAURA MAIAROLI
— PAOLO e FULVIA CADEL

Trieste, 22 luglio 1977

Si associa al dolore della famiglia:
— MARIA PASSERINI

Trieste, 22 luglio 1977

†

E' mancata ai suoi cari

Pierina Giaschi ved. Fonda

Danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nuora, la nipote, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 22 luglio 1977

†

Il 21 corrente è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Sekulic ved. Cupin

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, la sorella EMMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Oriana Apollonio

— LUISA DOLCE e famiglia

Sistiana, 22 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Crosara

ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto essere Loro vicine nella dolorosa circostanza.

Ringraziano particolarmente il prof. BARTOLI ed il personale della IV Divisione, il dott. A. POLI, il dott. ing. R. VISINTIN, la Direzione e il personale dell'EDIT.

La S. Messa sarà celebrata il 27 luglio c.a. alle ore 19 nella chiesa di S. Giacomo Apostolo.

Trieste, 22 luglio 1977

22-7-1967 — 22-7-1977

Ricorre oggi il decimo anniversario della scomparsa di

Egidio Franco

Il figlio e la moglie Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 22 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

SIGNORA sola con referenze offresi lungo orario. Telefonare al 773432. 14402 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi media età referenziata per coniugi soli, dalle 9 alle 15. Tel. 61312. 2380 B

PRESTASERVIZI media età dalle 9 alle 15.30, trattamento familiare cercasi. Viale XX Settembre 16, Cervo. 2223 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente E offresi. Tel. 733074. 14395 C

BABYSITTER diplomata offresi ore mattina. Telefonare ore mattina al n. 231841. 14393 C

IMPIEGATA contabile 19.enne pratica paghe e registri IVA offresi. Tel. 93910. 14254 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 14113 CC

A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 14299 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 13834 CC

AUTISTA privato offresi. Tel. 733074. 14395 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A FALEGNAMI specializzati e qualificati industria goriziana offre posto di lavoro stabile. Scrivere a Publikompass cassetta 17 M, 34100 Trieste. 470 D

APPRENDISTA primo impiego cerca Nodi d'amore, viale XX settembre, 21. 2219 D

CALZATURIFICIO Madras SpA cerva abili commesse-i ed apprendiste con conoscenza lingue slave. Presentarsi Corso Italia, 39. 14387 D

CASSIERA veramente referenziata conoscenza perfetta croato-sloveno cerca prontamente negozio importante. Scrivere a Publikompass cassetta 19 M, 34100 Trieste. 14381 D

CERCASI urgente parrucchiera Telefonare casa 823179.

CERCASI apprendista commessa/o conoscenza sloveno, presentarsi alle ore 9.30 in poi al negozio «Il Pomodoro», via Dante, 4. 2222 D

CERCASI banconiere età dai 40 in su, chiusura domenicale. Bar Maggio, via S. Teresa 3, Roiano. 14404 D

CUSTODE agricoltore cercasi zona laguna Venezia, offresi salario, alloggio, prodotti natura. Telefonare 708607 Venezia. Scrivere cassetta SPI 38 S 30100 Venezia. 07059 D

PULITRICE negozio cercasi. Tel. 62097. 14392 D

150.000 settimanali per lavoro serale. Automuniti. Presentarsi oggi 10-12 e 15-17 via Falchi 2, I piano. 14398 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/7 G

INSEGNANTE impartisce lezioni italiano, latino, materie commerciali, ragioneria tecnica matematica diritto economia. Telefonare 53533. 14386 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PULLOVER bianco di lana, smarrito martedì, viale D'Annunzio, via Bosco. Prega onesto rinvenitore. Tel. 750937. 14405 H

50.000 per Jorksire Terrier smarrito paraggi Coroneo-Battisti. Il cane è malato di cuore necessità cure specinli. Mi appello al buon cuore di chi l'avesse trovato di non lasciarmelo morire! Telefonare urgentemente 411011. Grazie. 14419 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

VIALE mobiliato a referenziatissimo 2 stanze tinello cucinino bagno centralnafta ascensore 140.000 affittasi. Telefonare 767993. 14397 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCO affitto appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 226153 ore 8-12. 14351 L

CERCO affitto, 3 stanze, cucina, bagno 180.000 mensili. Telefonare 410106. 14270 L

COPPIA cerca appartamento ammobiliato possibilmente centro breve periodo. Telefonare 69135 ore ufficio. 14384 L

FUNZIONARIO banca, famiglia tre adulti cerca affitto appartamento quattro stanze preferibilmente paraggi Giardino, via Giulia, Boschetto. Scrivere a Publikompass n. 22 M. 34100 Trieste. 14401 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VIDEOREGISTRATORE Akait vt 110 portatile con telecamera e accessori. Tel. ore 11-12.30 0481-73500. 631 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 14379 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini 64782, 64960. 14380 N

STRAFANICI veci cianfrusaglie oggettini antichi bambole bastoni giochi ed altro compero. Tel. 793972 abitazione. 2225 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 13336 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA Concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. Fiat 127, 127 special, 850, 128, 128 familiare, 124. Ford Escort, Capri 1300. NSU Prinz 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS 1220. Ami 8 break. BMW 1800. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. Simca 1000 LS, GLS, Special, 1000 Rallye 1.o e Rallye 2.o, 1100 GLS, Special, 1301 special, 1500. Chrysler 160, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256.

ALFETTA perfettissima '75, 18 mila chilometri originali vende anche a rate senza cambiali Citroen Plahuta 813242-827231. 18-7 Q

ALFETTA 1600 1975 40.000 km unico proprietario, vendesi dilazionando a 30 mesi senza cambiali. Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/7 Q

BELLISSIMA occasione Renault 16 TS, motore nuovo, verniciata a nuovo, impianto a gas, vendesi con garanzia. Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/7 Q

BMW 520 I stupenda occasione vendesi con permuta e facilitando. Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/7 Q

CAUSA trasferimento vendo Vespa 125, nuova, ottima occasione. Telefonare ore ufficio chiedere di Stefano. Telefono 225209. 14409 Q

FIAT 500 '72-'73 pochissimi chilometri bellissimo vende Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 127 '72 molto a posto vende, permuta con pagamento dilazionato Citroen Plahuta. 813242 - 827231. 18-7 Q

FURGONE Fiat 750 1972 perfetto interno plasticato in garanzia vendesi. Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/7 Q

MAGGIOLINO 1200 L bellissimo come nuovo con 9.000 km vendesi. Dinoconti. Severo 124. 775133. 5/7 Q

OCCASIONE vendesi Laverda 750 SF, 8000 km. Tel. 727344, ore pasti. 14369 Q

OCCASIONISSIMA Dyane 6 revisionata completamente vendesi in assoluta garanzia. Dinoconti, Severo 124, 775133. 5/7 Q

PORSCHE 911 S, ultimo modello, colore rosso, 40.000 km, unico proprietario, gomme nuove, vendesi anche permutando. Dinoconti Severo 124, (040) 775133. 5/7 Q

VENDO furgone Fiat 238 seminuovo 10.000 km. Tel. 820640. 14297 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

GORIZIA cedesi negozio pelletterie calzature, centro, bene avviato, esclusivista. Telefonare 32204, dopo ore 20. 461 R

SOCIO con capitale senza collaborazione, cerco. Scrivere a Publikompass, Cassetta 18 M, 34100 Trieste. 14238 R

RONCHI vendesi salone parrucchiera ben arredato. Telefonare 40593. 629 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

AGENZIA Casa Mia vende Roiano stanza, saloncino, cucina abitabile, bagno, poggiolo, lussuoso, tranquillo, Giulia 13. 794286. 14403 S

APPARTAMENTO signorile zona UNIVERSITA' salone, 4 stanze, 2 bagni, 2 cucine, centralnafta, ascensore, garage, giardino proprio, vista mare, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14407 S

CORMONS vendesi casa rustica riattata con 2500 mq giardino, posizione panoramica. Telefono (0481) 99594. 463 S

GABETTI vende Gorizia centro signorile appartamento mq 130: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, cantina, stanza in mansarda. Gabetti SaS Udine, via Mercatovecchio 11, telefono (0432) 291825. 202 S

GABETTI vende Trieste centro spazioso appartamento su due piani: ingresso, cucina, soggiorno, studio, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, terrazze. Gabetti SaS Udine, via Mercatovecchio 11, telef. (0432) 291825. 2032 S

GRADISCA centro causa partenza, entro luglio vendesi villa con 700 mq giardino tre letti, soggiorno, cucina, bagno, P.T. taverna servizio, garage, L. 40.000.000. Tel. (0481) 99594.

GALLERIA 3 stanze, stanzetta, cucina, vende occupato 11 milioni 600.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 14407 S

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (stime gratuite). Tel. 772737. 12/7 S

LIGNANO Sabbiadoro posizione centralissima vendesi appartamentino arredato piccola costruzione, posto macchina, lire 9.700.000. Telefonare n. 0431-71188. 14344 S

LIGNANO vicino mare, villa tre cemere soggiorno, servizi vendesi 32.500.000, telefono (0431) 729033. 194 S

SISTIANA appartamenti prontingresso vendonsi. Tel. 209325. Lussuosi, comfort, vista. 620 S

VILLA MUGGIA salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, riscaldamento, garage per due macchine, 1500 mq terreno vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14407 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili, zona Giardino pubblico. Rifiniture accurate. Tel. 413333, 422922. 15/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

MONOVANO 4 posti letto, vicinissimo mare, Grado Pineta, affittasi agosto. Tellf. 811373, Trieste. 14350 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDO cuccioli pastori tedeschi con pedigree. Tel. 821207 mattinata. 14325 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. CARAVAN Trieste Concessionario Roller via Scomparini 8, Trieste tel. 741273.

A.A.A. AL CENTRO VACANZE Opicina, via Nazionale 119, tel. 212626, SALDI anche sulle roulottes!!! Vi proponiamo prezzi e sconti imbattibili sulle Caravans Tabbert, Hobby, Ci Riviera. Disponibili per pronta consegna!!! 14233 Z

MOTOSCAFO Italcabin 1974 ormeggio Grado pronto utilizzo vendesi. Tel. 0481-44675. 6 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria via Caboto 24; Trieste, tel. 826181. 10-7 Z

TENDE a casetta a prezzi speciali d'occasione modelli singoli 4-5-6 persone a esaurimento. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050286 Z

TENDA 4 posti a casetta completa 4 sacchi letto fornello lampada 4 sedie lire 239 mila. Tommasini Sport via Mazzini 37. 050286 Z